

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DEL 4 APRILE 2013

L'anno duemilatredecim, il mese di aprile, il giorno quattro, alle ore 9,20 nella sala consiliare del Palazzo Municipale si è riunito il Consiglio Comunale in sessione ordinaria seduta pubblica.

L'avviso di convocazione con l'elenco degli oggetti da trattare, è stato consegnato in tempo utile a tutti i Consiglieri Comunali, è stato affisso all'Albo Pretorio ed è stato spedito al Signor Prefetto di Novara.

Presiede il Presidente, Sig. Massimo BOSIO.

Assiste il Segretario Generale, dott.ssa Maria Angela Danzi.

All'inizio della seduta risulta **presente** il Sindaco, Dr. Andrea BALLARÈ, ed inoltre dei seguenti trentadue Consiglieri in carica ed assegnati al Comune:

- | | | |
|-----------------------|-----------------------|-----------------------|
| 1) ANDRETTA Daniele | 12)GATTI Cesare | 23)PISANO Carlo |
| 2) ARALDA Donatella | 13)LANZO Riccardo | 24)PRONZELLO Roberto |
| 3) ARNOLDI Isabella | 14)LIA Michele | 25)REALI Alfredo |
| 4) BOSIO Massimo | 15)MONTEGGIA Riccardo | 26)ROSSETTI Livio |
| 5) BRIVITELLO Roberto | 16)MOSCATELLI Silvana | 27)SANTORO Filiberto |
| 6) CANELLI Alessandro | 17)MURANTE Gerardo | 28)SONCIN Mirella |
| 7) COGGIOLA Paolo | 18)NEGRI Alessandro | 29)SPANO Roberto |
| 8) DIANA Biagio | 19)PAGANI Marco | 30)STOPPANI Donatella |
| 9) D'INTINO Roberto | 20)PEDRAZZOLI Antonio | 31)ZACCHERO Luca |
| 10)FRANZINELLI Mauro | 21)PERUGINI Federico | 32)ZAMPOGNA Tino |
| 11)GAGLIARDI Pietro | 22)PIROVANO Rossano | |

Risultano assenti i signori Consiglieri:

ANDRETTA, CANELLI, COGGIOLA, FRANZINELLI, GAGLIARDI, LANZO, LIA,
MONTEGGIA, MURANTE, NEGRI, PEDRAZZOLI, PERUGINI, PISANO, REALI,
SANTORO, ZAMPOGNA.

Consiglieri presenti N. 17

Consiglieri assenti N. 16

Sono presenti gli Assessori, Sigg.:

AGNESINA, BOZZOLA, FERRARI, FONZO, PALADINI, PATTI, RIGOTTI,
TURCHELLI.

Il Presidente riconosce la validità della seduta.

* * * * *

PRESIDENTE. Possiamo iniziare i lavori del Consiglio comunale. Mi pare che il consigliere Pirovano voleva presentare una mozione urgente, relativa a Fondazione teatro Coccia. Poiché si tratta di un testo di mozione urgente, relativo alla discussione che è ancora in corso di una mozione che è stata presentata dal Movimento 5 Stelle, io faccio la proposta della discussione congiunta, quando si discuterà la mozione del Movimento 5 Stelle.

Certamente, assolutamente. Anzi, è qua a disposizione.

È qua a disposizione. Facciamo le fotocopie.

(Entrano i consiglieri Lia, Andretta, Negri, Monteggia, Gagliardi, Reali, Perugini – 24 p.)

Punto n. 2 dell'o.d.g. - Interrogazioni.

Interrogazione n. 189 del Popolo della Libertà avente ad oggetto: "Situazione qualità dell'aria".

PRESIDENTE. Detto questo, se non ci sono comunicazioni da parte del signor Sindaco, io passo al punto n. 2 delle Interrogazioni.

Iniziamo con le interrogazioni. Successivamente io chiederò al Consiglio la cortesia di consentirmi di accogliere in Aula i lavoratori della SUN che, in uno stato di agitazione, vogliono naturalmente portare a conoscenza del Consiglio comunale le loro posizioni in merito alla crisi di carattere economico che sta investendo tutto il settore del trasporto pubblico locale.

Io, però, inizierei subito con le interrogazioni. Inizio con l'interrogazione n. 189 a firma Popolo della Libertà.

Reiterando quanto osservato in due precedenti interrogazioni dicembre 2011 e novembre 2012, in relazione a responsabilità del Sindaco quale massima autorità nella tutela della salute dei cittadini, qualità dell'aria come elemento primario di salubrità ambientale, applicazione della Direttiva europea, nazionale e regionale, nel controllo e nei provvedimenti delle misure al superamento della soglia giornaliera di cinquanta microgrammi al metro cubo, la retrocessione di Novara nella classifica di Ecosistema Urbano determina in modo significativo la qualità dell'aria;

Considerato che l'allarme inquinamento atmosferico...

Prego? Sì, in effetti chiedere la cortesia di consentirmi di leggere almeno in una condizione di quasi silenzio.

Considerato che l'allarme inquinamento atmosferico si è verificato diciotto volte nell'ultimo anno, che l'Ospedale maggiore segnala l'aumento di allergie e

broncopatie, che nel dossier Asl consegnato all'Assessore all'Ambiente è ben chiara l'incidenza delle polveri sottili sulla mortalità; i sottoscritti consiglieri comunali di cui è ben nota la sensibilità nei confronti della salute e del benessere dei singoli cittadini della comunità, constatato che è di tutta evidenza che il problema della cattiva qualità dell'aria della città non è stato affrontato con la dovuta serietà, preoccupazione e progettualità, interrogano il Sindaco e l'assessore delegato per conoscere:

- quali sono i motivi per i quali questa Amministrazione pubblica ha lasciato che la qualità dell'aria si degradasse a tal punto;

- quali decisioni questa Amministrazione Pubblica intende prendere nell'immediato per far fronte ad una situazione negativa di grande nocività;

- quali interventi continuativi questa Amministrazione pubblica intende adottare a che si ponga fine ad una situazione inaccettabile e insostenibile di stabili emissioni dannose.

Prima firmataria è la consigliera Moscatelli, a cui chiedo naturalmente se posso dare la parola all'assessore per la risposta e lasciare a lei poi la replica.

Grazie. Prego, assessore Rigotti.

ASSESSORE RIGOTTI. Grazie. Il problema della cattiva qualità dell'aria nella nostra città ha origini piuttosto lontane e abbastanza complesse. È già stato ampiamente documentato anche in risposta ad altre interrogazioni, in particolare la n. 62/2012 e, comunque, a mio parere – e non solo a mio parere – solo in parte è attribuibile a fattori locali.

Peraltro, i dati che sono rilevabili dal sito ARPA Piemonte documentano un processo che per quanto riguarda ad esempio il PM10 non è al momento quello di progressivo degrado come l'interrogazione vorrebbe assegnare.

Infatti, dal 2003 al 2007 e al 2012 i valori di PM10 basso volume rilevati dalla centralina di Viale Verdi sono passati rispettivamente da 185 a 117 a 84 superamenti del valore di 50 microgrammi/metro cubo, quindi con una evidente tendenza alla riduzione.

Dal 2008 al 2012 i valori di PM10 denotano una media abbastanza stabile, intorno a 80 superamenti annuali, il che non vuol dire, certo, che il dato in sé non ci preoccupi, semmai rileviamo al momento l'inversione di un *trend* di crescita contrariamente a quanto avvenuto negli anni passati.

E ancora il confronto 2012-2013, anche se per un periodo molto limitato e in particolare nei mesi di gennaio e febbraio, che sono notoriamente in maggior mesi di maggiore criticità, mostra al momento una significativa riduzione di superamenti di questo bimestre tra 37 a 21.

In ogni caso, questa Amministrazione, al di là dei provvedimenti straordinari assunti l'anno scorso, quando si adottò la settimana a targhe alterne, nel febbraio 2012, con un rapporto che è già stato presentato in Commissione consiliare nel dicembre 2012, ampiamente discusso, diffuso e pubblicato sul sito del Comune, ha delineato con delibera n. 336 del dicembre 2012 una precisa strategia di intervento di breve e di medio termine, che nei limiti delle azioni e delle competenze comunali e di sussidiarietà rispetto a quelle provinciale, peraltro assente in questi mesi, ha previsto tra l'altro: azioni di efficientamento degli impianti di riscaldamento con l'avvenuta totale sostituzione del gasolio in quelli pubblici ed incentivo alle deficienze energetiche negli edifici privati; l'avvio di una campagna denominata "Condominio ecosostenibile", finanziata con il bando Cariplo, campagna che partirà proprio sabato prossimo; la redazione del Piano di azione per la riduzione delle emissioni di CO₂, il cosiddetto Patto dei Sindaci; la prosecuzione dell'efficientamento energetico degli edifici pubblici e di quelli scolastici in particolare.

Poi, azioni sulla mobilità urbana con un programma di mandato che prevede l'estensione della Ztl, della sosta a pagamento come strumento di riduzione del traffico di penetrazione con l'obiettivo del meno dieci per cento nell'area centrale, il recupero di risorse da investire sul potenziamento, o quantomeno, visti i tagli regionali, sul mantenimento del trasporto pubblico, anche con la messa in atto di parcheggi di interscambio sulle linee potenziate; l'avvio di un progetto di logistica urbana, che è già peraltro in atto nella sua fase sperimentale con la collaborazione di CIM e di Camera di Commercio e il graduale potenziamento, com'è avvenuto nei mesi scorsi, dell'offerta di *bike-sharing*.

Ulteriori azioni adottate e applicate con l'ordinanza n. 48 del gennaio 2013 di estensione da cinque a otto ore della limitazione della circolazione ai veicoli Euro0, Euro1, Euro2 diesel, pur controversa, ma necessaria, con cinque servizi di controllo dedicati dalla vigilanza urbana dal 5 febbraio, sostanzialmente, nel mese di febbraio; inoltre, limitazione a tredici ore della durata di accensione degli impianti e di controllo delle temperature negli edifici pubblici, con dieci controlli effettuati sugli stabili comunali, sempre dal servizio di vigilanza urbana.

Queste azioni, tra le altre, sono state recentemente accolte dall'Assessorato regionale all'ambiente, ritenute idonee a sostenere la richiesta alla Comunità Europea di rientro, in prospettiva 2015, nei limiti normativi del biossido d'azoto, NO₂, che per il Piemonte riguardano l'agglomerato di Torino in particolare e anche l'area urbana di Novara.

Le azioni adottate e applicate sul riscaldamento e sulla limitazione della circolazione sono state, per esempio, adottate anche in Comuni superiori ai 50.000

abitanti nella Regione Emilia Romagna, che godono però di significativi contributi economici sul trasporto pubblico e sulle altre forme di mobilità sostenibile. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, assessore Rigotti.

Consigliera Moscatelli per la soddisfazione, o meno.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Grazie presidente. Assessore, non posso ritenermi soddisfatta dalle sue risposte, sono esattamente quelle che mi ha dato un anno fa, infatti lei ha citato la precedente interrogazione che le avevo rappresentato. Che cosa è accaduto in un anno? È accaduto che nella città di Novara si è diffuso un sostanziale allarme per la salute dei cittadini, motivato – come lei ben sa – dalle ricerche effettuate non certo dall’opposizione che le sta parlando, ma rappresentato da studi fatti sulla salute dei cittadini novaresi, dove si è rilevato sostanzialmente un peggioramento della qualità della vita dei novaresi e anche dello stato di salute. Questo è un dato di fatto inconfutabile, di cui lei dovrebbe prendere nota. Invece, nella sua risposta io ho notato, come al solito, un retropensiero a dire che cosa è accaduto nel passato e che cosa sta non accadendo nel presente.

Al di là dei dati che lei ha citato, io potrei citarne altri e ci accorgeremmo che sono in contrasto con quelli... cito qui, il mio collega ha il sito dell’ARPA aperto in questo momento e onestamente si nota un peggioramento dal 2007 ad oggi. Quindi è un dato contrastato evidentemente rispetto a quello che lei ha appena citato.

Ma vede, assessore, non è questo quello che mi interessa. Mi interessa capire onestamente e intellettualmente se c’è un piano strategico per il recupero della qualità...

No, assessore, poi lo spiegherò perché non è quello che lei ci ha appena rappresentato.

Glielo spiego anche subito. Gli esami della temperatura negli ambienti pubblici l’abbiamo fatto anche qua, forse lei non era presente nello scorso Consiglio, e abbiamo rilevato che c’erano oltre ventitre gradi e rotti. Quindi, a quanto pare, quel piano per il contenimento del riscaldamento non esiste, visto che qui abbiamo provato la temperatura, perché era insopportabile quel giorno. Quindi, a quanto pare, ciò che lei ha dichiarato, viene smentito dall’oggettività dei fatti.

Ma non mi interessa questo. Mi interessa sa che cosa? L’atteggiamento che lei – e questa Amministrazione – ha nei confronti di un tema di così grande rilevanza, di così grande delicatezza, di così grande consistenza per la salute dei cittadini. E la sua risposta qual è? “Abbiamo fatto una delibera nella quale inseriamo una serie di interventi”. Peccato che questi interventi non vengono poi attuati, perché io ricordo benissimo che si doveva fare le targhe alterne a febbraio, poi è venuta la neve e

giustamente la temperatura, lei sa benissimo, abbiamo un abbattimento di PM10 in presenza o di ventilazione o di una soluzione come può essere la caduta della neve. Ma cosa manca? Manca un piano di prevenzione. Io debbo prevenire, non debbo curare dopo. Lei invece ha un progetto di curare dopo che è accaduto l'avvenimento.

PRESIDENTE. Per cortesia. Abbiamo necessario del silenzio.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Presidente, si vede che ai colleghi poco interessa la salute dei cittadini, perché un tema così delicato dovrebbe essere a cuore a tutti i signori consiglieri, perché poi ovviamente di ciò che non facciamo in questo Consiglio comunale saremo responsabili domani. Questa è la verità.

Allora, io dico che manca una progettualità di prevenzione dell'accadimento, perché io debbo prevenire, non curare successivamente. Quindi debbo sicuramente avere una visione di un evento, non dell'evento, io debbo prevenire l'evento. Cioè io non devo arrivare, il mio progetto deve essere che i PM10 non superano i venti microgrammi, non i cinquanta, perché allora ho fatto una politica seria. Altrimenti sono palliativi quelli che oggi lei ha proposto, che vanno sostanzialmente a seguire l'evento. Cioè dare... caspita, abbiamo dodici superamenti, venti superamenti del PM10, allora facciamo le targhe alterne.

Assessore, non è così che si opera. Si opera con un piano strategico di prevenzione, altrimenti noi fra un anno io le ripresenterò sicuramente la stessa interrogazione, in maniera anche provocatoria. Gliel'ho già presentata un anno fa, difatti lei l'ha citata, ha detto: "Ho dato le stesse risposte".

Assessore, dopo un anno abbiamo l'indagine della Asl e di quant'altro che ci dice che i novaresi si stanno fortemente ammalando. Che cosa ha fatto lei in un anno? Questo è l'interrogativo che lei seriamente si deve porre insieme alla sua Giunta. Grazie presidente.

(Entrano i consiglieri Franzinelli e Canelli – 26 p.)

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliera.

Io ringrazio l'assessore Patti, perché mi ha ricordato giustamente che avevamo una richiesta su cui chiedo naturalmente al Consiglio di consentirmi di fare la proposta di sospendere per il momento la discussione delle interrogazioni, perché in Aula – come vedete – sono presenti i lavoratori della SUN.

Si tratta di una fase piuttosto delicata della vita non solo dell'azienda, ma di tutto il trasporto pubblico locale in Piemonte e in Italia. La loro presenza...

Certamente, il tema è collegato, il servizio del trasporto pubblico aiuta naturalmente a una migliore qualità dell'aria.

Poiché è un dovere nostro ascoltare quelle che sono le istanze che i lavoratori vogliono proporre, poiché il Consiglio comunale, come voi tutti sapete, è l'organo che dagli indirizzi anche all'azienda SUN S.p.A., io chiederei al Consiglio di poter sospendere per il tempo necessario da consentire ad una rappresentanza dei lavoratori di entrare nell'Aula del Consiglio e, naturalmente, di esporci la loro posizione in merito alla situazione, credo, di crisi e di difficoltà che vivono e per la quale naturalmente noi manifestiamo tutto l'impegno al loro fianco per trovare le possibili soluzioni a garanzia non soltanto del loro lavoro, ma anche del mantenimento di un servizio storico e importante per questa città.

Naturalmente, vi ringrazio per la cortesia con cui avete voluto attendere l'avvio dei lavori del Consiglio comunale. Se ci presentiamo, così facciamo in modo che tutto il Consiglio può conoscere l'interlocuzione. Prego.

BOERI, *rappresentante sindacati SUN*. Buongiorno. Vorrei innanzitutto, a nome di tutti i componenti delle organizzazioni sindacali presenti in SUN, ringraziare il Sindaco, il presidente del Consiglio comunale e tutti i consiglieri e le consigliere per l'attenzione riservata.

Mi chiamo Maria Grazia Boeri, dipendente SUN e delegata RSU Filt-Cgil. Il documento che mi appresto a leggere è stato condiviso con i colleghi della RSU, della RSA e delle Segreterie provinciali di settore.

Nel quadro generale della spesa pubblica particolarmente grave appare la situazione del trasporto pubblico. È in questo settore che si sono concentrati gli ultimi provvedimenti di spesa. È un taglio insostenibile, che avviene proprio nel momento in cui, per effetto della crisi economica e della diminuzione del reddito disponibile, aumenta consistentemente la domanda di trasporto pubblico.

Pertanto, dire no ai tagli al trasporto pubblico è dire sì alla democrazia diretta è partecipata, abbracciare l'impegno e la costanza di tanti cittadini, lavoratori e lavoratrici, per la tutela della qualità della vita e del territorio.

Il trasporto pubblico deve essere garantito a tutti e non essere sottoposto al ridimensionamento dei servizi.

Riteniamo che questo Consiglio non può limitarsi a registrare gli ingenti tagli, ma debba prendersi carico dell'impatto che potrebbero produrre sulla vita quotidiana di tutti i cittadini e sull'ambiente.

Alle riduzioni delle corse, infatti, corrisponderà un incremento dell'utilizzo di vetture private. Quale aria respireremo?

L'accanimento sul settore da parte della Giunta regionale e i tagli lineari

proposti dalla stessa, stanno mettendo in ginocchio un'azienda come la SUN, che ha parametri di efficienza superiori alle altre aziende di trasporto.

Noi non ci stiamo. Noi non vogliamo più essere vittime di scelte politiche sbagliate. Noi non vogliamo più pagare per colpe che non abbiamo.

Se sprechi ci sono, vanno combattuti, laddove esistono, senza colpire indiscriminatamente tutti.

Questo modo di fare politica di tipo ragionieristico deve essere combattuto. Si parla nell'immediato di ulteriori chiusure di linee, a partire dalla prossima soppressione della Linea Verde, unico collegamento dal centro cittadino e un parcheggio di interscambio. Tale servizio si colloca in modo particolare in un quadro di riconoscimento ambientale. I bus elettrici sono in grado di trasportare persone senza emissioni nocive e senza produrre inquinamento acustico.

Le organizzazioni sindacali chiedono una maggiore attenzione sui temi generali del trasporto e in particolare sulla tutela dell'occupazione.

A tutte le forze politiche presenti in questo Consiglio, a tutti voi consiglieri, che prima di essere tali siete cittadini novaresi, rivolgiamo il nostro appello. Vi chiediamo di abbandonare posizioni scaturenti da logiche di partito, di impegnarvi a sostenere in tutte le sedi il diritto imprescindibile alla mobilità dei cittadini novaresi, di difendere con forza il nostro territorio, il vostro territorio, la nostra città, la vostra città. Grazie a tutti.

(Applausi)

PRESIDENTE. Grazie naturalmente all'illustrazione che avete proposto.

Il Sindaco mi chiede di poter intervenire al riguardo. Io naturalmente do la parola.

SINDACO. Grazie presidente. Volevo anch'io innanzitutto ringraziare, per quello che può valere in questo caso, l'intervento dei rappresentanti di SUN, che rappresenta una parte importante di questa Amministrazione comunale, di questa struttura comunale.

Noi sappiamo molto bene che la situazione è particolarmente difficile e ci stiamo, direi fin dall'inizio, adoperando affinché la situazione di SUN, della società SUN, dei servizi che vengono prestati, venga messa innanzitutto in sicurezza per quanto riguarda la società e vengono mantenuti, se non potenziati, i servizi che vengono forniti. Perché, vedete, il servizio della mobilità che SUN presta alla nostra città è un servizio che va oltre il puro trasporto dei cittadini. Non più di qualche minuto fa si è parlato di ambiente e le due cose sono strettamente connesse e non

possiamo non sapere quello che fa la mano sinistra rispetto a quello che fa la mano destra. Non possiamo pensare di tutelare l'ambiente e poi tagliare i fondi al trasporto pubblico, che è l'unico mezzo per far sì che l'ambiente abbia un qualche beneficio riducendo il trasporto privato.

Io proprio ieri ho partecipato Torino ad una manifestazione che è stata indetta dall'ANCI regionale e dall'Unione delle Province regionali, erano presenti 500 tra Sindaci e Presidenti di Province, che aveva proprio come tema il trasporto pubblico, il grido di allarme sul trasporto pubblico nei confronti di Regione Piemonte, perché Regione Piemonte è la titolare di questo servizio, di questa delega.

Siamo stati ricevuti dal governatore Cota, era presente l'assessore Bonino, era presente il nuovo assessore al bilancio Picchetto, che hanno ascoltato quello che è stato l'ultimo grido d'allarme da noi pronunciato.

Nel caso specifico sono stati individuati due filoni di azioni, uno per quanto riguarda il pregresso, cioè i soldi che devono essere ricevuti dai Comuni e, di conseguenza, dalle società per l'impegno degli anni passati e se il Parlamento, anzi se il Governo si degnerà di trasformare in legge quel decreto che ieri doveva essere trasformato in legge e che ancora non lo è stato, penso che ci saranno i fondi per poter almeno affrontare i debiti passati.

Il vero problema, invece, è per il servizio prossimo, futuro. Noi abbiamo già assorbito, SUN ha già assorbito un taglio del quindici per cento rispetto all'anno precedente dei trasferimenti. E questo l'abbiamo scontato, perché ci è stato detto con sufficientemente anticipo e quindi il servizio è stato ottimizzato, alcuni servizi sono stati ridotti e il Comune ha messo la differenza.

Ora si paventa un ulteriore taglio del trenta per cento. Questo ulteriore taglio del trenta per cento è insopportabile. Abbiamo detto che questo taglio del trenta per cento non consentirà di svolgere il servizio. E abbiamo anche proposto una soluzione, perché non è che quando l'ANCI o le Province si muovono, lo fanno con moto partitico, nel senso che lì ci sono amministratori che parlano con altri amministratori, ci si spoglia da quelle che sono le appartenenze politiche, perché erano presenti tutti, di tutti i partiti politici. Abbiamo proposto la soluzione, che è quella di utilizzare il fondo di perequazione.

La Regione ha a sua disposizione un fondo di 109 milioni che può utilizzare, che alcuni dicono essere riservato al trasporto, altri, loro, dicono non essere dedicato prioritariamente al trasporto, ma tant'è. Se questi fondi vengono utilizzati, possono coprire il taglio che loro hanno ricevuto dallo Stato e consentirci di avere la stessa dotazione finanziaria dell'anno precedente, quindi mantenere i servizi che noi oggi offriamo alla città.

Teniamo presente che le città che soffrono di più rispetto a questi tagli sono

Torino e Novara, perché sono le uniche due città del Piemonte che hanno un servizio... a parte Torino, che ha evidentemente un servizio super strutturato, ma Novara ha un servizio strutturato importante, di linee importanti. SUN è una società di rilievo che svolge tante linee. Sulle altre città è molto meno impattante. Poi, c'è il tema dei trasporti provinciali, che indubbiamente ha la sua importanza.

Quindi abbiamo richiesto di utilizzare questo fondo di perequazione. Questa è stata la richiesta fatta ieri al governatore e all'assessore Picchetto, i quali si sono riservati di verificare la possibilità di utilizzare questo fondo.

Io ho introdotto un altro tema, però, perché quando parliamo di difesa del territorio, poi bisogna anche farla e dovremmo farla tutti. Allora, sulla Regione Piemonte il trattamento che viene riservato ai vari territori è diverso da parte della Regione. Il costo a chilometro, il rimborso al chilometro che viene dato a Torino è di 3,20 euro al chilometro. Il rimborso che viene dato a Novara è di 1,80 a chilometro. Quasi la metà.

Allora, può darsi che Torino abbia delle necessità, certamente, avrà delle necessità diverse, è una città grande, c'è la metropolitana, il tram, tutto quanto, però la metà è una situazione, secondo me, insopportabile.

Allora, questa è un'altra leva nella quale occorre agire, se la Regione Piemonte vorrà agire, perché riequilibrando queste voci, sarà possibile, potrebbe essere possibile ottenere un mantenimento delle voci di trasferimento che ci riguardano. E qui è una questione di giustizia, non è una questione... Sono cose stratificate, incancrenite, che è sempre difficile toccare. Però, quando si fa l'Amministrazione, si fa politica, bisogna anche avere il coraggio di assumere delle scelte, andando dando contro alcune *lobby* territoriali potentissime, a favore però magari del territorio dal quale magari anche si proviene. Quindi questa è una richiesta che io ho fatto esplicitamente.

Dopodiché, noi, da parte nostra, stiamo attuando tutte le azioni possibili per far sì che ci sia un'azione di efficientamento. Abbiamo proposto per primi di fare un bando comune con la Provincia, quindi Comune e Provincia, per realizzare quelle economie di scala che ci consentono di risparmiare da questo punto di vista, abbiamo lanciato, SUN ha lanciato con grande incisività, e ringrazio i lavoratori di SUN per questo, quella campagna di recupero dell'evasione che sta portando degli ottimi frutti, siamo a oltre il venti per cento di maggiori introiti e ci viene richiesto il *copywriter* da altre aziende.

Faccio un'altra considerazione. GTT esce con un bilancio in utile, GTT è la società di Torino, esce con un bilancio in utile. Allora, forse qualcosa non funziona nell'equilibrio generale del trasporto piemontese.

Allora, la Regione Piemonte deve mettersi una mano sul cuore e cercare di

operare per riequilibrare questa situazione generale.

Noi siamo perfettamente consapevoli delle difficoltà nelle quali anche loro si dibattono, però la mobilità è strumento fondamentale della qualità della vita dei nostri cittadini e non ci vogliamo assolutamente rinunciare.

Tornando al discorso di prima, Novara è una delle città più inquinate del Piemonte per la sua conformazione e per il suo posizionamento, non perché noi inquiniamo più degli altri, ma perché essendo in pianura, non abbiamo il vento che a Genova che porta via lo *smog*, ma proprio per questo dobbiamo operare ed attivarci con il trasporto pubblico, per fare in modo che l'ambiente venga maggiormente tutelato e le macchine girino il meno possibile. Non possiamo permetterci di ridurre ulteriormente i servizi, però devo dire che se dovessero essere fatti questi tagli, non ci saranno altre vie che la riduzione dei servizi.

Però, bisogna che i cittadini di Novara sappiano che noi abbiamo fatto tutto quello che è in potere e faremo ulteriormente economie e sinergie, ma i trasferimenti sono trasferimenti nazionali e regionali. Quindi ognuno poi si assumerà le sue conseguenze del caso.

Noi comunque lotteremo fino alla fine. Adesso verranno aperti dei tavoli, perché abbiamo anche chiesto alla Regione Piemonte di non decidere sulla testa dei Comuni e sulla testa della Provincia, ma di condividere con noi le scelte che vengono fatte. Poi, chiaramente si assumeranno le responsabilità delle decisioni, ma almeno, se non altro, si va a ragionare sulle varie posizioni diverse che ci sono in una Regione variegata come il Piemonte.

Questi tavoli sono aperti già da oggi e domani proseguiranno. Confidiamo di riuscire ad ottenere qualche minore taglio, perché credo che di questo andremo a ragionare. Sappiamo che la situazione è particolarmente difficile.

Io chiedo a tutti i consiglieri che sono qui, a tutti coloro che hanno una possibilità di incidere, di salvaguardare, di cercare di tutelare, di promuovere, di difendere il proprio territorio, perché vi posso garantire che su questo tema e su tanti altri temi, in particolar modo quando questi temi sono temi che sono gestiti dalla Regione, indipendentemente da chi governa la Regione, vi posso garantire che il territorio novarese è visto come i confini dell'impero e non è trattato con la dignità e con l'importanza che questo territorio merita.

Quindi io credo che tutti noi, per l'appartenenza e l'amore che abbiamo per questa città, per questo territorio, dobbiamo muoverci rispetto a coloro che hanno il potere di incidere, per far sì che Novara, il nostro territorio venga rappresentato e venga ad essere tutelato nei suoi diritti economici e fondamentali. È un appello che faccio a tutti coloro che hanno il potere di incidere in questa cosa. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie signor Sindaco.

Naturalmente il tema è così importante che non potrà essere che monitorato e rimanere un argomento di attenzione del Consiglio comunale. Credo anche che sarà poi probabilmente una proposta che farò in sede di Conferenza dei Capigruppo, eventualmente la Conferenza dei Capigruppo possa incontrare le delegazioni dei sindacali, al fine di avere un quadro aggiornato della situazione dell'azienda, su un aspetto che a me pare essere particolarmente importante e che voglio enucleare così: quando si chiedono sacrifici a chi lavora, occorre avere da un lato il consenso delle persone a cui si chiedono sacrifici, ma dall'altro bisogna avere tutta la necessaria autorevolezza, tutto il necessario bagaglio di capacità ad affrontare il problema, perché il vero punto su cui bisogna agire è una comune responsabilità, la responsabilità di chi lavora, ma la responsabilità di chi è chiamato a dare gli indirizzi amministrativi ad un'azienda storica come a SUN di Novara, che per noi è un patrimonio, se mi consentite al termine, difficilmente alienabile come elemento della storia di questa città.

Non vorrei che per l'ennesima volta noi ci trovassimo di fronte all'amaro verso di Virgilio che dice: "Voi api che fate il miele, ma altri ne godono" e non vorrei che fossero i lavoratori a pagare le conseguenze di una crisi che forse è una crisi delle cui responsabilità altri dovrebbero pagarne lo scotto.

Io vi ringrazio per aver pazientato. Vi ringrazio per la scomodità con cui avete dovuto assistere a questo Consiglio comunale. Questi sono gli spazi che abbiamo e cerchiamo di gestirli anche noi in economia.

Ringrazio il Consiglio per l'attenzione che ha voluto prestare ad un tema su cui naturalmente nelle prossime settimane dovremo mettere tutta l'attenzione, con l'impegno, che anche il Sindaco ha particolarmente sottolineato, di provare a fare squadra per difendere e tutelare il nostro territorio. Vi ringrazio.

Interrogazione n. 190 del Popolo della Libertà ad oggetto: "VII Commissione consiliare".

PRESIDENTE. Avevamo sospeso alle 9.46, riprendiamo alle ore 10.08, con l'interrogazione n. 190 presentata dal Popolo della Libertà.

Interrogazione. Considerato che con precedente interrogazione in data 6 agosto 2012 si rilevava come la VII Commissione, detta Commissione delle elette, presieduta dalla dottoressa Donatella Aralda, non fosse stata convocata dal 2011, detta Commissione non è stata a tutt'oggi convocata, i sottoscritti consiglieri

comunali interrogano nuovamente il Sindaco e l'assessore delegato per conoscere, come già richiesto:

- la motivazione della mancata convocazione;
- quale importanza e validità ha la VII Commissione per questa Amministrazione Pubblica;
- se questa Amministrazione intende promuovere le attività di detta Commissione in ordine agli scopi per i quali è stata istituita con delibera del Consiglio comunale n. 42 del 15 luglio 2011;
- se invece questa Amministrazione Pubblica ritengo opportuna la soppressione della VII Commissione con la sostituzione dell'attuale Presidenza.

Firmataria la consigliera Silvana Moscatelli, a cui chiedo se posso dare la parola all'assessore per la risposta, oppure vuole eventualmente illustrare l'interrogazione.

Per cortesia, se fate silenzio in Aula. Prego.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Presidente, due sole parole per motivare ovviamente questa interrogazione che ha una finalità ben precisa, evidentemente, scuotere l'animo dei presenti, cioè dei consiglieri, su un tema che credo sia di estrema delicatezza: quali sono le politiche di genere che questa Amministrazione intende attuare?

Io, ma credo insieme a me tutti i presenti, in modo particolare mi rivolgo alle consigliere donne, non abbiamo avuto alcun sentore di un'attività così come ci aspettavamo. Anzi, la sottoscritta più volte ha sollecitato la necessità di trasformare la Commissione delle elette in una Commissione di pari opportunità, perché ritenevo che nell'ambito delle pari opportunità si potesse anche operare la difesa comunque del genere femminile. Nulla in questa Amministrazione, da due anni, è stato fatto.

In maniera provocatoria, ho riportato la stessa identica interrogazione del 6 agosto 2012. Il 6 agosto dicevo che era da dicembre del 2011 che non si riuniva la Commissione delle elette. Poiché credo che la Commissione debba essere portata a conoscenza delle finalità, degli obiettivi che questa Amministrazione intende ovviamente perseguire nella sua attività, io credo che per due anni, ormai ci siamo ai due anni, alla scadenza dei due anni di questa Amministrazione, in questo campo, in questo settore nulla è stato fatto. E questo veramente – voglio usare una forma veramente forte – esprime una certa violenza, tra virgolette ovviamente uso l'espressione, nei confronti delle donne, che qui rappresentano evidentemente una parte della comunità novarese.

Questa è la situazione estremamente grave. Per cui, dopo la risposta

dell'assessore mi riservo le ulteriori riflessioni che sono necessarie su questo tema.
Grazie presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Moscatelli.

Mi pare che ci sia una risposta negativa preventiva alla risposta dell'assessore.
Prego, assessore.

ASSESSORE PATTI. Ricordo nuovamente al Consiglio che la Commissione delle elette è prevista dallo Statuto del Regolamento del Comune di Novara, sia all'articolo 14 dello Statuto comma 5 che recita: "È istituita una Commissione consiliare permanente formata da tutte le consigliere comunali per promuovere la considerazione della condizione delle esigenze femminili ai fini delle attività amministrative del Comune. La Commissione elegge fra le sue componenti una consigliera con i compiti di presidente".

All'articolo 10 del Regolamento, al comma 2: "È istituita la Commissione permanente delle consigliere comunali per promuovere la considerazione della condizione delle esigenze femminili ai fini dell'attività amministrativa del Comune".

La scelta di questa Amministrazione è stata, è e rimane quella di mantenere suddetta Commissione, perché ne giudica ancora valida la funzione e lo farà fino a quando – come ho avuto modo di ribadire anche in altre occasioni – la promozione della cultura di parità fra i generi non sarà superflua, in quanto la parità effettivamente è realizzata.

Riterremo quindi di mantenere suddetta Commissione finché la considerazione delle condizioni – cito dal Regolamento dello Statuto – delle esigenze femminili non sarà abitudine comune nelle azioni amministrative quotidiane.

Al momento non è ancora così e considero questa Commissione ancora più importante ora, momento storico difficilissimo, per la crisi economica e per la situazione delle finanze pubbliche, che colpisce le donne in modo ancora più duro ed implacabile.

Come ho già avuto modo di sottolineare, questa Amministrazione non promuove però le attività delle Commissioni, né questa né le altre, ma ne recepisce gli indirizzi, avendo essa funzione consultiva.

Questa Amministrazione non ritiene utile la sua soppressione per le ragioni sopra esposte e non ritiene utile la sostituzione della Presidenza, che comunque è competenza dei commissari.

Sarà cura della presidente della Commissione convocare, se lo ritiene, congiuntamente alle associazioni femminili che agiscono sul territorio, o

congiuntamente alle altre Commissioni consiliari, per affrontare urgenti temi di cui l'Assessorato alle pari opportunità si sta già occupando: conciliazione lavoro e famiglia, riorganizzazione degli orari degli Uffici e dei servizi, responsabilità sociale delle imprese, azioni a favore delle donne vittime di violenza, educazione alla sessualità e all'affettività nelle scuole, promozione della cultura di parità, per citare solo alcuni temi più importanti.

Il primo di questi momenti è già fissato per la settimana prossima, mercoledì 10 aprile, all'ordine del giorno gli interventi a favore delle donne vittime di violenza, con il progetto Futura, e seguiranno a breve incontri successivi [...] presenti, affinché non succeda, come è già accaduto, che manchi il numero. Invito le consigliere tutte e i capigruppo ad essere presenti, per contribuire in prima persona ad un dibattito di primaria importanza che passa troppo spesso sotto silenzio.

PRESIDENTE. Ha terminato, assessore?

ASSESSORE PATTI. Sì, sì.

PRESIDENTE. Grazie.

Prego consigliera Moscatelli, a lei la parola per la soddisfazione o meno.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Grazie presidente. Che dire? Sono sgomenta. La risposta dell'assessore... veramente non so se si rende conto di ciò che ha risposto. Sgomenta e nello stesso tempo provo una profonda amarezza. E cerco di spiegare il perché, assessore.

Assessore, lei oggi, alla presenza di questo Consiglio comunale, dichiara che lei, nella sua persona, visto che ha delegato alla parità di genere, come l'ha definita, lei parla della volontà di continuare, della necessità quindi di questa Commissione, peccato che lei, sollecitando anche la sua presidente, visto che appartenete lo stesso partito, nessuna delle due, visto che nel vostro DNA c'è questa prevaricazione intellettuale che solo una certa sinistra difende la politica di genere, qui oggi invece abbiamo il contrario, una situazione veramente assurda, perché con sgomento le dico che lei per due anni non ha portato mai, neanche sollecitata dalla sua presidente, che l'ha seguita su una strada di non riconoscimento della valenza della Commissione, che ha il dovere da parte sua, quindi della presidente, di essere convocata, perché venga spiegato alla Commissione quali sono le strade, i percorsi, in un delicato settore come quello che lei ha sostenuto adesso, che è quello della difesa del genere femminile che, visto che la parità, come lei ha dichiarato, non è ancora raggiunta, peccato che noi, che rappresentiamo il genere femminile, siamo

prevaricati da un suo atteggiamento di supponenza e di arroganza inaccettabile, data la risposta che oggi ha portato a questo Consiglio comunale.

Sono due anni che questa Commissione non viene convocata e non viene neanche sollecitata e portata a conoscenza di un'attività amministrativa svolta da questa Amministrazione in questo settore.

Io chiedo, perché non intendo essere prevaricata nel mio ruolo, nel mio ruolo di consigliere donna, nel mio ruolo di consigliere di opposizione, da un atteggiamento arrogante e supponente quale lei oggi ha espresso davanti a questo Consiglio.

Pertanto, chiedo al signor Sindaco pubblicamente di ritirare la delega delle pari opportunità all'assessore, in quanto incompetente, incapace di aprire un dialogo su un tema così delicato ed estremamente difficile da condurre. Perché è inaccettabile una posizione è una risposta con due anni in cui questa Commissione non ha mai operato, né per il genere femminile e né per la parità. Chiedo pertanto pubblicamente che sia ritirata la delega e concessa a chi ha più disponibilità e volontà a lavorare in questo settore.

Mi meraviglio, oltretutto, che abbiamo un assessore che arriva da una competenza specifica, visto che ha fatto per anni la consigliera di pari opportunità. Forse è per questo che le pari opportunità ancora non sono state raggiunte, né dal genere femminile e forse neanche ci sono pari opportunità per il genere maschile. Forse perché abbiamo avuto soggetti come lei, che evidentemente non sanno operare in questo settore.

La delicatezza del momento richiede e richiedo quindi a nome del mio gruppo al Sindaco di ritirare la delega alle pari opportunità all'assessore Patti. Grazie presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei consigliera Moscatelli.

Solo un personale intercalare al suo intervento. Io non entro nel merito naturalmente della contestazione di ordine politico. Ricordo soltanto che non più tardi della giornata di ieri, in fase di discussione di revisione del Regolamento del Consiglio comunale, ci siamo più volte soffermati in merito a quelle che potrebbero essere dichiarazioni lesive della dignità dei consiglieri e degli assessori.

La critica politica è per me assolutamente non sindacabile; la definizione che lei ha dato dell'assessore la considero un eccesso linguistico...

Beh, diciamo che l'espressione di incapacità...

No, veda, l'incapacità di un dialogo...

L'incapacità di aprire un dialogo è una cosa, stabilire il principio dell'incompetenza è assumersi una responsabilità così grande. A ogni termine la

giustificazione non la richiedo, io chiedo soltanto il rispetto delle funzioni reciproche, perché altrimenti dovrei ricordare un fatto, il fatto è che questa VII Commissione, nei precedenti mandati, è stata riunita sì e no due o tre volte.

No, due o tre volte per mandato.

Va bene, è sempre esistita la VII Commissione.

Io non riapro una discussione...

Non la riapro, consigliera Moscatelli, e quindi non le consento di poterla riaprire. Devo soltanto fare una precisazione, e la ribadisco, qualunque tipo di critica politica è assolutamente insindacabile; il giudizio sulle persone è, a mio giudizio, un errore che si commette nell'affermare una posizione politica.

Non solo, ma...

Consigliera, non le ho dato la parola.

Io sto prendendo le parti...

Consigliera Moscatelli, lei sa bene che l'assessore non può replicare alle sue affermazioni e poiché le sue affermazioni sono state, da un punto di vista politico, assolutamente legittime, ma mi è parso di cogliere, accanto alla critica politica, un giudizio di carattere personale, io a questo punto intervengo, chiedendole naturalmente di ritirare quella parte.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Io quando parlo qua, assumo un atteggiamento politico e faccio evidentemente delle considerazioni di ordine politico. Incapace a gestire la delega, l'ho precisato molto bene. Quindi non diamo interpretazioni personali. Grazie.

PRESIDENTE. Va bene. Do l'interpretazione che io ho colto. Vedo che comunque lei mantiene la sua posizione.

La consigliera Aralda mi ha chiesto di intervenire per fatto personale, in quanto citata dal suo intervento. Se vuole specificare naturalmente il fatto personale, consigliere Aralda.

CONSIGLIERE ARALDA. Grazie presidente. È abbastanza stupefacente, direi, che la consigliera Moscatelli parli di mancata convocazione, quando lei stessa ha detto che non sarebbe più venuta alle nostre Commissioni e non è venuta di fatto. E non è di fatto mai venuta. Punto primo.

Poi, la Commissione, a sentire quanto lei afferma, non dovrebbe essere mai stata convocata; in realtà è stata convocata e l'ultima volta si è affrontato anche un tema estremamente importante, tra quelli che ha citato l'assessore, riguardante la legge che attualmente non ha più finanziamenti per favorire la conciliazione, tema

che tutti abbiamo citato, ma lei, chissà come, non c'era. Forse non stava bene.

Sta di fatto che le Commissioni sono anche una spesa per il Comune e le Commissioni devono anche poter affrontare degli argomenti nella loro pienezza, quindi l'obiettivo della nostra Commissione...

Il fatto personale è che sono stata citata come inefficiente, diciamo, anche se non è stata detta la parola, però il concetto era che la Commissione non è stata convocata. In realtà, questo non è vero, non risponde al vero. Io contesto che non sia mai stata convocata, perché dalle sue parole sembra che da due anni non lo sia stata. Invece, è stata convocata, anche per atti amministrativi che sono usciti, per esempio la delibera sulla moratoria della pubblicità lesive della dignità della donna, che è quanto mai attuale, se vediamo le pubblicità che ci sono adesso, riguardo anche alle azioni violente, ci sono delle pubblicità che veramente fanno impressione. Quindi in realtà il tema era molto importante.

Poi, vorrei anche ricordare alla consigliera Moscatelli che lei stessa ha chiesto che venissero stornati dei fondi, in atto di definizione di bilancio preventivo, rispetto a quelli che erano stati dati per le politiche di parità.

Quindi mi pare la persona meno adatta a contestare la nostra situazione, a contestare la situazione della Commissione stessa, che anche per una condizione di buone pratiche amministrative non viene convocata su temi irrilevanti, ma viene convocata quando ci sono delle azioni importanti.

Ora, siccome i fondi sono anche mancati, la Commissione viene convocata quando vengono effettuate delle politiche in tal senso.

PRESIDENTE. Grazie.

Fatto personale su che cosa?

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Mi ha accusato...

PRESIDENTE. Io non ho ancora capito il fatto personale, se me lo esplicita.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Glielo spiego subito. Ha citato una mia assenza e quindi voglio spiegarla.

PRESIDENTE. No, l'assenza...

CONSIGLIERE MOSCATELLI. No, no, no, allora, a me non prendete in giro! Chiaro?

Aralda, lei ha appena finito di dire che la consigliera Moscatelli era assente a

quell'unica...

PRESIDENTE. Consigliera Moscatelli...

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Allora glielo spiegate alla vostra collega...

PRESIDENTE. Consiglieri, per cortesia!

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Allora, o il presidente non dà la parola...

PRESIDENTE. Per cortesia...

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Ma stiamo scherzando! Qua è un fatto veramente personale.

PRESIDENTE. Non vi è motivo di sovraeccitare gli animi su di una discussione in cui possiamo tranquillamente esplicitare le posizioni.

L'unica questione che appare sempre più evidente è che su questo tema anziché trattare della questione di genere, trattiamo delle questioni relative a giudizi che si esprimono nei confronti delle persone nella funzione della loro attività, ma che però non competono ad una discussione in merito a un'interrogazione.

Io chiedo da questo punto di vista...

Attenzione, io ho aperto anche ad una prassi che ha consentito alla consigliera Moscatelli, prima di dare la soddisfazione e dopo la mia lettura, di esprimere già un giudizio. Ha sentito il parere dell'assessore, ha ribadito un giudizio...

Perché quando si esprimono giudizi sulle persone, il rischio è che è sulle persone e non è nel merito dell'oggetto. Perché se si esprimono...

No, cosa vuole spiegare ai colleghi?

CONSIGLIERE MOSCATELLI. La sottoscritta è presente costantemente e continuamente alle Commissioni, pagate e non pagate, retribuite e non retribuite, costantemente e vorrei vedere chi può smentire questo, ai Consigli comunali. Le uniche mie assenze sono state ad un Consiglio comunale e a una Commissione delle elette, alla quale non ho mai dichiarato di non voler partecipare, quindi mi è stata messa in bocca una dichiarazione che io non ho mai fatto. È stato qualcun altro a farla. Quindi ci si confonde anche fra le consigliere.

La seconda volta quindi che io sono mancata in una Commissione che non aveva legalità a deliberare nulla, perché erano assenti completamente tutte le

consigliere, tranne la presidente, che chiaramente credo che non faccia Commissione da sola, io ero ammalata. Infatti, la presidente in malafede l'ha citata e poi ha detto: "Eri ammalata", perché lo sapeva benissimo.

Allora, correttezza per correttezza da parte di tutti, caro presidente.

PRESIDENTE. Ho capito, va bene.

Sulle questioni di genere abbiamo dei problemi.

Interrogazione n. 191 del Popolo della Libertà, avente ad oggetto: "Emergenza casa".

PRESIDENTE. Passerei all'interrogazione n. 191 a firma Popolo della Libertà. Do lettura dell'interrogazione.

Interrogazione. Considerato che in conseguenza nell'attuale contesto economico sono sempre più numerosi nuclei familiari che si trovano ad essere privati dell'abitazione, la indisponibilità di un'abitazione gravemente...

Come?

Il testo è anche molto lungo.

La indisponibilità di un'abitazione gravemente lesiva della dignità personale che può rappresentare un rischio sociale, ogni Amministrazione Pubblica deve sentire il dovere di provvedere a che i cittadini ad essa affidati possano fruire di un'abitazione.

I sottoscritti consiglieri comunali interrogano il Sindaco e l'assessore delegato per conoscere:

- l'evoluzione che ha avuto l'emergenza casa nell'ultimo anno, dati iniziali e dati attuali;

- le etnie, italiana, maghrebina, albanese, rumena ed altre, che sono afflitte dal problema e in che misura;

- le motivazioni che hanno determinato l'assenza e/o la privazione dell'abitazione;

- le tipologie, la composizione dei nuclei familiari interessati;

- i provvedimenti che questa Amministrazione Pubblica ha messo in atto, secondo quali criteri, con quali modalità;

- i provvedimenti che questa Amministrazione Pubblica ha predisposto nel breve, medio e lungo termine allo scopo di garantire in tempi rapidi e nel migliore dei modi un'abitazione a chi ne fosse privo o privato;

- se e quali siti di proprietà pubblica sono già stati adibiti ad abitazione ed anche quali obblighi e doveri hanno i fruitori degli stessi;

- quali siti di proprietà pubblica sono stati individuati, a quali condizioni e quando potrebbero essere disponibili;
- se, come e con quali esiti sono stati consultati Enti, associazioni e comunità per individuare eventuali sinergie;
- se è stata interessata la Protezione Civile per la disponibilità di abitazioni provvisorie, prefabbricati o *roulotte*;
- se è stata interessata la TAV per la disponibilità di prefabbricati provenienti dai loro ex e cantieri ferroviari fuori dal Comune di Novara;
- se sono stati contattati fabbricanti di case prefabbricate per conoscere disponibilità, tipologie di fruizione e i relativi costi;
- se questa Amministrazione Pubblica ha esaminato la possibilità di partecipare a bandi di concorso di Fondazioni bancarie e/o dell'Unione Europea per disporre di fondi destinati all'edilizia popolare con restauri e adattamenti di fabbricati esistenti o con la costruzione di nuovi edifici;
- se questa Amministrazione Pubblica ha valutato l'opportunità di unire in consorzi i nuclei familiari interessati dal problema, per farli partecipare attivamente alle soluzioni evitando comportamenti meramente assistenziali.

La prima firmataria è la consigliera Moscatelli, la quale mi consentirà, dopo una lettura lenta, di poterle chiedere se posso dare la parola all'assessore Ferrari e all'assessore Paladini come replica e lasciare poi eventualmente a lei la fase di soddisfazione o meno.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Visto che oggi lei è poco disponibile nei miei confronti, per cui cerca di togliermi la parola, comunque presidente...

PRESIDENTE. Le ho fatto una richiesta.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. No, ma lo si capisce. Evidentemente oggi do fastidio.

Però, volevo solo sottolineare una cosa, l'obiettivo e la finalità di questa interrogazione: anche qui portare alla luce un tema che è di grande rilevanza per la città. La città sta attraversando una crisi fortissima. Abbiamo visto prima i dipendenti della SUN, ma non è solo questo, probabilmente forse se le situazioni non troveranno delle soluzioni, la situazione per quanto riguarda la casa vedrà peggiorare sicuramente il problema, le criticità. Era questa la finalità.

Troviamo insieme, sviluppiamo insieme delle politiche reali e non semplicemente assistenziali per la casa. Questo è l'obiettivo costruttivo, tanto che ci sono anche indicazioni, soluzioni in questa interrogazione, quindi è

un'interrogazione costruttiva su uno dei temi che oggi questa città è costretta ad affrontare, perché è un tema di grande rilevanza, a seguito soprattutto della crisi economica che anche – non dimentichiamocelo – la città di Novara sta subendo fortemente ormai da anni.

È questo l'obiettivo che si pone questa interrogazione: trovare insieme soluzioni che possano alleviare, almeno in parte, il tema della criticità nella casa, che sta attraversando la nostra città e quindi è un tema nostro, di consiglieri, aiutare, proporre e sollecitare l'Amministrazione, perché questo è il nostro ruolo, il ruolo dei consiglieri attenti a quelle che sono le criticità di questa città. Grazie presidente.

(Esce il presidente Bosio – 27 p.)

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LIVIO ROSSETTI

PRESIDENTE. Grazie a lei.

La parola prima l'assessore Ferrari e poi all'assessore Paladini.

Come volete voi, prima l'assessore Paladini. Prego.

ASSESSORE PALADINI. Grazie presidente e grazie al gruppo del Pdl per questa interrogazione, perché è giusto, è sempre giusto e importante parlare delle politiche abitative, soprattutto in Consiglio comunale e in tutte le sedi istituzionali e non, perché è un problema veramente importante che sta colpendo in maniera seria e preoccupante la nostra città.

Il tema della casa sta condizionando in maniera davvero molto significativa e negativa la vita dei nostri concittadini novaresi e per la prima volta, in un anno e mezzo, si affacciano ai servizi e si affacciano agli Uffici delle politiche abitative anche soggetti che fino ad oggi non erano mai stati seguiti, persone e nuclei familiari che non avevano mai avuto questa necessità, perché la crisi veramente sta colpendo e sta mordendo anche il vecchio ceto medio.

Nel 2012 sono stati effettuati 355 sfratti per morosità e soltanto dodici per finita locazione. Davanti già a questo dato ci rendiamo conto della dimensione del problema, della gravità del problema.

Nel 2012 sempre sono stati 199 i nuclei che hanno presentato domanda per l'emergenza anche abitativa. Per cui, davanti a questi numeri abbiamo certamente non sottovalutato il tema; abbiamo mantenuto la Commissione OPECA già istituita nel 2007, ma ne abbiamo cambiato in parte i criteri per permettere e per far sì che i nuclei che già da molto tempo erano ospiti presso le strutture di accoglienza, presso l'ex campo TAV o in altri centri d'accoglienza, potessero – attraverso questi nuovi

criteri – avere un punteggio tale per permettere loro di uscire da questa situazione e trovare finalmente una soluzione abitativa.

Inoltre, sempre questa Commissione redige ogni tre mesi la graduatoria, in maniera trasparente, nel senso che questa graduatoria viene resa pubblica presso gli Uffici e tutti i cittadini, tutti i 199 cittadini trovano il loro nome in ordine di graduatoria, potendo finalmente capire quali saranno i loro effettivi tempi di attesa e qual è la mole e la dimensione della situazione.

A questa interrogazione non rispondo da sola, risponde anche l'assessore Ferrari, proprio perché il bisogno crescente che si sta verificando in questa città, ci ha costretto, ci ha fatto capire che da solo un Assessorato e da solo un Ente non può raggiungere l'obiettivo, per cui si sta lavorando insieme ai Servizi Sociali e insieme a tutto il resto della Giunta, anche intensificando i rapporti con l'ATC, il Tribunale e la Prefettura, proprio perché la situazione davvero ha raggiunto dei numeri significativi che non vanno assolutamente sottovalutati.

Inoltre, abbiamo riattivato insieme ai sindacati, insieme all'Università, insieme alle associazioni il Tavolo che prevede la nuova stesura del lavoro sui canoni concordati, per far sì che finalmente questo rapporto tra pubblico e privato possa veramente prendere corpo.

Venendo proprio nello specifico alle domande degli interroganti, nell'anno 2012 sono state presentate 199 pratiche per l'emergenza abitativa, cinquantadue riguardano nuclei italiani e 147 pratiche per cittadini stranieri, pari al settantaquattro per cento.

Sono stati assegnati, sempre nel 2012, ventuno alloggi per emergenza abitativa, sui quarantuno che sono stati messi a disposizione dall'ATC, perché essendo Novara un Comune ad alta tensione abitativa, possiamo sempre godere della possibilità di utilizzare il cinquanta per cento degli alloggi per emergenza abitativa e il cinquanta per cento per bando generale.

Questi numeri che ho appena detto ci fanno capire quanto la morsa sia grave, perché, per fare solo un confronto, nel 2009 le pratiche furono 101, oggi siamo 199.

Le etnie chiedeva l'interrogazione. Le etnie maggiormente interessate riguardano i cittadini provenienti dal Marocco, Tunisia, Albania e successivamente, in numero però più ridotto, i nigeriani. La percentuale di italiani è pari al ventisei per cento.

Come dicevo poco fa... Però, così non si può rispondere, scusatemi. Come dicevo poco fa, le motivazioni sono sicuramente legate principalmente alla crisi economica, perché le motivazioni per cui vengono fatte le richieste, i motivi per cui vengono eseguiti gli sfratti – come dicevo prima, il novantotto per cento sono sfratti per morosità, non per finita locazione – sono legati alla perdita del lavoro del

capofamiglia e, in secondo luogo, per il verificarsi di eventuali gravi malattie o invalidità, oppure per la nascita di un figlio minore in condizioni di *handicap* molto gravi.

Comunque, la gravità e la motivazione per cui si rivolgono all'Ufficio è sempre legata alla insostenibilità di un canone di affitto nel mercato libero.

Nel 2007 e 2008 i nuclei extracomunitari erano composti da tre o più figli. Dal 2008 l'emergenza invece – come dicevo prima – ha iniziato a coinvolgere anche i nuclei di italiani composti da tre, quattro componenti e, come dicevo prima, il motivo maggiore è l'impossibilità di soddisfare il pagamento del mutuo per l'alloggio acquistato, oppure il pagamento dell'affitto.

Abbiamo lavorato con i Servizi Sociali e stiamo lavorando, quindi ci sarà poi un lavoro anche da fare in Commissione e poi in Consiglio, per redigere un Regolamento *ad hoc*, un Regolamento specifico per l'utilizzo di tutti quegli immobili ad uso abitativo del Comune di Novara che non sono inseriti nel patrimonio ERP gestito dall'ATC.

Abbiamo una serie di alloggi che sono fuori da questa convenzione, possono essere utilizzati come abitazione, sono lasciati ed altro; stiamo redigendo il Regolamento proprio affinché possano essere messi a disposizione in maniera trasparente e soprattutto in maniera da soddisfare le esigenze. Quindi magari anche con un *turnover* più semplice.

Stiamo vagliando alcuni bandi, come il bando della Fondazione Cariplo, della promozione all'abitazione sociale nelle comunità territoriale e insieme sempre alle Fondazioni stiamo lavorando all'attivazione di un Fondo di garanzia per l'affitto nel mercato privato.

Purtroppo, per quanto riguarda l'altra domanda riguardo alla ristrutturazione, le politiche nazionali e regionali hanno colpito duramente e in maniera davvero molto pesante e significativa tutto ciò che è l'edilizia residenziale pubblica. Per cui, in questo momento non ci sono fondi nazionali e regionali per la ristrutturazione di immobili, o per la nuova edificazione di immobili, purtroppo.

Abbiamo avuto quest'anno, proprio chiaramente, lo specchio della gravità, l'immagine della gravità della situazione, per cui la Regione Piemonte non ha neanche emesso il bando per il caro-affitto, un bando consolidato ormai da molti anni per aiutare i nuclei *borderline*, quelli che potrebbero sempre andare in difficoltà, però nel 2012 non è stato emesso neanche questo bando.

Noi, come Amministrazione, siamo riusciti a garantire soltanto la quota C, la quota minima, la quota di garanzia per la manutenzione ordinaria, ma non nego – ma voi consiglieri siete ovviamente informati e consapevoli della gravità della situazione – che con questi tagli significativi la manutenzione straordinaria è sempre

più difficile da finanziare. Questo è chiaro, vuol dire che man mano che alcuni alloggi diventeranno inagibili, o inabitabili per questione di manutenzione, sarà sempre più difficile sistemarli per metterli poi a disposizione di nuovo dei cittadini.

Quindi, nel momento in cui le possibilità economiche vengono sempre meno, stiamo lavorando su iniziative di altro tipo, iniziative che possano permettere di responsabilizzare in parte anche gli inquilini, perché la situazione che abbiamo di fronte è grave, nel senso che oltre alla gravità dei canoni pregressi non pagati, per cui abbiamo veramente un credito pregresso nei confronti dei nostri inquilini gravissimo, in più molti alloggi vengono danneggiati direttamente dagli inquilini. Stiamo quindi lavorando per avviare il percorso proprio dei capiscala, come prevede finalmente adesso anche la nuova legge n. 3, proprio per l'edilizia residenziale pubblica e al fine di permettere questa cosa, collaborare con gli inquilini e anche con alcune associazioni, proprio per far sì che si capisca il valore di avere un'abitazione, che è pur sempre un diritto, ma è un dovere dover rispettare.

Inoltre, abbiamo già fatto una delibera di Giunta, per cui abbiamo incaricato il dirigente di avviare tutte le azioni per il recupero dei...

PRESIDENTE. Mi scusi, assessore Paladini, dovete parlare in due assessori, guardate che il tempo per le risposte alle interrogazioni è di sette minuti.

ASSESSORE PALADINI. Sono dodici domande, presidente.

PRESIDENTE. Sì, però sono sette minuti e deve parlare anche un altro assessore.

ASSESSORE PALADINI. Va bene, ho fatto la risposta scritta. Se ci fossero altre necessità, sono a disposizione della consigliera in qualunque momento.

PRESIDENTE. La ringrazio.

Assessore Ferrari.

ASSESSORE FERRARI. Io voglio rappresentare il punto di vista del Servizio Sociale, nella speranza di rimanere nei minuti che mi sono consentiti, perché il tema obiettivamente richiede un'articolazione del discorso abbastanza complessa. Io comunque ho depositato una risposta scritta che è ovviamente a disposizione.

Dal punto di vista di osservazione dei servizi sociali del Comune di Novara, il dato che rappresenta in maniera più evidente l'emergenza abitativa nella nostra città

è la situazione, così come si è evoluta all'interno del centro di accoglienza presso l'ex campo TAV.

A fine 2011 avevamo riscontrato la necessità di ampliare i posti attrezzati per l'accoglienza, con l'obiettivo di far fronte ai continui sfratti. In effetti, nel corso del 2012 gli sfratti per morosità sono stati in netto aumento rispetto ai due anni precedenti.

Ad oggi, il totale delle persone inserite all'interno del centro di accoglienza è di 155. I nuclei familiari sono 113, per un totale di 408 persone. Mentre i singoli sono 47. La netta prevalenza dunque è data da nuclei familiari con minori a carico. Il numero complessivo di minori inseriti è di 179.

Per quanto riguarda le etnie presenti, si riscontra una ventina di componenti etniche all'interno del campo.

Le dimensioni numeriche sono alquanto significative. La componente etnica numericamente più consistente è quella nordafricana e maghrebina; sono cinquantaquattro i nuclei di matrice marocchina, per un totale di 198 persone. Sono dieci nuclei familiari di origine tunisina, per un totale di 33 persone.

Significative sono anche le componenti di origine nigeriana (otto nuclei per ventotto persone), albanese (sette nuclei per ventisette persone), turca (cinque nuclei per ventuno persone) e della Costa d'Avorio (quattro nuclei per quattordici persone).

Sono presenti anche altre componenti etniche in misura molto ridotta. Faccio un elenco rapido: Romania, Egitto, Togo, Senegal, Venezuela, Pakistan, Afghanistan, India, Mongolia, Ucraina, Polonia e Sierra Leone.

Le persone di origine italiana, che fino ai primi mesi del 2012 costituivano la seconda componente dopo quella marocchina, oggi sono numericamente la quinta: cinque nuclei familiari per un totale di venticinque persone.

Ad integrazione dell'ex campo TAV, l'Amministrazione ha deciso, con un'ordinanza del Sindaco, di riaprire temporaneamente l'ex dormitorio di Piazza Pasteur per offrire a singoli maschi adulti senza fissa dimora un ricovero notturno durante il periodo invernale.

Il numero delle persone che hanno utilizzato e stanno utilizzando questa struttura è stato, in questi mesi, mediamente di quindici, sedici persone, con punte, in alcuni momenti, di venti. Anche qui prevale nettamente la componente maghrebina, Marocco e Tunisia; gli italiani sono stati due, in alcuni casi tre.

Da diversi mesi l'obiettivo dell'Amministrazione è stato quello di individuare un'altra struttura di accoglienza che potesse opportunamente integrarsi con l'ex campo TAV.

Alla fine del 2012, grazie anche alla mediazione del Prefetto, è emersa la

possibilità di ottenere da parte dall’Agenzia del Demanio, in concessione d’uso gratuito, per far fronte all’emergenza abitativa, parte della Caserma Passalacqua.

Poiché nelle ultime settimane, appena prima di Pasqua ci sono state delle evoluzioni positive in questo senso che ci fa pensare che si possa ottenere qualcosa di concreto, ci sarà modo, in sede di Commissione consiliare già convocata su questo argomento, di approfondire la questione e di discutere ciò che l’Amministrazione intende fare e come intende farla.

Qui mi sembra importante precisare, però, qual è l’obiettivo di fondo che ci proponiamo: quello di costruire e mettere a regime un sistema pubblico dell’accoglienza a due polmoni, con una distinzione della tipologia dell’utenza, cosa che, in virtù dei numeri più ridotti che c’erano all’inizio dell’apertura del campo TAV non fu fatta. Per cui, noi pensiamo all’*ex* campo TAV come destinato nuclei familiari con minori a carico e la Caserma Passalacqua, in concessione d’uso gratuito, destinata agli adulti singoli.

Tutto questo si integra con altre strutture di accoglienza di dimensioni minori, ma ugualmente importanti, penso a quelle destinate a mamme sole con bambini e le due strutture gestite dall’associazione “Il Solco”.

Alla luce di tutti questi dati, possiamo dire che la questione dell’accoglienza si è profondamente modificata negli ultimi due anni. Oltre alle tradizionali figure dei senza fissa dimora, una presenza storicamente conosciuta e numericamente abbastanza stabile negli anni, l’accoglienza riguarda sempre di più interi nuclei familiari che hanno subito lo sfratto per morosità, a causa della perdita del posto di lavoro, con conseguente mancanza di reddito.

Questo tema ha di fatto assunto una priorità nell’ambito dell’attività dei nostri servizi sociali e viene affrontato in forte e continua sinergia con i soggetti del territorio, *in primis* la Caritas e i centri di ascolto diffusi nella città, l’associazione “Il Solco”, la Croce Rossa, le Fondazioni.

Inoltre, vista la presenza molto consistente di famiglie di origine marocchina, è stato attivato in maniera strutturata un contatto e un confronto con le associazioni rappresentative di questa complessa realtà.

È un dato di fatto che per tutto il 2012 ha prevalso – questo può essere un pregio, ma mi rendo conto anche un limite, ma la realtà ci ha portato a questo – un lavoro a valle degli sfratti, cioè concentrato soprattutto sugli effetti prodotti dalle procedure di sfratto e quindi si è lavorato prevalentemente sul sistema dell’accoglienza.

Sono convinto che si debba aprire un altro fronte, quello cioè di un intervento a monte, che agisca sul meccanismo degli sfratti. Poiché anche questo tipo di intervento richiede una forte sinergia tra attori diversi, noi riteniamo che il luogo di

progettazione e di programmazione di questo intervento sia il Tavolo sull'emergenza abitativa della città di Novara che si era costituito in Prefettura alla fine del 2011 e che nel corso del 2012 ha operato prevalentemente per sostenere il sistema dell'accoglienza.

Ora, prendendo spunto da quanto si sta muovendo in alcuni Comuni italiani, diverse discussioni all'interno del Tavolo ci hanno portato a definire l'asse del lavoro su due linee di indirizzo: da una parte un intervento di prevenzione dello sfratto, costruendo un meccanismo che favorisca un accordo tra il locatore e il conduttore, per evitare la convalida dello sfratto per morosità; dall'altra facilità dell'incontro tra famiglie in disagio abitativo e proprietari di unità abitative sfitte. In tutto questo, l'obiettivo del Tavolo è quello di costruire in questi mesi un fondo economico di garanzia, che ci permetta di rendere agibile queste due linee di indirizzo.

Ultima cosa, se ho ancora un minuto di tempo, ma mi sembra importante. Mi sembra importante però dire una cosa ancora, perché l'interrogazione pone un problema molto serio che non possiamo trascurare, perché il rischio di cadere in comportamenti puramente assistenzialistici è assolutamente vero. Pertanto, un criterio di azione fondamentale è quello di favorire l'attivazione responsabile dei soggetti che stanno attraversando il disagio. Lo spirito con cui ci stiamo muovendo all'interno del servizio è quello di sviluppare canali strutturati e non episodici, in modo, da una parte, da evitare facili illusioni e illusorie aspettative, ma dall'altra di far crescere maniera realistica potenzialità e abilità dei soggetti.

Allora, le principali linee di azione sono queste: 1) tirocini formativi di orientamento; nel corso del 2012, tramite partecipazione a bandi, emessi dalla Provincia di Novara, abbiamo realizzato demoralizzato tirocini formativi per cinquantasette soggetti adulti fragili disoccupati e in carico al Servizio Sociale. La durata media di questi tirocini è di quattro, cinque mesi. Si sono conclusi a gennaio. Quindi chiaramente non risolvono il problema dell'occupazione, ma permettono di mettere in campo delle potenzialità, delle opportunità.

2) I cantieri lavoro finanziati dalla Regione e cofinanziati dal Comune attraverso un progetto presentato alla Provincia. Da diversi anni questi cantieri lavoro hanno riguardato soggetti sottoposti a misure restrittive della libertà personale. Abbiamo deciso di presentare alla Provincia – che lo ha approvato – un progetto di cantieri lavoro per dieci disoccupati e nei prossimi giorni verrà esposto l'avviso pubblico per le candidature.

3) Abbiamo partecipato ad un bando emesso dal Ministero dell'Interno con un progetto che abbiamo chiamato "Progetto valori", destinato in via esclusiva alle persone ospitate all'interno del centro d'accoglienza dell'ex campo TAV. Il progetto

ha passato positivamente il primo filtro di selezione e prevede un coinvolgimento di 120 soggetti di origine straniera, che sono all'interno del centro d'accoglienza, con l'obiettivo di facilitare percorsi di avviamento lavorativo [...].

PRESIDENTE. La risposta adesso per la soddisfazione alla consigliera Moscatelli.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Grazie presidente. Ovviamente esprimo sicuramente una soddisfazione nei confronti dell'assessore Ferrari, perché, come al solito, è stato preciso e dettagliato nella sua esposizione. Sono convinta che il tema che oggi affrontiamo, sia un tema di un'estrema gravità, anche perché i numeri che sono stati citati ci pongono riflessioni che sicuramente vanno e debbono andare al di là di pregiudizi, di ideologie, ma soprattutto debbono essere riflessioni indirizzate a trovare insieme soluzioni condivise e condivisibili. L'ho detto prima presentando l'interrogazione, lo ripeto perché ci si estrema chiarezza in quello che adesso andrò a sottolineare.

Assessore, o assessori, ancor meglio, visto che la risposta è stata a due voci, ovviamente più riflessiva – mi scuserà l'assessore Paladini – mi è sembrata più riflessiva, più approfondita quella dell'assessore Ferrari, un po' più aleatoria, se vogliamo, la sua, assessore Paladini. Ma vado subito nel merito della questione, perché c'è una criticità. Se nel 2009-2010 erano stati 101 gli sfratti e poi mi dite nel 2011, 2012 – adesso consentitemi magari la differenza – sono stati 192, il problema era già noto. Da 101 siamo passati a 192, vuol dire che la situazione novarese è peggiorata; la crisi economica di questa città fa sentire il suo morso ancora più violento sulla comunità novarese, però il tema c'era e ho avuto e ho l'impressione, anche se ovviamente mi fa piacere quello che ho sentito, che si sia sottovalutato il tema e il problema, tanto che dopo due anni diciamo: “Stiamo richiedendo i fondi per questo. Abbiamo presentato una richiesta alla Provincia. Abbiamo fatto fare, adesso è scaduto, gli *stage* formativi”. Ci sarebbe piaciuto anche sentire, in seguito a questi *stage* formativi per cinquantasette persone, se due avevano poi trovato una soluzione lavorativa, o se invece il dato non ce l'abbiamo ancora.

Bisognerebbe capire ad ogni azione quale conseguenza ne scaturisca. Cioè se ho mandato cinquantasette persone a formarsi, quanti di questi cinquantasette, per grazia ricevuta, hanno trovato lavoro? Perché altrimenti vuol dire che quel percorso che io ho fatto, immaginando, in buona fede, che fosse sicuramente degno, quel percorso, di essere perpetrato, non ha invece effetti positivi e devo fare altre strade, altri percorsi.

È ovvio che quando dichiarate: “Abbiamo fatto questo”, dovete dirci sempre,

per una nostra valutazione, per dirvi: “Proseguite su quella strada”, ma se non c’è riportata i dati consuntivi, ovviamente l’idea può essere buona, ma se poi non produce effetti, dobbiamo perseguire altre strade.

Assessore, è chiaro che c’è un problema. Abbiamo la crisi e abbiamo la perdita dei posti di lavoro. Oggi abbiamo avuto i dipendenti della SUN, alcuni mesi fa avevamo i dipendenti delle Poste Italiane, alcuni mesi fa sono venuti i sindacati a dirci: “Guardate che la situazione è pesante”. Io credo che scarsissime risposte abbiamo dato agli uni e agli altri. Mi auguro che magari alla SUN riusciremo a dare risposte sicuramente più positive.

Allora c’è un problema di fondo, che è la causa poi, consequenziale, di tutto ciò che accade dopo. Oggi cosa questa Amministrazione riesce a fare in considerazione di una crisi economica molto forte? Che operazioni ha messo in atto? Poche e soprattutto non ci ha mai detto a che cosa hanno portato quelle pochissime azioni, perché io ne ricordo semplicemente una, dichiarata dal signor Sindaco, che era: riduciamo i costi a chi apre una nuova attività per quanto riguarda la Tarsu. Bisognerebbe capire quanto questo abbia favorito poi.

C’entra tutto, perché è un ragionamento unico è logico, perché tutto quanto, se non è collegato, chiaramente, se facciamo un pezzettino di una cosa slegata dal resto, è chiaro che non portiamo a casa nessun risultato.

Io ritengo che occorra quindi un programma complessivo che vede inserito il tema della casa.

Io non ho sentito complessivamente un dato che ci indichi quali sono le politiche già intraprese per la casa. Ho sentito dire: “Non abbiamo risorse”. Allora, se non ci sono risorse economiche, io ricordo – e vorrei anche capire dove sono finiti – che vi erano risorse per 400.000 euro riservate proprio o all’acquisizione, acquisto di alloggi, o comunque per interventi per 400.000...

(Interruzioni)

No, mi perdoni, presidente, le chiedo una cortesia. Ho sentito, credo, per oltre venti minuti l’intervento dei due assessori, consideri che non posso rispondere ad un’interrogazione così, esprimere la sensazione in due parole. Mi consenta...

PRESIDENTE. Mi permetta un intervento, poi la lascio continuare.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Prego, grazie presidente.

PRESIDENTE. Credo che in questo caso sia stata errata l’utilizzazione del

tempo dell'interrogazione per un argomento che è così importante e che richiederebbe un tempo molto vasto di discussione, come in una Commissione, perché a fronte di sette minuti di presentazione della risposta degli assessori, siamo a venticinque minuti, ma le ha già fatto un intervento prima e adesso ha già superato il termine e quindi è vero che rispetto alle risposte dei due assessori c'è bisogno di un tempo adeguato, ma è anche vero che ponendo una serie di domande così dettagliate in una interrogazione è stato scelto, secondo il mio parere personale, uno strumento che non dovrebbe corrispondere a quello che il Regolamento prevede per le interrogazioni. Tutto qui.

Adesso prosegua pure.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Grazie presidente. Oggi i presidenti si sentono in dovere di stabilire quale forma debba scegliere il consigliere. Le spiego subito...

PRESIDENTE. No, noi dobbiamo far rispettare i tempi del Regolamento.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. No, le spiego subito, presidente. Le spiego subito. È stata scelta la forma dell'interrogazione per la gravità del problema e la necessità immediatamente di portare alla luce questa criticità al Consiglio comunale. Ecco perché. Perché è un tema di cui, onestamente, io resto perplessa quando sui giornali leggo che ventisette alloggi di proprietà comunale sono chiusi. Resto perplessa quando viene detto che di tutti gli alloggi per l'emergenza abitativa, dai quali sono esclusi i nostri alloggi, quelli comunali, vengono consegnati, su 191 sfratti, 21 alloggi. Vuol dire che non stiamo affrontando sotto nessun punto di vista questo tema così critico e così importante.

Ma vado alla sintesi, visto che oggi è chiaro che devo essere un po' scomoda, perché mi continuate a bloccare. Dico subito tre cose che non mi hanno convinto.

C'era una richiesta, nella parte finale... vedete, è stata un'interrogazione propositiva, fra l'altro, dice: ma non pensate, non abbiamo soldi per ristrutturare, a parte, torno a ripetere, ce n'erano 400.000 e rotti, vorrei capire che fine hanno fatto, ma lo richiederò in una Commissione, ovviamente.

Ora, mi chiedo, dobbiamo ristrutturare degli alloggi; mi sembra che noi stiamo facendo assistenza al campo TAV; ci sono uomini lì dentro che hanno magari anche la qualifica di muratore, o di operaio edile, oppure hanno altre specificità, ma perché non formare una cooperativa e sollecitarli e fargli ristrutturare, ovviamente sotto il controllo e quant'altro dell'Amministrazione, facciamogli ristrutturare. Dopo detenere modo il loro lavoro dal contributo da quanto dovevano pagare per

l'alloggio.

Noi abbiamo gli alloggi chiusi, sia quelli dell'ATC, sia quelli di proprietà comunale. Signori, troviamo, in una situazione di emergenza, qualche idea nuova, che non sia solo assistenziale, perché questi uomini che sono lì al campo TAV e tutto il giorno non fanno nulla, perché vengono ovviamente mantenuti, gli puliamo i locali, gli facciamo la lavatrice, gli stendiamo, i bambini li facciamo per fortuna... Ma che pena sentire 190 o 170 bambini minorenni in una struttura come quella! Ma datagli un alloggio, fateglielo ristrutturare, sotto il controllo, sotto la vigilanza invece che tenerli lì! Abbiamo delle sedi. Mi ha risposto l'assessore: "Stiamo valutando se abbiamo qualche casa, qualche cosa da dare". Ma ragazzi, voi state studiando, ma sono due anni che abbiamo l'emergenza abitativa! La dichiarate voi sui giornali, continuate a dire: "C'è l'emergenza abitativa. Abbiamo 27 alloggi comunali chiusi". Le dite voi queste cose, non sono io che ve le riporto. Le dichiarate sui giornali. Ma non dite come risolvere il tema, il problema. State facendo assistenza a 450 persone in un campo TAV che ovviamente non è idoneo. Può essere solo di transito, di passaggio.

Giustissima una soluzione così improvvisata, e meno male che c'è, perché altrimenti avremmo tutte queste famiglie in mezzo alla strada, però non è la soluzione.

Dobbiamo unirvi in sinergia, anche direi intellettuale soprattutto, per sollecitare delle soluzioni che sono immediate, perché non c'è da aspettare. Ben venga l'intervento sul Tribunale per rallentare gli sfratti, mi sembra di aver capito – e se ho capito male mi correggerete – però, prima o dopo, c'è anche la tutela del privato, dall'altro soggetto privato, che è necessaria. Per cui, è evidente che prima o dopo lo sfratto avviene.

Allora, ci sono soluzioni che possono essere prese immediatamente. Non "Stiamo studiando". Assessore Paladini, è da sei mesi che lei, ogni volta che parliamo delle politiche della casa, dice: "Stiamo studiando la convenzione fra privati, affinché ci sia una cosiddetta locazione concordata". Assessore, sono sei mesi che mi ripete la stessa cosa. Io non posso più sentirmi ripetere sempre le stesse cose. Devo sentirle dire: "Abbiamo concordato con la SUNIA, l'associazione Pinco Pallino che chi mette a disposizione ad una locazione concordata il suo appartamento, ha la riduzione dell'IMU per Pinco Pallino. Questo lei deve venire a dirci. Non si può andare avanti in questi termini.

Mi scusi, assessore, non ha lei adesso la parola...

PRESIDENTE. Adesso la tolgo a tutti e siamo a posto, perché anche lei ha sforato, siamo a quindici minuti, mi dispiace consiglia Moscatelli.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Va bene, prego.

PRESIDENTE. Sono terminate le interrogazioni.

(Esce il Sindaco e l'assessore Pisano – 25 p.)

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 13, relativa al punto n. 3 dell'o.d.g., all'oggetto: Approvazione dei verbali delle sedute consiliari del 27 settembre 2012, 28 gennaio 2013, 13 febbraio 2013, allegata in calce al presente verbale.

(Entra il presidente Bosio – 26 p.)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MASSIMO BOSIO

Punto n. 4 dell'o.d.g. Modifiche cartografiche e normative al PRGC vigente ex art. 17, comma 8, della L.R. n. 56/77 e s.m.i., lett.a) correzione di errori materiali e lett.b) adeguamenti di limitata entità delle localizzazioni delle aree destinate alle infrastrutture. Approvazione.

Punto n. 5 dell'o.d.g. Modificazione cartografica e variante normativa al P.R.G.C. vigente ex art. 17, comma 7, della L.R. n. 56/77 e s.m.i. per la rimodulazione delle zone di concentrazione dell'edificabilità dell'ambito A2, interessante le aree poste ad ovest di C.so Risorgimento – Approvazione.

Punto n. 6 dell'o.d.g. Variante al P.R.G.C. vigente ex art. 17, comma 7, della L.R. n. 56/77 e s.m.i. inerente ad una diversa localizzazione di opere per la viabilità, all'adeguamento di aree per servizi tecnici e tecnologici, a parziale modificazione di allineamenti di fabbricato/recinzione, nonché alla rimozione di perimetro SUE/AMBITO – Ambito.

Punto n. 7 dell'o.d.g. Variante del vigente P.R.G.C. ai sensi dell'art. 17, comma 7, della L.R. n. 56/77 e s.m.i. per l'adeguamento ai criteri di pianificazione commerciale approvati con D.C.C. n. 55/2010 – Adozione del Progetto Preliminare.

PRESIDENTE. Passiamo al quarto punto all'ordine del giorno, relatore l'assessore Bozzola: "Modifiche cartografiche e normative al P.R.G.C. vigente ex art. 17, comma 8, della L.R. n. 56/77 e s.m.i., lett. a) correzione di errori materiali e lett. b) adeguamenti di limitata entità delle localizzazioni delle aree destinate alle infrastrutture. Approvazione". Ha la parola l'assessore Bozzola.

ASSESSORE BOZZOLA. Buongiorno. Io voglio fare una premessa, in modo che sia più semplice scorrere questa serie di delibere, senza riaprire tutta la presentazione approfondita, lunga, che è stata oggetto di più Commissioni e che oggi ci permette di arrivare in fondo a questi provvedimenti in Consiglio comunale.

La premessa resta quella di fondo, la scelta della Amministrazione comunale di mantenere in vita, dopo molti anni di percorso, questo Piano Regolatore. È un lavoro difficile, perché di fatto, come ho detto in moltissime occasioni, la struttura della città, la sua forma, il suo disegno, la sua organizzazione, è definita, è definita da molti anni, consolidata con questa impostazione di P.R.G. e il lavoro che noi stiamo facendo è un lavoro sui suoi nodi interni, su alcune condizioni specifiche e anche su alcune strategie dentro i suoi meccanismi, in modo di provare, pur mantenendolo, a renderlo operativo, cioè a fare quello che la città non ha da dieci anni.

Rendere operativo un Piano Regolatore vuol dire anche accorgersi di molte degli errori anche, alcuni molto semplici, materiali, prodotti nella sua formazione, altri di indirizzo, però – come voi ben sapete – è molto più difficile provare ad orientare verso una condizione nuova dall'interno delle strutture di un Piano Regolatore, piuttosto che sovrapporne delle nuove.

Il lavoro credo che sta andando avanti con grande forza. Questa lunga serie di delibere sono anche l'esito di questo e si concretizzerà, come già avevamo detto nella relazione previsionale programmatica, in un documento preliminare, di inquadramento delle politiche urbane, che mostrerà il lavoro fatto sulle strutture del piano, in modo che il piano possa corrispondere, resistere alla dinamica edilizia e di trasformazione che, in un quadro sempre più difficile, ci si aspetta nei prossimi anni per questa città.

Le delibere in questione riguardano, quindi, alcuni elementi basilari, di trasformazione del piano che, come sapete, sono sempre identificabili nelle variazioni previste dal comma 8 dell'articolo 17, quindi esauriscono la loro portata all'interno del Consiglio comunale, sono alcune per le quali è necessaria – ci mancherebbe – la giusta evidenza pubblica e quindi sono quelle cosiddette comma 7 dell'articolo 17 che presuppone giorni, settimane di evidenza pubblica, una assunzione, in forma di adozione preliminare, di queste variazioni, il recepimento di osservazioni, la controdeduzione, un percorso che si struttura come percorso di evidenza per le normali varianti di piano e che torna in Consiglio comunale per l'approvazione definitiva. In questo senso il percorso si completa.

Per fare questo, l'ordine del giorno tocca del piano due punti fondamentali, a mio avviso: da una parte prosegue, proprio per la necessità di rendere operativo il

piano, la correzione di molti suoi errori materiali, come voi ricordate gli errori materiali dipendono o da osservazioni che l'Ufficio fa direttamente, o da osservazioni che i cittadini fanno agli Uffici per verificare la bontà, la corrispondenza delle previsioni di piano; arriva all'approvazione definitiva, la variante, articolo 17 comma 7 che riguardava – poi entro più nel merito delle questioni – l'area di Corso Risorgimento, su cui sarà possibile realizzare la nuova sede del Consorzio Gorgonzola. Arrivano in porto una serie di modifiche, che hanno sempre bisogno di evidenza pubblica, che riguardano alcune norme anche specifiche del piano, per esempio situazioni in cui vi sono degli errori che rendono problematica l'attuazione degli strumenti realizzativi, come vedremo nel punto n. 6 all'ordine del giorno.

Infine, l'adeguamento del Piano Regolatore come strumento prescrittivo delle politiche urbane sulla città al Piano del Commercio, che è l'altra condizione principe che riguarda le politiche attive sulla dinamica edilizia ed evidentemente quella commerciale connessa alla prima, di cui si è dotata l'Amministrazione comunale.

Nel primo caso, al punto n. 4, le modifiche cartografiche normative riguardano alcuni luoghi della città. Sono correzioni di errori materiali che in Commissione abbiamo affrontato, che riguardavano la segnalazione di privati in molti casi, come per la Via Cavigioli, la Via Europa, o le aree di distribuzione di insediamento produttivo che c'è nell'area del Clerici, come ricordate, piuttosto che alcuni riscontri d'Ufficio e alcune segnalazioni che riguardavano adeguamenti di limitata entità come per Via Gnifetti, per la Strada Biandrate, la Circonvallazione di Veveri, in cui si adottavano piccoli spostamenti al Piano Regolatore perché si potesse determinare – ricordate, questo è stato oggetto di due Commissioni, una richiesta specificamente –, potesse avere la conformità urbanistica per la corrispondenza a progetti dei lavori pubblici, che in particolare riguardavano strade, rotatorie e così via, che avevano la necessità, per diventare approvabili in termini definitivi, anche – come è previsto per legge – della necessaria conformità urbanistica. Quindi nello sviluppo di quei progetti, nella loro definizione, rispetto alle indicazioni oggi previste nel Piano Regolatore, vi erano delle piccole, più o meno rilevanti, alterazioni, che il Piano Regolatore doveva evidentemente recepire.

Quindi io ho per lei, se il Consiglio comunale, attraverso la richiesta che faccio al suo presidente, è d'accordo, su questi singoli punti. Io adesso ho sintetizzato il punto n. 4. Non mi addentrerei nuovamente nella descrizione dei singoli punti che avrebbero bisogno di apparati, eccetera, che mi pare, avendo avuto il parere favorevole delle Commissioni, fossero stati condivisi. Piuttosto, direi, alla fine di queste presentazioni molto sintetiche che sto facendo, se vi fossero delle

domande di chiarimento, altrimenti passerei al punto successivo.

PRESIDENTE. È una presentazione unica e poi facciamo...

ASSESSORE BOZZOLA. Una presentazione unica sintetizzando sui punti.

PRESIDENTE. *Okay*, va bene.

ASSESSORE BOZZOLA. Quindi il punto n. 5 riguarda l'approvazione, come ricordate, quindi l'arrivo al termine del suo *iter* di evidenza pubblica di osservazioni e di controdeduzioni per l'ambito A2, interessante le aree poste a nord del Corso Risorgimento, che riguardano l'ambito su cui è previsto l'insediamento della nuova sede del Consorzio Gorgonzola.

Abbiamo dibattuto sulla legittimità delle osservazioni. Ricordo che due di queste – in Commissione le abbiamo esaminate – sono state respinte, perché non pertinenti all'oggetto della variante, una è stata invece anche accolta e così i documenti di piano si sono perfezionati in questa direzione.

L'arrivo all'approvazione di questa modifica dell'ambito A2, devo dire, lo credo positivo come fatto. Questo consentirà, ora e nelle prossime settimane, di perfezionare i permessi di costruire, quindi di poter effettivamente realizzare l'opera e farlo in quei tempi che si era immaginati potessero poi vederla realizzata concedere con l'Expo 2015 e quindi poter ricostruire, anche attraverso questa nuova realtà, un'eventuale sinergia con quel momento particolarmente significativo del territorio a noi vicino.

Il punto n. 6 riguarda la serie di varianti, che in particolare toccavano alcune condizioni legate alla viabilità. Questo, in particolare, per potere rendere conformi dal punto di vista urbanistico e operativi dal punto di vista progettuale e successivamente realizzativo, alcune scelte che l'Amministrazione ha fatto rispetto ai fondi che erano rimasti sospesi e promessi invece in accordo con l'Alta Velocità a compensazione di questo intervento. Una lunga storia che, come sapete, riguardava quasi 6 milioni e mezzo, oltre 6 milioni di euro che il Comune, interloquendo con i dirigenti, i funzionari dell'allora Alta Velocità, oggi assorbita all'interno di RFI, ha chiuso in un nuovo accordo.

Quindi riguardano la famosa soluzione sul cavalcavia, ultimo rimasto nell'autostrada, quello della Via che è una Via di tratturi, per il momento, denominata Buonarroto, che scavalca nelle aree dell'autogrill attualmente l'autostrada, per la quale si prevede l'abbattimento e una soluzione di mobilità alternativa utilizzando sedimi inesistenti. Riguarda la realizzazione, alcuni elementi

di modifiche di destinazione d'uso, che impropriamente sono stati inserite nel Piano Regolatore su dotazioni tecnologiche, ricordate, in particolare, quello degli elementi di controllo dei livelli del canale Quintino Sella che sono nelle aree oggi denominate S10, quindi all'altezza dell'inizio delle aree di San Rocco. Di nuovo, i lavori di allargamento di recupero del sedime viario lungo la strada per Pernate, che consentirà, in presenza dei relativi fondi, di proseguire il lavoro fatto sulle piste ciclabili e sulla costruzione e realizzazione dei marciapiedi in direzione di Pernate, che oggi invece si fermano, come sapete, all'altezza del ponte.

La possibilità di modificare, come avevamo fatto in altra condizione, per uniformare a questa condizione, l'allineamento, cioè i criteri con cui Piano Regolatore prescrive allineamenti dell'edificazione lungo le strade e lo fa indicando questi allineamenti sugli edifici, cioè sui corpi di fabbrica, o sulle recinzioni, nel caso di Via delle Rosette c'è un'anomalia che è stata riscontrata, una anomalia pesante che indicava sui fabbricati, prima di questa variante, l'allineamento prescrittivo alle recinzioni e non ai fabbricati. In realtà, questo non è nei fatti, perché solo i fabbricati ad essere allineati e non le recinzioni. Questo porterebbe alla struttura operativa per cui se io dovessi ristrutturare l'edificio com'è, dovrei modificarlo profondamente per portarlo all'indicazione di Piano, cioè raggiungere la recinzione, quando invece l'edificio magari è indietro di dieci metri rispetto alla strada, come tutti gli altri; in questo caso è evidente che abbiamo dovuto determinare, come prescrizioni su quelle aree, l'allineamento ai fabbricati e non alle recinzioni. Diversamente sarebbe stato un problema per tutti gli edifici esistenti di quella strada, cosa che non era neanche nella volontà dell'estensore del Piano, come sapete, era con noi presente in Commissione, l'architetto Pagliettini, questo è stato sciolto come nodo.

Abbiamo alcuni interventi, io credo anche questi molto significativi, fatti sugli ambiti U del Piano, cioè quelli in cui si definiva la riqualificazione urbana di quelle che erano chiamate le porte di accesso alla città. L'U44, in particolare, è quello che riguarda il Largo Leonardi; la strategia dell'estensore del Piano era quella di tenere all'interno di un unico ambito e quindi di legare a doppio filo le proprietà delle aree soggette all'interno dell'ambito, tutte le diverse realtà che insistono su un'area così problematica e complessa come quella, dalle attività produttive, ai benzinai, alle aree residenziali, agli spazi pubblici. Su questo è stato fatto un lavoro, anche attraverso la Commissione, di chiarimento, un lavoro molto semplice da un certo punto di vista, ma molto efficace nei fatti e quindi speriamo porti un effetto positivo sulla possibilità effettiva di produrre le trasformazioni che il Piano auspicava per quelle aree e che non si sono evidentemente realizzate, ovvero quello di dare alcune prescrizioni di allineamenti, per esempio, affinché la forma futura della città in quel

punto si determini secondo un'indicazione precisa, ma dando la possibilità a coloro che insistono sulle diverse aree che formano i bordi di quell'invaso spaziale pubblico, che è oggi una grande rotatoria, di fatto, di poter sviluppare delle iniziative in coerenza di Piano Regolatore con queste finalità. Perché la parte pubblica di queste aree è di fatto già stata realizzata.

Oggi noi abbiamo già portato a casa una riqualificazione, anche importante, adesso non entro nel merito, ma oggi è di fatto realizzata, funziona, e presenta anche una certa sua capacità di rendere più ricco il tessuto vitale di quella parte, che è la zona del mercato di Largo Leonardi, che era inserita all'interno di questo unico ambito, che quindi prevedeva evidentemente una complessità di proprietà così profonda. Avendo ottenuto di fatto questo elemento già per come si sono determinate le situazioni, adesso è possibile rivedere, con alcune prescrizioni molto chiare e nette, però allo stesso tempo con alcune flessibilità operative da parte dei proprietari, di poter esprimere proposte di sviluppo per quella area.

Ancora, ricordate le tavole P4.28, l'ambito del Corso 23 Marzo, dov'era storicamente indicato una Piano di recupero, l'unico Piano di recupero di tutta l'area del 23 Marzo, che è rimasto, di fatto, dentro il Piano Regolatore con una previsione, in tema di spazio pubblico, assolutamente fuori luogo. Semplicemente si è trattato di riportare quest'area, questo tassello, alla pari di tutte le aree che lo circondano e quindi di metterlo nelle condizioni, se ci saranno queste condizioni, di poter intervenire.

Il punto n. 7 riguarda l'adeguamento del Piano Regolatore al Piano del Commercio e i suoi criteri nuovi che il Consiglio comunale ha adottato. La parte più rilevante di questa importante adozione... ricordo che questa è materia che farà il percorso di evidenza pubblica, quindi questa è l'adozione preliminare, per cui il Piano verrà pubblicato e sarà soggetto alle osservazioni, che quindi dovrà controdedurre, per poi tornare in Consiglio comunale per l'eventuale approvazione definitiva.

La parte più importante che, torno a sottolineare, come abbiamo anche visto in Commissione, è certamente quella per la quale la Regione ha di fatto riconosciuto i criteri, avvalorato i criteri della pianificazione commerciale, confermato le localizzazioni, gli addensamenti e ha favorito quindi la possibilità per noi, con questo atto, di dare corso a quella ipotesi di rendere concreta la fine di questo percorso, di sviluppo delle aree lungo il Corso Vercelli che sono state caratterizzate dalla formazione dello strumento del P.U.C., cioè del Progetto Unitario di Coordinamento che, come sapete, è un progetto che riguarda in particolare la mobilità e tutta l'organizzazione del sistema in senso lato della mobilità, per poter garantire alle strutture produttive dismesse e, in parte, quelle che già oggi sono

forme, in qualche modo, anche un po' ibride di commercializzazione, penso, per esempio, alle concessionarie auto, a situazioni come queste, di poter sviluppare delle superfici di vendita.

Oggi noi arriviamo in fondo a questa approvazione cogliendo due occasioni: da una parte quindi potendo finalmente concludere il quadro che, come sapete, storicamente aveva visto le due strade dividersi fra il Piano del Commercio e il Piano Regolatore, questo per ragioni legislative che si erano succedute dentro gli anni di formazione dello strumento del Piano, oggi la pianificazione torna ad essere pienamente congruente, e allo stesso tempo, abbiamo colto l'occasione per rivedere... è passato del tempo e quindi questa previsione ci pareva assai pertinente, assai doveroso farla, ovvero tornare a lavorare un pochino su quella mobilità prevista dal P.U.C., che lo sviluppo dei progetti degli Uffici e di alcune osservazioni avevano reso, in alcuni punti, un po' fragile. In particolare, ricordate il sistema delle Vie trasversali all'asse di Corso Vercelli, che in questa hanno avuto specifiche caratterizzazioni; da una parte si è potuto immaginare di agganciare direttamente la tangenziale, almeno con gli svincoli in una direzione; dall'altra, si è potuto ripensare al rapporto con la Via del Gazzurlo, che anziché diventare potenziata dal punto di vista viabilistico, per poter sgravare i flussi in accesso a Novara prima del ponte, con il potenziamento, invece, della strada che era in previsione di P.R.G. e che avrebbe dovuto servire – nel Piano Regolatore sarà così – le aree produttive previste, con quel potenziamento si è potuto, per tutto il tratto che va dalla ferrovia fino a Corso Vercelli della Strada del Gazzurlo, quindi che tocca anche le aree del canile, eccetera, diventare una strada di mobilità lenta e quindi già disponibile immediatamente per poter attivare delle strategie di riqualificazione, che la possono agganciare ad un circuito che si formerà nel tempo con la pista ciclabile sull'altra sponda della gogna e con tutte le realtà che si potranno attivare sinergicamente per quanto riguarda il parco fluviale.

Io se non avete questioni specifiche...

Discussione generale

PRESIDENTE. Apriamo il dibattito sul complesso delle quattro deliberazioni che le ha illustrato, assessore. Naturalmente, io chiedo chi vuole intervenire, se ci sono quesiti, proposte, interventi.

C'è un attimo di conciliabolo, credo. C'è qualche intervento? Prego.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Mi riservo dopo l'intervento ovviamente. Non ho compreso bene, perché forse anche in Commissione forse mi sono persa,

per carità, su Largo Leonardi io non ho capito, assessore, quindi cos'è l'ambito U42, che mi sembra di citare a memoria, non ho capito veramente l'intervento di quale tipologia sia. La pregherei di darmi qualche dettaglio in più, perché non ho ben compreso. Grazie.

PRESIDENTE. Prego, assessore.

ASSESSORE BOZZOLA. Largo Leonardi è difficile. Forse sarebbe più chiaro con una proiezione, però provo a spiegarlo, senza scomodare i tecnici e gli Uffici. Largo Leonardi ha, dal Piano Regolatore, anche dal Piano Regolatore precedente e confermato da quello attuale, quattro aree di natura diversa presenti, Largo Leonardi, Largo Cantelli, è diventato un sistema unico, il Piano Regolatore lo prevede come ambito U44, sono aree che nascono come tessuto urbano esistente e che quindi ciascuna esprime delle capacità edificatorie per quanto il Piano Regolatore indica. Ovvero sapete che il Piano Regolatore ha, nel tessuto urbano esistente, diverse possibilità di edificazione, cioè in termini di quantità di metri cubi su ogni metro quadro, che sono rappresentate da un marrone sul Piano Regolatore, con tonalità diverse. Al marrone più scuro corrispondono maggiori metri cubi, espressi per metro quadro, e pian piano a degradare. Qui ci sono realtà che hanno quindi questo tipo di indicazione dal punto di vista delle aree e delle loro potenzialità edificatorie.

Poi, c'è l'asse, evidentemente, del Corso Vercelli, che connette i due slarghi, quello di Largo Cantelli con l'imbocco dell'asse di Via Galilei e del Corso [...] con la filosofia della riqualificazione di quelle aree che assumevano un ruolo di porta, così recita, della città, che si pongono come presenze significative per la qualità di accesso all'ambito urbano più interno, venendo dalle penetrazioni esterne, dalle strade di rilevanze di collegamento extraurbane, aveva immaginato che queste porte – filosofia condivisibile, nel senso che non viene persa con questa variante – andassero controllate dal punto di vista delle indicazioni, porte tra virgolette, di Piano, con maggiore attenzione rispetto a quanto si fa, per quello che il Piano ha sempre, come filosofia inteso, tutti i Piani Regolatori per la verità intendono, cioè ciò che è connettivo, cioè quelle parti della città su cui si dà un'indicazione più generica e che poi si sviluppano secondo la legge, ma diciamo senza particolari indicazioni, che sono gli ambiti del tessuto urbano esistente.

Il Piano Regolatore aveva introdotto una perimetrazione e quindi ogni volta che si introduce una perimetrazione in un'area della città, un ambito, significa che ciò che è interno a quel perimetro è soggetto ad una disciplina specifica e ciò che è fuori da quel perimetro non lo è, allora ci siamo interrogati su quali erano i motivi

per cui aree così diverse e un ambito così esteso fosse stato inserito dentro un unico perimetro, perché di fatto questo obbligava, obbligherebbe – adesso siamo qui a decidere della variante – tutti i proprietari, quindi tutte le realtà così differenziate, comprese dentro quel perimetro a mettersi d'accordo per poter trasformare l'area. Questo è sempre un problema. È il problema base dei Piani Regolatori, che sta nel rapporto tra idea e progetto, mi verrebbe da dire, per scomodare temi alti. Cioè nel rapporto tra il modo con cui noi auspichiamo, determinando alcune decisioni sulle aree, che queste si traducano in fatti concreti. E non facciamo i conti, e giustamente il Piano Regolatore non fa mai i conti con l'assetto proprietario, con il tema degli accordi, con la possibilità concreta di trovare poi ragioni condivise dentro queste scelte.

Io credo che la filosofia iniziale fosse quella di dire: se noi leghiamo tutti insieme, abbiamo una speranza di mandare via i benzinai, tanto per capirci, da quell'area, perché le loro aree, messe in circuito, messe insieme ad aree di altri, possono esprimere un nuovo assetto, un nuovo disegno, che si realizzerà nel tempo.

Io credo sia l'esatto contrario. Ciò che è accaduto, infatti, come accade in altri ambiti, perché mettere insieme tutti fa nascere, fa aumentare gli appetiti di tutti e che le strategie spesso, anche di lungo periodo, che noi non riusciamo a determinare, nel caso dei benzinai sono addirittura legate alle scelte industriali delle compagnie petrolifere, quindi alle strategie localizzative dei singoli punti di erogazione, cioè è molto complesso. L'effetto che infatti ha realizzato è che, ovviamente, i benzinai sono ancora tutti lì e nessun metro quadro trasformato nell'area si è mai realizzato. Questo ci deve sempre far pensare, soprattutto nel momento in cui si decide che il Piano resta e diventa operativo.

È un piccolo correttivo, ma ha un valore grandissimo. L'idea è stata quella di rimuovere il perimetro, cioè di non dire che c'è un ambito a cui tutti devono riferirsi, ma introdurre delle prescrizioni specifiche, che è uno dei temi, le griglie di criteri con cui spesso si pianifica, anche in altri contesti europei, cioè dicendo: questo è l'obiettivo che abbiamo, vogliamo che gli edifici siano alti così, vogliamo che siano allineati e diventino un viale urbano, eccetera, eccetera. Queste sono prescrizioni che prefigureranno una forma della città, ma la realizzazione di questa forma della città non può che essere lasciata all'iniziativa di coloro che in quella città esercitano i loro diritti.

Quindi noi accompagniamo la forma della città verso un risultato, ma non aspettiamo di preordinarlo a tavolino, pensando che tutti siano d'accordo.

L'ho detto tante volte in Commissione, l'ho detto anche pubblicamente, basta che qualcuno sia stato ad una qualunque riunione di condominio per sapere che uno dei temi più delicati della realtà civile è quello del mettersi d'accordo. Quindi se il

condominio è fatto da cento proprietari, poi i problemi li conosciamo tutti.

Invece, la finalità di un Piano dovrebbe essere oggi, sempre di più, quella di costruire lo scheletro delle nostre trasformazioni, l'ossatura portante attraverso cui si manifesterà la forma e la qualità dello spazio finale, non tanto il presupposto concertativo di tutte le realtà proprietarie esistenti.

Quindi si è scelto per Largo Leonardi di riportare... Una cosa che è importante, se no non si capisce la Variante che è una variante leggera, sebbene in questa filosofia dal mio punto di vista è particolarmente efficace, le quantità volumetriche, cioè quindi la capacità edificatoria espressa prima dagli ambiti è la stessa di oggi, cioè non è che uno oggi, siccome gli togliamo il perimetro, può fare un metro cubo in più e se era, invece, all'interno del perimetro, poteva farne uno in meno, o uno in più. Ciascuno continua a poter fare ciò che poteva fare prima. Questa è una condizione determinante del punto di vista dei diritti.

Però, diciamo che anziché aspettarci, auspicare un disegno comune, diamo noi delle prescrizioni in anticipo, che riguardano, in particolare, gli allineamenti lungo i viali, la possibilità dell'edificazione di avere l'angolo piegato, un po' come negli snodi di alcune città per guadagnare spazio pubblico, eccetera. E allo stesso tempo, all'interno delle aree, di poter proseguire con l'attività edilizia corrente.

Questa è la condizione che muta, l'elasticità non presente dentro questa previsione, invece l'introduzione di prescrizioni, queste sì ferree, ma di elasticità temporale operativa molto maggiore.

PRESIDENTE. Grazie assessore.

Consigliera Moscatelli. Permangono le perplessità.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Faccio l'intervento. Io vorrei sottolineare due cose *in primis*. Una è la modalità che oggi perseguiamo. Vengono portate delle delibere che rilevano comunque una certa complessità, io l'avevo sottolineato in Commissione, che alcuni argomenti sono diciamo facilmente comprensibile, perché quando parliamo dell'allineamento non rispetto al palazzo ma rispetto alla recinzione, non è sicuramente un tema che ci preoccupa; ci preoccupa invece, evidentemente, quando abbiamo delle varianti che modificano una progettualità pensata e immaginata in una logica, quella dell'ambito, tutta la città è stata suddivisa in ambiti e quindi il tema dell'ambito riguarda sostanzialmente tutta la città, quando andiamo a modificare situazioni interne ad un ambito, con il concetto espresso oggi dall'assessore Bozzola: "Attenzione, perché la perimetrazione di un'area a tessuto urbano – vogliamo anche sottolineare questo aspetto, qui parliamo per Largo Leonardi – già esistente, la situazione viene sostanzialmente penalizzata

se manteniamo lo stato di fatto rappresentato dal nuovo Piano Regolatore.

Io, assessore, gliel'ho già detto in Commissione e glielo ripeto oggi: tutto ciò che riguarda il Piano Regolatore, quindi la progettazione urbanistica della città, a me suscita forte preoccupazione e grande attenzione al tema, perché è un tema estremamente delicato come può facilmente immaginare.

Adesso cito l'esempio di Largo Leonardi, dove noi abbiamo un tessuto urbano già esistente, che potrebbe vedere e prevedere delle modifiche rispetto a quanto il Piano attuale prevedeva, delle modifiche che mi incuriosiscono, evidentemente, perché lei ha sostenuto sicuramente che ci saranno delle prescrizioni, ma se la prescrizione è l'allineamento della futura costruzione rispetto agli altri già esistente, prescrizione sicuramente incisiva, sicuramente solida, ma non sotto un aspetto di realizzazione di un nuovo immobile molto significativa.

Io non ho capito perché lei ha citato le aree in modo particolare, anche perché lì è veramente tutto costruito, tranne alcune aree, un'area già dismessa da tempo, sempre sede di un distributore di carburanti, sull'angolo del Largo Cantelli abbiamo la presenza di altri distributori che molto probabilmente intendono andarsene per realizzare altrove.

Allora, quelle aree lì, che oggi sono a servizi, nel nuovo Piano Regolatore, le pongo la domanda proprio precisa, perché mi sforzo veramente di capire l'esigenza che lei oggi pone rispetto alla variante di cui stiamo parlando, cioè qual è l'esigenza, perché non sono riuscita a percepirla dalle sue fluenti parole, sicuramente anche molto professionali, non ho capito quelle aree lì, per esempio, che evidentemente nel vecchio Piano avevano una destinazione – vecchio, sto parlando, vecchio – a servizi evidentemente, oggi che destinazione hanno nel Piano Regolatore attuale in vigore? Perché non ho capito.

Ma comunque resto un pochino perplessa rispetto ad alcune varianti che lei oggi ci propone. Intanto, dicevo, presidente, la metodologia di sentire varianti di una certa portata, sicuramente significativa per lo sviluppo della nostra città, ma anche come risposta alle esigenze della città, alcune in Commissione mi hanno lasciata perplessa, vengono portate con una descrizione un pochino secondo me è sufficiente oggi. Poi non si può portare dieci varianti in un colpo. Capisco tutte le esigenze, ma non ci consente, credo, una riflessione adeguata, per alcune, perché non tutte sono sicuramente significative, l'ho detto precedentemente, ma alcune, due o tre varianti, modificano sostanzialmente l'assetto urbanistico di questa città.

Quindi sentire la riflessione su dieci varianti fatte in un colpo, talvolta qualcuna magari anche sufficientemente motivata, altre mi sembra un pochino meno e farne una discussione unica, non avevamo affrontato il tema, presidente, della discussione unica nella riunione dei Capigruppo. Oggi io mi sento molto in

difficoltà onestamente ad affrontare dieci varianti, se le volessi affrontare tutte, con una serietà e un approfondimento che mi sembra necessario. Parlo della variante della Strada di Biandrate e quant'altro, dove io ho sottolineato che mi sembra improponibile una pista ciclabile che passa da un versante all'altro di quella strada. Io ho parlato in Commissione della rotatoria su Via Gnifetti, Viale Volta, via Pietro Micca, perché mi sembrava più rilevante realizzare un asse circolatorio all'altezza di Via Andrea Costa, perché mi sembra che i flussi viari siano lì veramente intensi.

Oggi abbiamo affrontato, stiamo affrontando delle varianti che sicuramente – torno a ripetere – hanno una valenza per la città di Novara, con una complessità tutto insieme, in un gran marnone che non mi consente fra l'altro di essere sufficientemente chiara a me stessa e agli altri sulla posizione del nostro gruppo rispetto ad alcune varianti, che tra l'altro sono dentro nella delibera insieme ad altre che potrebbero essere accolte e quant'altro, quindi un'impostazione che veramente crea in me e nel mio gruppo una grande difficoltà poi ad esprimere un voto, perché su alcune varianti siamo sicuramente favorevoli, su altre, però, essendo all'interno della stessa delibera, ci complica notevolmente la possibilità di partecipare al voto con consapevolezza e con coscienza. Grazie presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei.

Le devo una risposta. Dal punto di vista dell'esposizione, ho ritenuto che l'assessore potesse tranquillamente esporre le quattro delibere all'ordine del giorno. La discussione naturalmente è su ciascuna delle quattro deliberazioni.

Vorrei però ricordare alla consiglieria Moscatelli che laddove fosse richiesto, è possibile votare per punti le singole deliberazioni, che è uno strumento con il quale eventualmente è possibile avere la diversità di espressione di voto, a seconda delle opinioni che riterrete di addurre in sede di dichiarazione di voto e che questo consente di fare una distinzione altrimenti difficile di quattro delibere, in cui due abbiamo degli errori cartografici con variazione normativa al P.R.G., e due in cui sono inseriti degli errori, indubbiamente modifiche cartografiche, con delle varianti di P.R.G., quindi con due modalità diverse.

È chiaro che è possibile, naturalmente a richiesta dei gruppi consiliari, eventualmente, la votazione sui singoli punti delle deliberazioni.

La votazione è sempre delibera per delibera, con ciascuna dichiarazione di voto per ognuna delle quattro. Su alcune mi pare che sia possibile, visto il testo di deliberazione da parte del deliberante, di votarle punto per punto.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Va bene.

PRESIDENTE. Sono tutti divisi per punti, perché fanno riferimento, per esempio, tavola P4.17, tavola P4.30, quindi quella che adesso citava la consigliera Moscatelli relativa alla rotonda di Via Gnifetti è votabile per punti separati. Queste sono modifiche cartografiche.

Qualora il testo della deliberazione nella parte che delibera ha punti separati, possiamo introdurre il criterio della votazione per punti separati, che credo renda più vantaggiosa la possibilità di modulare il voto dei gruppi consiliari.

L'assessore mi chiedeva la possibilità di dare una risposta, credo, alla consigliera Moscatelli, anche perché per il momento non ho iscritti a parlare.

ASSESSORE BOZZOLA. Torno su quella domanda, c'è una domanda precisa: come è possibile passare quelle che erano immaginate come aree a servizi ad aree invece di trasformazione urbana, di tessuto urbano.

Il Piano Regolatore oggi non prevede che quelle siano aree a servizi. Questo mi scuso se non l'ho detto con chiarezza. Pur essendo delimitate in un perimetro, sono già oggi aree di tessuto urbano. Non c'è nessuna diversificazione delle funzioni. Questo è importante, perché altrimenti sarebbe un altro tipo di variante.

Diversamente da quelle che sono a cinque metri da quel perimetro, sono tessuto urbano esistente con una particolarità, quella che per svolgere una propria attività edilizia devono mettersi d'accordo con tutti gli altri. Rispetto al cancello a fianco, non so come dire, è una condizione molto complessa da gestire nel momento in cui il Piano diventa operativo. Ma sono già tessuto urbano esistente, non sono indicati a servizi. È importante, questo è alla base.

Sono marroni, sì, sì.

PRESIDENTE. Bene, grazie assessore.

Ci sono altri interventi?

Prego, consigliere Zacchero.

CONSIGLIERE ZACCHERO. Vorrei soltanto chiedere una rassicurazione sul fatto che quello che andiamo a votare siano esclusivamente rettifiche di errori cartografici, di errori materiali.

ASSESSORE BOZZOLA. No, gli errori materiali sono al punto n. 4.

CONSIGLIERE ZACCHERO. Prego?

ASSESSORE BOZZOLA. Gli errori materiali sono al punto n. 4.

PRESIDENTE. E 5.

ASSESSORE BOZZOLA. No.

PRESIDENTE. No? 4?

ASSESSORE BOZZOLA. Punto n. 4. Le altre sono...

CONSIGLIERE ZACCHERO. Sul punto n. 4, il resto sono varianti.

ASSESSORE BOZZOLA. Le altre sono scelte che abbiamo fatto, alcune come quelle delle strade di cui si parlava, sono in realtà scelte, perché richieste dagli Uffici, in congruità rispetto ai progetti dei lavori pubblici, altre sono scelte come queste di perimetri di maggior operatività dal punto di vista del Piano. Quindi gli errori materiali sono concentrati nel punto n. 4.

Dichiarazioni di voto

PRESIDENTE. Va bene. Ci sono altri interventi?

Poiché io non ho nessun intervento, passerei alle dichiarazioni di voto chiudendo la discussione, naturalmente dichiarazione di voto su ognuna delle quattro delibere, una per ognuna delle quattro.

Chi si iscrive, per cortesia, per dichiarazione di voto sulla deliberazione posta all'ordine del giorno n. 4? Prego, consigliere Reali.

CONSIGLIERE REALI. Io, presidente, approfitto che mi dà la parola in sede di dichiarazione di voto, lo dico subito, la faccio per tutte e quattro le delibere, nel senso che pur essendoci la votazione separata, però c'è un concetto che voglio esprimere che è legato a tutte e quattro. Concetto che è emerso, secondo me, sia dalla spiegazione dell'assessore, Marco Bozzola, di questa mattina, sia dal lavoro delle Commissioni e, devo dire, in parte anche dall'intervento che ha fatto la consigliera Moscatelli.

Laddove in una delibera, tipo quella posta all'ordine del giorno, mi pare la n. 4, laddove si parla esclusivamente di una modificazione cartografica, direi che non c'è nessun problema. Laddove ci sono delle variazioni, delle modificazioni di una struttura di un'area della città, quindi che va ad interessare una variazione del Piano Regolatore Generale del Comune, è certo che lì subentrano altre indicazioni,

subentrano altre questioni rispetto alle quali, come consiglieri comunali, dobbiamo prestare attenzione. Io su questo sono d'accordissimo.

Lo spiegava bene Marco Bozzola, una variazione in un senso o in un altro, vuol dire anche... lui ha usato l'espressione "accompagnare" un tipo di sviluppo di area, un tipo di sviluppo quindi di città.

Direi che è stato chiaro anche in questo e questo è quello che ci dovrebbe quantomeno tranquillizzare, uso questo termine. Parliamo di tutte le variazioni che ci sono, quindi nelle altre tre delibere, di tessuti urbani che già esistono, cioè dove c'è il pericolo? Lo voglio spiegare in termini molto semplici, perché il terreno dell'urbanistica è un terreno assai complesso, non meno di quello dell'Amministrazione dei bilanci, però io, cercando di spiegarla in termini molto semplici, dico che c'è il pericolo quando io ho un terreno – detto un po' brutalmente – che ha una determinata destinazione d'uso, gli do un'altra destinazione d'uso, questo terreno acquista un valore, si impenna enormemente il suo valore. Lì io vedo il pericolo e lo tocco con mano, perché tu hai un'area che aveva un valore e poi hai un'area che decuplica magari il suo valore, perché gli hai dato un'altra destinazione urbanistica.

Non è questo il caso rispetto alle situazioni nelle quali noi ci troviamo, perché parliamo di tessuti urbani esistenti. Quindi variazioni anche molto complesse, io non mi ci addentro, perché Bozzola spiegava prima che riguardano proprietari diversi, quindi accordi che ci devono essere. Dal nostro punto di vista ci deve stare a cuore che ci sia uno sviluppo della città anche in queste porzioni, anche in queste aree che vanno a subire delle variazioni che sia armonico, che non subisca delle variazioni o degli stravolgimenti rispetto a un'idea di città che abbiamo. Questo ci deve stare a cuore, io dico che questa deve essere sempre la nostra attenzione e sono sicuro che avverrà, però sollecito l'assessore Bozzola a tenerci sempre informati, attraverso i lavori di Commissione, qualora ci fossero delle variazioni che vanno in una direzione in questo senso.

Scusate, sul ragionamento che facevo prima di un'area che cambia il suo valore, adesso passatemi la digressione, sentivo ieri sera una notizia la radio che la famosa squadra di calcio spagnola, il Real Madrid, è sotto inchiesta, perché delle aree destinate alle sue strutture sportive hanno subito proprio, da parte del Comune di Madrid, una cosa come quella che dicevo prima, che avevano un valore e questo valore si è moltiplicato per decine e decine di volte e sembra ci sia un illecito da parte della società Real Madrid proprio rispetto a questioni di questo genere.

Ho fatto questo esempio per rafforzare e dire che noi dobbiamo sempre stare molto attenti a questo, perché la parte più delicata questa nel campo dell'urbanistica.

Quindi io ho voluto solo fare questa riflessione. Il voto nostro favorevole, sia nel nostro gruppo di Sel, ma mi diceva anche il capogruppo Pirovano che posso dire tranquillamente anche da parte del gruppo del Partito Democratico, il nostro voto favorevole a ciascuna delle delibere che andiamo a votare ha questo spirito: la consapevolezza da una parte che sempre il nostro modo di fare cercherà di accompagnare uno sviluppo della città che ho finito armonico, che ho definito coerente, con un determinata armonia che non va a stravolgere i disegni anche di una piccola porzione della città, e dall'altra parte estrema attenzione, invece, dove dovessero esserci delle varianti urbanistiche che cambiano le destinazioni d'uso di porzioni di terreni, che ovviamente vanno ad implicare delle questioni estremamente delicate.

Quindi, dicevo, il nostro voto favorevole è fatto con questo spirito. Grazie presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Reali.

Ci sono altri interventi per dichiarazione di voto?

Prego, consigliere Pronzello.

CONSIGLIERE PRONZELLO. Grazie presidente. Mi preme notare come i lavori della Commissione si siano svolti in assoluta armonia e con un'ottimizzazione, oserei dire, dei tempi, perché una cosa l'abbiamo compresa: il nostro Piano Regolatore necessita di questo tipo di interventi, che diventano strutturali al Piano Regolatore stesso.

Volendo, si potrà approfondire in una serie di Commissioni per capire effettivamente di cosa stiamo parlando in questo momento, cioè perché abbiamo bisogno di intervenire in questo modo. Essendo una dichiarazione di voto, anticipo che il voto sarà favorevole ovviamente a questi quattro punti all'ordine del giorno. Di una cosa altrettanto mi congratulo con tutti noi, perché forse con questa fase urbanistica abbiamo chiuso un capitolo, cioè quello di non avere più un diretto legame di dipendenza assoluta con il pianificatore, il realizzatore dell'intervento al Piano Regolatore. Io lo ribattezzo in questo momento controllore di volo, perché questo Piano Regolatore è drammaticamente e particolarmente vocato ad atterrare e a decollare ambiti.

Questa situazione ci porterà a dover discutere costantemente, a meno che non si trovino, con i tecnici e le associazioni che vengono coinvolte da questo meccanismo, uno strumento più agile per controllare e utilizzare il Piano Regolatore.

Quindi possiamo soltanto congratularci con l'assessore e con gli Uffici che

sono riusciti a risolvere questo nodo strutturale di rapporto endemico con il pianificatore architetto Pagliettini, perché mi risulta che ad oggi abbiamo gli strumenti interni per poter provvedere a successive e costanti integrazioni al Piano Regolatore.

Nel merito della parte più significativa, secondo me, di questi quattro punti all'ordine del giorno, ovvero l'adeguamento al Piano Regolatore del Piano commerciale, questo è un adeguamento. Cioè il Piano commerciale era stato deliberato nel 2010, per scelta consigliata dalla Regione di andare a toccare il Piano Regolatore. Io riporto a memoria un intervento dell'allora consigliere, oggi presidente, Bosio che domandava all'assessore che presentava questo Piano del commercio perché il commercio deve influire sulle scelte urbanistiche della città. Però, la strada è stata quella. Quindi oggi abbiamo semplicemente appoggiato quelle scelte e adeguata la cartografia a quelle che erano delle norme già decise dal Piano del commercio.

Mi fa piacere riscontrare che sono state prese in considerazione le decisioni prese in Commissione, cioè eliminare dall'articolo 20 quelle che erano le indicazioni economiche attuali delle successive applicazioni per gli interventi che dovranno essere fatti a livello commerciale, non obbligatorie, ma con la possibilità di farla su quell'area Corso Vercelli, quella che stiamo discutendo oggi.

Con un po' di imbarazzo ho letto l'articolo 20, perché è veramente scritto non benissimo, ma questa credo che sia l'ultima eredità che abbiamo dall'estensore del Piano. Non benissimo, perché è di difficile comprensione anche da parte di persone che però dovranno utilizzare. Tutto questo in seguito ci porterà sicuramente discutere con più attenzione di quelle che sono le scelte urbanistiche dettate in parte dal Piano Regolatore, ma che dovranno anche essere prese in considerazione, perché arriveranno istanze di persone che hanno ambiti particolarmente congelati nella loro possibilità di intervento e quindi dovremo costantemente andare a vedere come risolvere i nodi difficilmente comprensibili addirittura da parte di chi poi dovrà effettivamente operare sulla città.

Il mio voto è favorevole. Ringrazio l'assessore, il Consiglio e il presidente. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Pronzello.
Consigliere Zacchero.

CONSIGLIERE ZACCHERO. Io devo chiedere scusa un pochino a tutti, ma evidentemente si sono un attimino accavallate le discussioni e mi sono perso io, quindi *mea culpa* totale. Sulle quattro delibera proposte dall'assessore Bozzola, non

avevo capito che le stava presentando si stava discutendo di tutte e quattro...

PRESIDENTE. L'illustrazione delle quattro deliberazioni era unificata, sì.

CONSIGLIERE ZACCHERO. Mi ero perso il *bit*, come si dice in informatica. Per cui, io in effetti avrei voluto fare un intervento, però siamo già in dichiarazione di voto, non so se posso permettermi di fare una semplice domanda...

Va beh, ci provo. La prego di comunicare a Rossetti che ormai siamo alle memorie solide, gli *hard disk* appartengono al secolo scorso!

Siccome mi ha staccato ieri in Commissione, mi stavo restituendo la cortesia, con simpatia!

Comunque, la domanda che volevo fare, siccome credo che la rotonda in fondo, la riqualificazione del termine di Via Alcarotti, giù in fondo, con la previsione della nuova rotonda eccetera, eccetera, credo che sia descritta nel punto n. 4 all'ordine del giorno, cioè la prima delle delibere. È corretto? La domanda è finalizzata a comprendere, alla fine della fiera, se sia già previsto il finanziamento di quest'opera, e se sì, da dove, con cosa venga finanziata e in che contesto. Quella era la domanda poi parzialmente propedeutica alla risposta e alla dichiarazione di voto chiaramente.

ASSESSORE BOZZOLA. Intanto, no.

CONSIGLIERE ZACCHERO. No, *okay*. No, non è il punto n. 4 all'ordine del giorno.

ASSESSORE BOZZOLA. Infatti, ricordavo che secondo me fa parte della n. 5. Adesso comunque controllo.

CONSIGLIERE ZACCHERO. Sì, grazie.

ASSESSORE BOZZOLA. L'opera è finanziata con il progetto cosiddetto P.I.S.U. per 1.200.000 euro circa ed è già finanziata poiché fa parte di quel *dossier* regionale per il quale il Comune di Novara, a suo tempo... (*incomprensibile*) ...che è stato finanziato.

Intanto, do la comunicazione ufficiale al Consiglio, così anche il Consiglio ne è reso edotto, che ieri abbiamo avuto notizia che la Regione Piemonte ha normalizzato l'erogazione del contributo attraverso una sua nota e quindi nei prossimi giorni partirà il bando di gara per il mercato coperto.

CONSIGLIERE ZACCHERO. Il contributo nella sua interezza?

ASSESSORE BOZZOLA. No, non è il contributo nella sua interezza, perché quel bando prevedeva una forma di contribuzione da parte del Comune di Novara. Certo che no.

CONSIGLIERE ZACCHERO. No, nella sua interezza intendevo tutto quanto pattuito inizialmente, che era un Fondo europeo, che transitava attraverso la Regione e arrivava...

ASSESSORE BOZZOLA. Esatto, si articola su tre opere che sono il mercato coperto, la Strada di Via Alcarotti e poi l'intervento che... (*incomprensibile*).

PRESIDENTE. Comunque, se posso essere d'aiuto all'assessore Bozzola, la domanda fatta dal consigliere Zacchero ha a riferimento la delibera n. 4, esattamente al punto n. 7, tavola P4.27, Via Gnifetti. Articolo 17 comma 8 lettera b) della legge regionale numero...

Adeguamento di limitata entità della localizzazione delle aree destinate alle infrastrutture.

CONSIGLIERE ZACCHERO. Procedo quindi con la mia... adesso ho tutti i dati che mi servono per poter fare...

PRESIDENTE. Ha modo di orientarsi. Prego.

CONSIGLIERE ZACCHERO. Visto e considerato che, come già detto in precedenza, io sono fondamentalmente contrario, fermamente contrario al P.I.S.U., proprio come concetto, concettualmente, quindi al suo finanziamento, io reputo che quest'opera, essendo finanziata con una parte di quei soldi, come diretta conseguenza non posso essere favorevole a fare un'opera finanziata con soldi, quando ho dichiarato... devo essere coerente con quello che dico.

Ribadisco che nel momento in cui ci fosse una necessità, un'esigenza funzionale di migliorare la viabilità in quella zona, cioè se il problema è funzionale di viabilità, ci sono sistemi molto meno dispendiosi che potremo mettere in campo per definire, descrivere questa rotonda, in maniera tale che possa essere fruita tutta la zona in maniera migliore, senza spendere un soldo in più di quello che serve in questo momento, di quei soldi si potrebbe fare altro uso.

Io non riesco sinceramente a capire come si possono spendere oggi dei soldi, tutti quei soldi in opere di urbanistica, per quanto io riconosco che l'urbanistica abbia un suo assoluto valore nella definizione della città e che, se fatta con criterio e bene, rappresenti un investimento, però una spesa anche ingente se fatta bene. La mia opinione, però qua travalico forse un attimino anche quella che è la dichiarazione di voto, ma lo faccio ugualmente, è che se proprio dobbiamo fare degli investimenti sul territorio, secondo me gli investimenti che dovremmo fare, se dobbiamo indebitarci, per intenderci, se dobbiamo aprire un mutuo, non apriamolo per fare una rotonda, o per fare un'opera a Santa Gabbio, apriamolo per fare la riqualificazione energetica dal punto di vista dell'illuminazione stradale cittadina, in maniera tale che convertendo dall'attuale sistema di illuminazione ad un'illuminazione di tipo diverso, per esempio a *led*, dall'anno successivo si abbia immediatamente un risparmio tangibile, con una parte di quel risparmio si copre il mutuo che si è fatto, con la restante parte del risparmio si possono fare altri investimenti, piuttosto che la rotonda, per esempio, magari fatta un po' meglio.

Quindi siccome la mia indicazione e il mio pensiero anche politico è questo di approccio alla gestione dei problemi della città è questo, io sinceramente non mi sento di prendere dei soldi e spenderli per costruire una rotonda, che non è un investimento che si ripaga nel tempo.

Dovrebbe essere, la spesa fatta su questa rotonda, ma come anche su altre opere, finanziata con risparmi dovuti ad investimenti fatti altrove. Non so se ho reso il meccanismo. Però, questo è il mio meccanismo mio punto di vista e fa sì che io non possa votare questa delibera, ma debba assolutamente votare contro.

ASSESSORE FONZO. Non ho capito. Posso fare una domanda? Non ho capito come vota sulla n. 5, n. 6 e n. 7.

PRESIDENTE. Va bene, questo lo dirà dopo.

CONSIGLIERE ZACCHERO. 5, 6 e 7 c'è una dichiarazione per ogni?

ASSESSORE FONZO. Non c'entrano niente con quella rotonda e volevo capire...

CONSIGLIERE ZACCHERO. Infatti, era per quello che volevo sapere esattamente in quale delle quattro era individuata questa...

PRESIDENTE. Va bene, grazie.

Ci sono altri interventi per dichiarazione di voto?
Consigliera Moscatelli.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Grazie presidente. In sintonia con quanto precedentemente ha già espresso, ritengo che anche la discussione complessiva su un numero così esorbitante di varianti è poco produttiva. Oggi non mi soddisfa una gestione di un discorso così serio quale quello delle varianti, di farlo complessivamente e quant'altro.

Pertanto, dichiaro che il gruppo del Pdl sulla prima delibera, su come avete indicato voi, poiché si può votare per punti, credo di aver capito così precedentemente, noi votiamo dal primo punto fino al sesto compreso favorevolmente, sul n. 7, n. 8 e n. 9 ci asteniamo. Grazie.

Numero n. 7, n. 8 e n. 9 che mi sembra che sia Via Gnifetti, Biandrate e Veveri, n. 7, n. 8 e n. 9 ci asteniamo.

PRESIDENTE. Il 7 è Via Gnifetti, l'8 è Strada per Biandrate, il 9 è Circonvallazione Veveri.

Va bene, grazie consigliera Moscatelli.
Consigliera Arnoldi.

CONSIGLIERE ARNOLDI. È evidente che questa grande quantità di interventi che ci vengono proposti oggi richiederebbero, probabilmente anche da parte nostra, una serie di dichiarazioni di voto punto per punto.

La Commissione è stata svolta e molte cose sono già state dette sul tema. Mi premeva sottolineare un fatto. Anche noi, come gruppo il gruppo del Pdl, voteremo punto per punto e credo di dover fare, alla fine, se gli eventi non mi portano a fare altrimenti, di dover fare una sola dichiarazione di voto per tutto, motivando, in alcuni casi, l'astensione su un principio che a questo punto secondo noi sta diventando un vero allarme per la città, perché, ad esempio, riprendo quanto detto dal collega Pronzello, io personalmente – ma è una posizione del tutto personale – non sono mai stata una grande appassionata gli ambiti e quindi che quell'impostazione non vi sia più, tutto sommato, da un punto di vista anche personale, lo giudico un fatto positivo. Il problema è che non capisco quale sia l'impostazione successiva.

Il tema è che noi, dopo due anni, non siamo ancora in grado di capire che cosa avete intenzione di fare, perché l'impianto complessivo manca.

A questo punto manca anche il riferimento. Ripeto, il nostro voto di astensione è motivato da un allarme che vogliamo lanciare, non è possibile che dopo tutto

questo tempo voi ancora non abbiate chiaro che cosa volete fare.

Però, scusi presidente...

PRESIDENTE. Per cortesia!

CONSIGLIERE ARNOLDI. Quindi, dicevo, non abbiamo chiaro che cosa vogliate fare e quindi [...]

*(Entra il Sindaco e il consigliere Pisano ed escono i consiglieri Andretta e Perugini
– 26 p.)*

PRESIDENTE. Grazie consigliere Arnoldi.

Poiché mi è stata chiesta la votazione per punti, io faccio questa proposta. Non avendo più altre dichiarazioni di voto, proporrei di fare la votazione di due blocchi, come proposto dalla consigliera Moscatelli, dalla n. 1 alla n. 6 un blocco e dalla n. 7 alla n. 9 il secondo blocco. Va bene? Va bene.

Spiego bene. La deliberazione nella parte che... Descrivo la delibera nella parte deliberante n. 4 che stiamo votando: “Punto n. 1 tavola P4.17, P4.26 richiedente Clerici S.r.l., tavola P4.37 segnalazione di privati Via Cavigioli; tavola P4.18 segnalazione dei privati Via Europa; tavola P4.21 riscontro d’Ufficio; tavola 5.4.21 segnalazione di privati di Via Vigna Vecchia e Pernate; punto n. 6 articolo 11, punto 11 lett. a) norme di attuazione del P.R.G. vigente riscontro d’Ufficio”. Questo sarebbe il blocco che viene richiesto come votazione per parti separate e che ha per oggetto quello che io le ho elencato.

Possiamo passare alla votazione di questo?

Non contiene quello che riguarda la Via Gnifetti, che poi è in realtà la Via Alcarotti che lei indica.

Io chiedo chi è a favore dei punti dal n. 1 al n. 6.

Il punto dal n. 7 al punto n. 9 ha a riferimento la tavola P4.27 relativa a Via Gnifetti ed è relativa alla previsione della sistemazione viabilistica di Via Alcarotti Alcarotti – consigliere Zacchero –, il punto n. 8 tavola di P4.17 e P4.26 strada per Biandrate, il punto n. 9 tavola P4.9 Circonvallazione per Veveri. Chiedo su questo blocco chi è a favore di alzare la mano.

Chiedo naturalmente, a questo punto, l’immediata esecutività sulla deliberazione posta all’ordine del giorno n. 4.

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 14, relativa al punto n.4 dell’o.d.g., all’oggetto: Modifiche cartografiche e normative al PRGC

vigente ex art. 17, comma 8, della L.R. n. 56/77 e s.m.i., lett.a) correzione di errori materiali e lett.b) adeguamenti di limitata entità delle localizzazioni delle aree destinate alle infrastrutture. Approvazione; allegata in calce al presente verbale.

Passiamo alla deliberazione n. 5. Dichiarazioni di voto.

La consigliera Moscatelli vuole fare la dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Devo motivare, altrimenti è poco comprensibile la metodologia con la quale stiamo cercando di lavorare, almeno il gruppo del Pdl.

Noi valutiamo – l’ho già detto precedentemente – caso per caso. Sicuramente anche ne siamo un po’ perplessi, ma spiego la perplessità a che cosa è dovuta. Vediamo variare giorno per giorno il Piano Regolatore attuale ed evidentemente non è che siamo i fedelissimi così radicati all’attuale Piano Regolatore, però vorremmo capire, perché esattamente non abbiamo compreso la filosofia con la quale ci stiamo... o meglio, questa meditazione si sta muovendo per quanto riguarda l’attuale Piano Regolatore, che voglio dire a tutti, ma lo ricordo a me stessa in modo particolare, nacque con una filosofia, che poi fu condivisa, che era quella dell’ambito che aveva una funzione poi perequativa. Forse ci dimentichiamo questo principio generale che sottintende poi a tutto il Piano Regolatore. Quindi aveva una logica in modo tale che la Moscatelli che aveva un terreno agricolo a fianco alla Arnoldi – mi scusi se la cito, consigliera, ma per solidarietà femminile –, la Arnoldi che invece ce l’ha lo stesso agricolo, la Moscatelli che ha quel *coup de foudre*, come ben saputo, gli diventa residenziale e alla povera Arnoldi gli rimane agricolo.

Se tutti siamo nello stesso ambito, sappiamo bene che poi sostanzialmente c’era il principio della perequazione. Allora questo era il significato allora, perlomeno che sottintendeva anche alla divisione in ambiti, perché nell’ambito ci fosse una perequazione di valori rispetto alle destinazioni sostanziali.

Oggi io non capisco più questo, perché mi sembra che venga messa man mano, per ogni ambito, abbastanza in discussione questa filosofia. È quello che ci lascia perplessi di fronte anche a delle varianti piuttosto anche consistenti.

Devo ricordare a me stesso che quando è stata portata la variante sull’ambito riguardante Corso Risorgimento, quindi l’ambito che comprende i terreni a destra e a sinistra, vicino al Verbano, per la realizzazione della nuova sede del Consorzio Gorgonzola, votammo a favore...

PRESIDENTE. Per cortesia, possiamo ascoltare?

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Votammo a favore di quella realizzazione, perché ci ha convinto e altrettanto oggi noi voteremo a favore della variante, perché io ricordo di aver discusso profondamente in Commissione con l'assessore che in questa occasione, riferendomi a questa delibera, io ho sufficientemente compreso in che cosa consiste questa variante, perché rispetto sempre quel principio della perequazione che viene in questa variante rispettato, ci trova, come gruppo del Pdl, ad esprimere un parere favorevole su questa delibera. Grazie.

(Escono i consiglieri Diana, Arnoldi, Canelli, Franzinelli, Lanzo – 21 p.)

PRESIDENTE. Grazie consigliera Moscatelli.

Altri interventi per dichiarazione di voto? Non vedo nessun intervento, quindi io metto in votazione la delibera posta al n. 5 dell'ordine del giorno recante: "Modificazione cartografica e variante normativa al P.R.G.C. vigente ex art. 17, comma 7, della L.R. n. 56/77 e s.m.i. per la rimodulazione delle zone di concentrazione dell'edificabilità dell'ambito A2, interessante le aree poste ad ovest di Corso Risorgimento – Approvazione".

Chiedo naturalmente l'immediata esecutività anche sulla delibera posta al n. 5.

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 15, relativa al punto n. 5 dell'o.d.g., all'oggetto: Modificazione cartografica e variante normativa al P.R.G.C. vigente ex art. 17, comma 7, della L.R. n. 56/77 e s.m.i. per la rimodulazione delle zone di concentrazione dell'edificabilità dell'ambito A2, interessante le aree poste ad ovest di C.so Risorgimento – Approvazione.; allegata in calce al presente verbale.

*Rientrano i Consiglieri Diana, Lanzo, Franzinelli, Arnoldi;
i presenti sono 25*

Passiamo alla delibera n. 6: "Variante al P.R.G.C. vigente ex art. 17, comma 7". Ci sono dichiarazioni di voto?

Non ci sono dichiarazioni di voto, passo alla votazione della deliberazione posta al punto n. 6: "Variante al P.R.G.C. vigente ex art. 17"... Prego.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Scusi il ritardo con cui le chiedo l'intervento. Può semplicemente anche questa, poiché è un insieme di varianti, cioè sostanzialmente alcune, per errori tipicamente tecnici, eccetera, potrebbe, come ha fatto per la prima dare indicazione, leggere, perché io non ho capito se sono...

Allora, le tavole successive nella delibera... chiedo scusa al Consiglio, perché ci sono i primi punti che, come per la precedente delibera, per la prima delibera noi che siamo consenzienti a votare, poi però non mi ricordo se questa delibera, quindi chiedo un attimo frettolosamente di definirmi se è questa quella del Piano commerciale, dell'adozione del Piano commerciale o l'altra.

PRESIDENTE. No, è la prossima mi pare. È la n. 7 quella della definizione dell'ambito...

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Ma la n. 7 di cosa? Che delibera è questa? La n. 6.

PRESIDENTE. Questa è la n. 6. Questa è una variante, un comma 7, quindi sono errori materiali, errori cartografici.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Quindi questa sono solo errori materiali? Non mi sembra.

PRESIDENTE. Ci sono anche inerenti ad una diversa localizzazione di opere per la viabilità, l'adeguamento di aree per servizi tecnici e tecnologici a parziale modificazione di allineamenti di prefabbricati o recinzioni, nonché alla rimozione di perimetro... È divisa, se lei vuole, in due parti, però difficilmente io sono in grado... sì, potrei metterla in votazione per parti separate, ma...

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Ho capito. Certo che è difficilissimo oggi, io lo risottolineo, veramente gestire con serietà, perché veramente qui è una questione di serietà. Comunque, noi, su questa delibera, voteremo a favore.

PRESIDENTE. Va bene, grazie consigliera Moscatelli.

Ci sono altre dichiarazioni di voto? No.

Allora passo alla votazione del punto n. 6 all'ordine del giorno: "Variante al P.R.G.C. vigente ex art. 17, comma 7, della L.R. n. 56/77 e s.m.i. inerente ad una diversa localizzazione di opere per la viabilità, all'adeguamento di aree per servizi tecnici e tecnologici, a parziale modificazione di allineamenti di fabbricato/recinzione, nonché alla rimozione di perimetro SUE/Ambito – Ambito".

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 16, relativa al punto n. 6 dell'o.d.g., all'oggetto: Modificazione cartografica e variante normativa al P.R.G.C. vigente ex art. 17, comma 7, della L.R. n. 56/77 e s.m.i. per la

rimodulazione delle zone di concentrazione dell'edificabilità dell'ambito A2, interessante le aree poste ad ovest di C.so Risorgimento – Approvazione; allegata in calce al presente verbale.

Passiamo alla delibera posta al n. 7. Ci sono dichiarazioni di voto?

Allora passo alla votazione della deliberazione posta al n. 7 relativa a: “Variante del vigente P.R.G.C. ai sensi dell’art. 17, comma 7, della L.R. n. 56/77 e s.m.i. per l’adeguamento ai criteri di pianificazione commerciale approvati con D.C.C. n. 55/2010 – Adozione del progetto preliminare”.

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 17, relativa al punto n. 7 dell’o.d.g., all’oggetto: Variante del vigente P.R.G.C. ai sensi dell’art. 17, comma 7, della L.R. n. 56/77 e s.m.i. per l’adeguamento ai criteri di pianificazione commerciale approvati con D.C.C. n. 55/2010 – Adozione del Progetto Preliminare; allegata in calce al presente verbale.

La seduta è sospesa alle ore 13,00

La seduta riprende alle ore 14,45

(Entrano in aula i Consiglieri Pedrazzoli, Andretta, Perugini, Coggiola ed escono i Consiglieri Arnoldi, Lia ed il Sindaco

I presenti sono 26

Punto n. 8 dell’o.d.g. – Mozione relativa a: “Biglietti gratuiti ai Consiglieri Comunali”.

PRESIDENTE. [...] Dal gruppo Movimento 5 Stelle, discussione che si era già avviata nell’ultimo Consiglio comunale e di cui ho un elenco di persone che si erano iscritte a parlare, a cui aggiungo naturalmente che è stata presentata questa mattina mozione urgente sul tema analogo, quindi penso che sia possibile una discussione congiunta, però con la votazione separata.

Ho iscritto a parlare il consigliere Pirovano.

Prego, consigliere.

CONSIGLIERE ZACCHERO. Specificherei in aggiunta, se è possibile, che votazione separata sì, ma naturalmente dando priorità...

PRESIDENTE. La votazione separata implica naturalmente che si segue rigorosamente l’ordine cronologico. Nel senso che essendo stata presentata la sua

mozione tempo fa, è chiaro che la sua sarà quella che verrà votata per prima.

Io avevo iscritti a parlare il consigliere Pirovano, il consigliere Coggiola, che però non vedo, e il consigliere Pronzello.

CONSIGLIERE PIROVANO. Grazie presidente. Innanzitutto noi oggi abbiamo presentato una mozione urgente perché, come potete ricordare, nell'altro Consiglio comunale, nell'ultimo, dove avevamo cominciato la discussione, non si era riusciti a trovare un accordo con il collega che aveva presentato questa mozione su che tipo di emendamento fare.

Noi ritenevamo e riteniamo, ed è per quello che abbiamo presentato questa mozione urgente, che è quella mozione era quantomeno incompleta, non ce l'ho sotto mano perché mi ha trovato un po' impreparato, presidente, ma era incompleta in quanto parlava solo dei consiglieri comunali e degli assessori, tralasciando tutto quello che era il mondo che circonda il Teatro Coccia.

Noi riteniamo che comunque il Teatro Coccia ha un suo Cda, questo Cda è autonomo e risponde anche del bilancio che poi approva, per cui è il primo responsabile sull'eventuale gratuità dei biglietti e poi deve rispondere a noi, all'azionista, se ha poi dei problemi di bilancio.

Si sta facendo tutta un'operazione anche per mettere a posto i conti del Coccia. Per cui, noi riteniamo che sia opportuno dare indicazioni al Cda del Coccia che stipuli Regolamento che regola, proprio che faccia un Regolamento per l'utilizzo e l'uso dei biglietti gratuiti che questo Ente eroga.

Assolutamente riteniamo giusto e corretto che il Teatro Coccia non dispensi biglietti omaggio, come ha fatto fino a oggi, anche ai consiglieri, anche se poi devo dire che la quasi totalità dei consiglieri non utilizza, o comunque utilizza molto marginalmente, solo in alcune occasioni di rappresentanza, questi biglietti omaggio, per cui non c'è un abuso sotto questo senso, almeno qui non è avvertita questa cosa qua.

Per cui, noi abbiamo presentato questa mozione urgente che va in questa direzione. Se volete io leggo al dispositivo: che il Sindaco, in qualità di presidente del Cda della Fondazione, si faccia promotore della stesura di un Regolamento di assegnazione dei biglietti omaggio, che preveda la possibilità di assegnarli secondo i criteri di reale rappresentanza. Cioè questo elimina completamente il discorso... Noi, quando diciamo "reale rappresentanza", vogliamo proprio dire che non ci deve essere più il *plafond* che, come oggi, tutti noi consiglieri abbiamo ricevuto, ma deve essere eliminato. Se volete, vi anticipo che il gruppo della Lega mi aveva anticipato che su questo punto voleva presentare un emendamento che specificava meglio, proprio l'eliminazione ai consiglieri il *plafond* che oggi viene dato a tutti i

consiglieri, e noi avevamo detto che a noi andava bene, avremmo accettato un emendamento. Adesso vedo che stanno entrando i colleghi della Lega, ma credo che su questo punto prenderanno un emendamento... di *marketing* e di sviluppo dell'attività della Fondazione, con particolare attenzione alla salvaguardia dei conti economici. Ed era proprio quello che dicevo prima, cioè essendo loro i responsabili del bilancio che vanno ad approvare, risponderanno anche di quello che fanno.

Per cui, noi riteniamo che questa mozione urgente è più completa, cioè va a coinvolgere tutto quello che oggi discorso dei biglietti omaggio della Fondazione Coccia.

Per cui, sicuramente capisco lo spirito con cui il Movimento 5 Stelle ha presentato questa mozione, però devo dire che non c'è, almeno noi, anche dai sondaggi che abbiamo fatto e dalle riunioni, non c'è l'abuso, perché devo dire che almeno nove su dieci non hanno utilizzato...

No, questo per chiarire anche nei confronti di chi sta al di fuori, perché se no sembra quasi che qui c'è uno scroccare e che vanno tutti *gratis* al Coccia. Ci sono consiglieri che fanno l'abbonamento annuale pagandolo, per cui...

No, volevo sgomberare il campo, non c'è questo abusivismo, come magari c'è in altri settori in altri Enti.

Per cui, sostanzialmente, presidente, noi credo che alla fine poi nella dichiarazione di voto lasceremo libertà di voto sulla mozione di Zacchero, perché poi ognuno ha la sua idea e chiaramente voteremo a favore della nostra, in quanto ci sembra più completa e più... Con questo, non voteremo... almeno, poi se c'è qualche consigliere che voterà contro, qualcuno l'aveva già detto, non posso garantire, ma come gruppo, almeno noi gruppo del Pd siamo intenzionati a lasciare libertà di voto. sulla mozione di Zacchero. Grazie presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei.

Consigliere Pronzello.

CONSIGLIERE PRONZELLO. Grazie presidente. Intervenire con così tanto posticcio rispetto a quello che era il *pathos* che si era creato nella precedente riunione, non è facile, però ricordo di avere chiesto al consigliere Zacchero di ritirare la mozione presentata, non tanto perché non condivide lo spirito, ovvio, che vota l'eliminazione di privilegi storici, ma nel merito della fattibilità di questa pur giusta intenzione, perché il Consiglio comunale sicuramente non può sostituirsi alla volontà di un Ente, che è assolutamente autonomo in queste scelte, ovvero nella gestione di quelle che possono essere le necessità che ha un Ente come quello, che organizza eventi, che crea spettacolo, di fare proprie tutte le possibilità che ci sono

in ambito di inviti, pubbliche relazioni e tutto quello che ne consegue, a sfiorare anche delle azioni di *marketing*. La gestione delle gratuità dei biglietti è regolamentata *in primis* da Siae, che limita l'utilizzo della gratuità imponendo un tetto massimo che, a memoria, credo sia il cinque per cento, o comunque una percentuale di quella che è la capienza massima, oltre la quale l'Ente che esce da questa percentuale stabilita per legge, paga, come se avesse venduto, le tasse sui biglietti omaggio.

Quindi c'è una regola logica che è stata descritta in questo modo. È evidente che il Consiglio comunale non può sostituirsi a questa serie di regole che non sono del Consiglio comunale.

Quindi per tutelare un libero arbitrio di un Ente terzo, ovviamente presieduto dal nostro Sindaco, ma che comunque deve avere una sua libertà di azione, noi non possiamo chiedere ad un altro di fare una cosa che non sta nelle nostre corde. Quindi io direi molto serenamente che è giusta l'obiezione di Zacchero, è giusta la necessità politica del Movimento 5 Stelle di segnalare ovunque ci siano abusi di privilegi a carico di chi rappresenta la classe politica, ma io credo che in questo Consiglio comunale avviene l'esatto opposto forse, perché onestamente io da consigliere di privilegi ne conosco veramente pochi. Ho avuto il privilegio di rinunciare ad un gettone di presenza per tante ragioni che non sto qua adesso ad elencare, però il fatto di poter usufruire, come farò questa sera, di un omaggio che mi viene gestito da un Ente che fa per la città intera, quindi anche per il consiglieri comunali, attività culturali, non mi sembra una cosa così sbagliata, anche perché andando a teatro questa sera con uno dei sette, otto spettacoli che ho potuto scegliere nell'arco della stagione, pago un ridotto per la mia compagna. Quindi comunque ho portato nelle casse del teatro un piccolo incasso. Non ci trovo nulla di sbagliato in tutto questo.

Se vogliamo dare un'indicazione alla Fondazione, al Consiglio, al Cda della Fondazione per creare un Regolamento in chiaro dove si possa leggere in maniera non interpretativa e non legata alla soggettività di chi rappresenta nel tempo il Cda stesso, questo sicuramente lo possiamo indicare, come il gruppo consiliare Pd e Sel ha fatto nella mozione urgente, cioè dare un indirizzo al Sindaco, che è il presidente, di verificare che venga fatto un Regolamento opportunamente redatto per queste ragioni, dove – ripeto però – entrano nel merito questioni che riguardano le singole stagioni e le necessità che l'Ente organizzatore ha nel momento in cui si predispone a fare questo tipo di attività.

Per cui, assolutamente dovrò votare contro la mozione presentata da Zacchero, perché la ritengo non propria per questo Consiglio comunale. Se vogliamo andare invece nella direzione in cui ho inteso essere la proposta del Movimento 5 Stelle,

sicuramente si può votare la mozione Pd-Sel, per dare un indirizzo ad una Fondazione, ad un Cda che possa predisporre un qualcosa di utile per il futuro. Grazie presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Pronzello.
Non ho più altri iscritti... Prego, consigliere Perugini.

CONSIGLIERE PERUGINI. Grazie presidente. Volevo solo ricordare alla Presidenza di avere depositato, nel corso del precedente Consiglio, l'emendamento alla mozione del Movimento 5 Stelle, quindi il testo base, il testo originario, per cui si chiedeva di non riconoscere dalla prossima stagione ad alcun eletto rappresentante l'Amministrazione comunale, in qualsiasi ruolo o funzione, biglietti omaggio, respingendo se ce ne fossero di già concessi, invitando piuttosto la Fondazione, previa regolamentazione invitando – perché non si può imporre nessun obbligo, quindi un po' in scia anche alle riflessioni fatte ad alta voce – la Fondazione Coccia a concedere biglietti omaggio nei limiti massimi concedibili a cittadini novaresi meno abbienti, previa oggettiva regolamentazione.

Cioè a dire che se si vuole dare un segnale, o lo si dà ed è un segnale di discontinuità e per quanto possa valere e per quanto possano essere pochi i biglietti omaggio concedibili ai meno abbienti, questi sono tanti, ma il segnale c'è e c'è sicuramente dando l'esempio.

Diversamente, abbiamo rischiato, anche in questa seconda parte, di esserci parlati addosso e di non raggiungere nessun obiettivo. Grazie presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Perugini.
Altri interventi? Prego, consigliere Bandinelli.

CONSIGLIERE FRANZINELLI. Volevo solamente ricordare che abbiamo appena depositato anche un'ulteriore emendamento che riguarda, in questo caso, la mozione presentata dai gruppi di maggioranza e che, io non ce l'ho qui, perché l'ho appena consegnato a lei, ma posso riassumerlo a memoria. Va ad integrare il dispositivo, dicendo esattamente quanto ha già illustrato, per l'altra mozione, il collega Perugini, dicendo praticamente di escludere dalla concessione dei biglietti omaggio i consiglieri comunali e chiunque sia stato eletto, in ruoli anche diversi, come amministratore pubblico.

Quindi questa è un po' l'integrazione che abbiamo consegnato, che è relativa alla mozione presentata da Pd e Sel. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere.

L'emendamento presentato adesso, dice – così almeno ne do lettura a tutta l'Aula – dice: “E che comunque escluda la possibilità che venga riservata una quota parte ai consiglieri comunali ed altri amministratori pubblici”. È una frase che va aggiunta al dispositivo della mozione presentata dal gruppo del Pd e va a meglio specificare qual è la parte che impegna Sindaco e Giunta.

Consigliere Reali.

CONSIGLIERE REALI. Grazie presidente. Un paio di osservazione sulla mozione originale, la prima, quella presentata da Luca Zacchero.

L'intervento nel Consiglio precedente, se non erro, alla data del 13 marzo di Livio Rossetti, era stato, secondo me, emblematico, nel senso che nel suo intervento Rossetti aveva – uso un termine, un verbo un po' pesante, però per farmi capire – aveva demolito l'impianto della mozione presentata da Zacchero. Non c'entra assolutamente niente il Codice europeo di comportamento richiamato in premessa. Non c'entra, perché non attiene alla questione di cui stiamo discutendo. Non esiste alcuna convenzione che va revocata, perché c'erano delle prassi non regolamentate e l'obiettivo di oggi è di dare una regolamentazione a questa questione. E soprattutto – questa è un'opinione mia – la mozione è intrisa di quella logica, che poi si può ricondurre a quello che io definisco populismo, a cercare se ci sono dei privilegi tra i consiglieri comunali, che sono cose assenti.

Cheché ne pensi il collega Zacchero, noi non siamo una casta, non lo siamo per il misero gettone che si percepisce nelle nostre serie riunioni di Commissione e di Consiglio, e già ne abbiamo potuto discutere in precedenti occasioni su questa questione; non lo siamo per questa questione, che comunque a me va bene affermare che venga regolamentata e rispetto alla quale anche la Giunta di oggi che propongono i consiglieri della Lega, a me va benissimo. Non è di queste cose che abbiamo bisogno.

Io credo onestamente che la storia di questi biglietti dati gratuitamente, uno gratuito e l'altro per l'accompagnatore, o per la persona che viene con quello che ce l'ha gratuito, ridotto, attenesse a questione di rappresentanza, non certo una questione di favori, di caste, ripeto, uso questo nome, perché secondo me dietro ci sta questa logica. Niente di tutto questo.

Comunque, ripeto, a me va benissimo anche la mozione che insieme al gruppo del Pd abbiamo firmato per mettere a posto, in modo più definito, in modo più corretto, questa questione. È la Fondazione Teatro Coccia che può fare le sue scelte in merito a questa questione dei biglietti. Noi possiamo anche non averne, che è perfettamente la stessa cosa.

Finisco, signor presidente, perché il mio è un breve intervento, non c'è bisogno, come si suol dire, di farla lunga su una questione che mi sembra non abbia molta sostanza, finisco con un richiamo, volutamente un po' polemico: il consigliere Zacchero richiama il Codice di comportamento europeo; voglio ricordargli che al titolo VII, articolo 23 il Codice stesso recita così, sentite bene, signor presidente e colleghi: "L'eletto risponde in maniera diligente, sincera e completa a qualsiasi richiesta di informazione da parte dei *mass-media* per quanto riguarda l'esercizio le sue funzioni". Mi viene da pensare a quello che fanno i rappresentanti in Parlamento del Movimento 5 Stelle e del loro capo tutte le volte che la stampa gli chiede di pronunciarsi su qualche problema. Grazie signor presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Reali.

Prego, consigliere Lanzo.

CONSIGLIERE LANZO. Grazie signor presidente. Semplicemente per allargare la questione, che potrebbe anche essere oggetto di altre mozioni, sicuramente condivise. È giusto che da una parte l'Amministrazione comunale dia uno stimolo, dia un'impronta a quella che può essere l'azione di Fondazioni, o di Enti comunque collegati, per giuste motivazioni, al Comune stesso e in questo senso l'adozione di un Regolamento per l'assegnazione dei biglietti omaggio potrebbe essere inquadrato in un argomento più importante, ad esempio l'adozione di codici etici da parte di tutte le Fondazioni e di tutti gli Enti collegati al Comune.

Questo perché innanzitutto, già di per sé, anche la società private adottano codici etici, anche per queste regolamentazioni, perché non dimentichiamoci che ci sono delle norme, delle leggi, alle quali sottostanno anche Enti privati per quanto riguarda la responsabilità amministrativa, e non soltanto, di Enti e di società. In questo senso l'adozione di un codice etico potrebbe prevedere anche la regolamentazione dei biglietti omaggio. Io dico che quindi...

No, prego, prego. Se è una cosa...

Ad alta voce, fa niente. Non c'è niente di male.

Ciò detto, signor presidente, l'adozione, l'invito a Fondazioni e Amministrazione di dotarsi di questi codici che prevedono anche la regolamentazione di omaggi, piuttosto che tutti quelli che possono essere regali di rappresentanza, dà un'impronta ancora maggiore e uno stimolo ancora più importante oggi alla Fondazione Coccia, domani ad altri Enti collegati al Comune. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Lanzo.
Consigliere Pedrazzoli.

CONSIGLIERE PEDRAZZOLI. Grazie presidente. Devo dire che trovo il dibattito su questa mozione veramente divertente, perché noi stiamo discutendo, stiamo chiedendo ad un *clochard* di non offrire da mangiare altri, perché stiamo parlando di una Fondazione che ha più di un milione di debiti e stiamo discutendo se questa Fondazione possa o no regalare i biglietti. Devo dire che è veramente divertente questa mozione qua. Chiediamo al consiglio direttivo della Fondazione di impegnarsi – diceva bene Pronzello – teniamolo sempre ben presente come bussola l'intervento di Pronzello, che è stato puntuale e preciso, la Fondazione un Ente diverso, autonomo rispetto al Comune. Ma questo deve essere il paradigma di ogni discussione che noi faremo su questo Ente.

Oggi, andare a chiedere ad un Ente, a un consiglio direttivo, che ha da occuparsi sinceramente di problemi molto più gravi, tra cui il primo è la sua sopravvivenza all'interno della Fondazione, perché questa è una Fondazione che secondo me ha tutti i requisiti per andare in liquidazione domani mattina, mi stupisco che non lo sia...

Sì, certo, probabilmente era già da un po' che doveva esserlo, e questo mi stupisce molto.

Stiamo ragionando, come Comune, e secondo me qui, devo dire, in modo opportuno, questo sì, su un suo salvataggio, quindi di individuare quelli che possono essere gli strumenti per salvare uno strumento della cultura novarese, questo sì, opportunamente, e ciò avverrà con gravissime difficoltà, se sarà possibile farlo.

Quindi devo dire che su questo tema oggi sinceramente non mi sento neanche di discutere sui biglietti gratuiti, perché siamo completamente fuori da quella che è la situazione della Fondazione. Grazie presidente.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Pedrazzoli.
Io non ho altri interventi... Prego, consigliere Andretta.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Anche per quello che riguarda noi, siamo un pochettino perplessi non soltanto sull'oggetto della mozione di oggi, ma anche sulla tempestività di questa mozione. Noi abbiamo già visto che il dibattito cittadino sta già approfondendo un corposo piano d'aiuto che il Comune di Novara sta varando nei confronti della Fondazione, ricordiamolo, con l'imputazione, con il conferimento addirittura del teatro e non soltanto la conferma dei contributi e non

soltanto i contributi, ma anche nel conferimento dei canoni attivi, degli affitti locativi che passano dal beneficio del Comune di Novara direttamente alla Fondazione Coccia.

Per cui, pur condividendone il panorama descritto dal consigliere Pedrazzoli, non so neanche fino a che punto si possa ancora considerare la Fondazione come un soggetto a se stante. Sicuramente giuridicamente lo è, ma è altrettanto vero che poi nei momenti di bisogno si presenta al proprio azionista di riferimento, che in questo caso è il Comune di Novara, e chiede corposamente anche di mettere mano e poter così sostenere la gestione teatrale.

Io dico che è intempestiva, perché una delle cose che ad esempio a noi, Fratelli d'Italia, aveva un pochettino colpito, era il fatto che fosse stato presentato in Commissione anche un piano economico finanziario. Un piano economico finanziario della gestione, dove si dava un'ampia articolazione di quelle che saranno le entrate e le uscite del Coccia.

Allora, io penso che all'interno di quel piano economico e finanziario, elaborato, ripeto, dallo stesso Consiglio d'Amministrazione del Coccia, si debba e si possa parlare anche di questo tema, cioè di come i biglietti debbano essere venduti e con che modalità. Perché, è vero, noi forse – e questo credo che sia un sentimento ormai condiviso – siamo tutti disposti e disponibili a fare un passo indietro per quello che riguarda la gratuità e i benefici, o chiamiamoli anche *benefit* della gratuità degli ingressi da una parte, ma dall'altra mi sembra anche altrettanto vero che doverosamente, dal punto di vista economico, si debba intervenire.

Allora, mi domando se non sia il caso, magari, direttamente, di riportare l'argomento nella stessa Commissione che parla e affronta le questioni del Coccia, piuttosto che oggi mettersi qui ancora ad allungare l'elenco dei formalismi, perché poi quello stiamo facendo, non soltanto valutare il conferimento dell'immobile all'interno della Fondazione, ma anche poi di elaborare un apposito Regolamento per la gestione dei biglietti.

Io credo che probabilmente questo, con un po' più di consapevolezza e di mente fresca, era un dibattito che si poteva, onestamente, anche risparmiare. Cioè si guarda la pagliuzza, quando poi in realtà il problema è ben più grande. Secondo me siamo ancora in tempo. Mettiamo tutto nello stesso calderone e cerchiamo effettivamente di fare un buon lavoro, di raccogliere un risultato comune a tutti. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Andretta.

Non ho altri iscritti ad intervenire. Prego, consigliere Zacchero.

CONSIGLIERE ZACCHERO. La ringrazio, signor presidente. Faccio alcune considerazioni un po' anche in ordine sparso.

Intanto, qualunque cosa succeda oggi, considero questa una battaglia vinta dal Movimento 5 Stelle. Questo sia ben chiaro. Perché se noi non avessimo presentato la prima, di questo argomento non si sarebbe parlato, non si sarebbero fatti due o tre...

Chiedo scusa. Le chiederei di ripristinare l'ordine in Aula, affinché io possa parlare.

Se è necessario anche. È lui che è tutore dell'ordine in Aula.

Dicevo, comunque in ogni caso, per piccola che sia, è una vittoria del Movimento 5 Stelle, perché abbiamo portato il Consiglio comunale a discutere di una questione. Dopodiché si poteva chiudere... Visto che non era così rilevante...

Però io, voglio dire, ragazzi, già vi comportate in maniera abbastanza... Già la maggioranza si è comportata in maniera, secondo me, abbastanza scorretto dal punto di vista politico, perché era uso della precedente Amministrazione e del precedente Consiglio comunale, che io ho visto operare in tal senso, ogni volta che qualcuno dall'opposizione presentava una mozione di un certo tipo, bocciargliela e presentargliene subito dopo un'altra uguale, identica, per appropriarsi della battaglia.

Quindi, comunque vadano le cose oggi, questo è successo. Era una cattiva abitudine del precedente Consiglio comunale, continua ad essere una cattiva abitudine di questo Consiglio comunale... Non mi interrompere! Non mi interrompere, per favore!

Detto questo, io sono assolutamente cosciente – e lo ribadisco dopo che l'ha detto Pronzello, l'ha ribadito Pedrazzoli, lo ridico pure io – che quella Fondazione è un Ente indipendente e scolpitemela da qualche parte questa cosa, perché...

Parlo al presidente, così almeno... Scolpiamola da qualche parte questa cosa, perché è un vincolo importante. Sono talmente convinto di questa cosa che io non ho chiesto, come state facendo voi con questa mozione, alla Fondazione di fare delle cose, perché la Fondazione è libera di fare quello che vuole, nei limiti della legge. Questo è. Io ho chiesto un'altra cosa, io ho chiesto un impegno per il Sindaco e la Giunta, quindi l'assessore competente, che in questo caso sono anche presidente e presidente nominato dal Sindaco, di revocare eventuali convenzioni, qualora ce ne fossero. Non ce ne sono? Va bene, non serve. E a riconoscere i biglietti solo per finalità di rappresentanza esclusivamente per la carica del Sindaco o del presidente del Consiglio comunale.

Quindi io sto impegnando al Consiglio comunale, anzi sto impegnando il Sindaco... va beh, in assenza del Sindaco c'era il Vicesindaco, in assenza del

Presidente del Consiglio c'era il Vicepresidente, ma la mozione lì ce l'avete, immagino che l'abbiate letta.

Detto questo, è un impegno che io chiedo a questo Consiglio comunale, a questa Giunta. Non è un impegno che io chiedo alla Fondazione. Quindi tutto l'impianto [...] scritta male, peraltro. Scritta male, perché il Comune non è socio unico della Fondazione. Non è socio...

No, non è così. Non è così. Ma andiamo oltre. Voi state, da una parte, dicendo a voce che la Fondazione è indipendente; dall'altra parte la state forzando a prendere delle decisioni in un certo senso.

No, assolutamente no... Affinché, in qualità di presidente del Cda della Fondazione si faccia promotore della stesura di un Regolamento di assegnazione. Che cos'è questo?

Che cos'è questo? Non è cercare di avere delle ingerenze nei confronti della Fondazione?

Allora, è indipendente o non è indipendente questa Fondazione? È indipendente quando vi fa comodo, non è indipendente quando non vi fa comodo. Questo è il succo della questione, che è indipendente quando vi fa comodo e non è indipendente quando non vi fa comodo. Questo è.

Io non ho chiesto nessun impegno con la mia mozione nei confronti della Fondazione; ho chiesto un impegno della Giunta, del Sindaco, visto che a me la comunicazione che ci sono dei biglietti gratuiti da andare a ritirare, un *carnet* o quello che è, non è arrivata dalla Fondazione, non mi è arrivata dalla Fondazione, a nessuno di noi è arrivata dalla Fondazione, mi è arrivata dall'Assessorato. L'Assessorato è Giunta ed è Comune, non è Fondazione. Allora io all'Assessorato sto chiedendo di non farlo più.

No! Voi state chiedendo un'altra cosa. State chiedendo all'assessore, alla Giunta...

Mi fai parlare, sì o no?

Voi state chiedendo al Sindaco, alla Giunta, o all'assessore competente, o non so a chi, di andare dalla Fondazione a dirgli: "Senti, ma fai un Regolamento, in maniera tale che poi alla fine sia chiaro chi può avere occhi non può avere i biglietti". Io vi sto dicendo chiaramente chi non deve averli, secondo me. Se secondo voi è diverso, ditelo chiaramente, non vi nascondete dietro una mozione scritta male.

Io vi sto dicendo chiaramente chi non deve averli, secondo me. Voi state delegando ad altri la decisione di chi deve averli e chi no. Io sto chiedendo a voi di prendervi un impegno e voi, oltretutto passando sopra con una vostra mozione ad una mozione presentata da un'altra parte politica, come nelle peggiori delle

abitudini e degli usi, voi state delegando ad altri, anziché prendere una decisione voi.

Ma siete capaci a prendere una decisione? Se siete capaci di prenderla una decisione, prendetela, prendetevi le vostre responsabilità, dite chiaramente: “Vogliamo i biglietti o non vogliamo i biglietti”. Questo dice la mia mozione!

No, siete liberi di scegliere.

Certo. Libertà per tutti.

Certo, potete averla...

Puoi averla. Io sto chiedendo a questo Consiglio comunale con questa mozione di impegnare...

Io sto chiedendo con questa mozione di impegnare il Consiglio comunale...

PRESIDENTE. Per cortesia, lasciate parlare il consigliere Zacchero, altrimenti diventa difficile comprenderne il significato e gli impedisce di concludere comunque il suo intervento. Prego.

CONSIGLIERE ZACCHERO. Io sto chiedendo con questa mozione – e lo ribadisco – di revocare eventuali convenzioni che abbiamo scoperto che non ci sono e a riconoscere i biglietti solo per finalità di rappresentanza esclusivamente per la carica del Sindaco, o del Presidente del Consiglio comunale e dei vice, in loro assenza. Che è un “di cui” dell’indirizzo che si chiede di dare alla Fondazione.

Io vi sto dicendo che con la mia mozione noi stiamo già dando un indirizzo chiaro a chi poi dovrà redigere quel Regolamento, in maniera tale che sappia già come si deve comportare nei confronti del Consiglio comunale.

Se voi approvate questa mozione, avete già un indirizzo chiaro da dare per quanto riguarda questo contesto, il Consiglio comunale, alla Fondazione. Se non la votate, lasciate a loro la libertà di discriminare che cosa fare nei vostri confronti. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Zacchero.

Consigliere Brivittello, poi consigliere Spano e poi consigliere Pirovano.

CONSIGLIERE BRIVITTELLO. Grazie presidente. Intervengo solo per aggiungere un paio di particolari che, secondo me, sono importanti e anche riguardanti la correttezza del dibattito.

Punto 1, come abbiamo già appurato precedentemente nella prima parte del dibattito la scorsa volta, il Cda era già impegnato sul tema ed era già all’ordine del giorno del Cda questa tematica qua. Per cui, sì, ben venga la mozione, ottimo, il

Cda ci sta già pensando da solo, a quanto abbiamo potuto capire.

Seconda cosa. C'è stata un'accusa di comportamenti scorretti a livello politico per quanto riguarda la presentazione di mozioni che ricalcano la mozione precedentemente depositata e si richiamava qui il passato in cui purtroppo questa effettivamente era a volte prassi. Però, la questione che vorrei sottolineare io è che in realtà la mozione presentata dal consigliere Zacchero da subito abbiamo detto che nell'intenzione, almeno già nella prima parte del dibattito si era capito, che l'intenzione era positiva, trovava il consenso dei consiglieri ed era stato chiesto al consigliere Zacchero di poter integrare e correggere, causa alcune imprecisioni, la sua mozione. Richiesta che è stata respinta.

È ovvio che, a questo punto, siamo stati costretti a presentare una mozione diversa, perché comunque sia, una volta che è stato detto che la mozione non poteva essere emendata dal presentatore, è ovvio che la strada obbligata è stata questa.

Per cui, propri sono intervenuto per ribadire queste due particolarità qua. Per cui io non ci vedo nulla di strano. Il senso direi che è quello. Io penso che la mozione presentata, con in più anche l'aggiunta, se vogliamo, dell'emendamento presentato dalla Lega Nord, vada ancora più a completare la mozione presentata da Pd e Sel, che messa a confronto con quella presentata dal consigliere Zacchero, oggettivamente, per come è formulata e per quello che dice, mi sembra decisamente più corretta.

Il risultato, secondo me, oggettivamente non cambia, cambia la forma che secondo me è essenziale. Grazie presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Brivitello.

Consigliere Spano. Poi, per il criterio di alternanza, consigliera Moscatelli e poi il consigliere...

Per carità. ...

Va bene.

Consigliere Spano.

CONSIGLIERE SPANO. Grazie. Io credo che non potrò votare quella mozione presentata dal consigliere Zacchero perché, come già ha detto il consigliere Rossetti la volta scorsa, è sbagliata già nelle premesse. Quindi è difficile, come sempre, votare qualcosa che parte da delle premesse sbagliate. Ma non è questo poi tanto il problema. Il problema per me è un altro. Ogni volta che salgo quelle scale, io penso: "Ma dove ho rubato oggi?". Vado su... cosa avrò fatto? Perché, porca miseria, qui facciamo delle cose pensando di vedere grandi battaglie che ti moralizzano, che moralizzano il mondo, che poi non sono battaglie che moralizzano

niente.

Io voglio avere la libertà e dimostrarlo a quei cinque elettori che io ho il biglietto *gratis* e avendo il biglietto *gratis*, non tolgono soldi a nessuno e non creò danno a nessuno. Prima cosa. Tolgo o creo danno? Perché se creo danno e tolgo, sono il primo a dire: facciamo una bella legge che lo eviti. Ma non è la questione del Coccia, perché tanto dove ci sono le rappresentazioni più gettonate, non vengono dati i biglietti, vengono dati dove il teatro è mezzo vuoto, dove comunque ci sono dei posti vuoti. Per cui, uno poi perché ha il biglietto, non è obbligato ad andare.

Guarda, io credo che un amministratore, un organizzatore di eventi sa qual è l'evento che fa il pienone e quale no. Poi, è chiaro, non si può dire a priori se sono tutti o no. Però, io dico, uno che niente-niente è del mestiere, magari queste cose le riesce a comprendere. Ma non è questo.

Se una cosa che porta vantaggio, mi porta soldi e porta nocumento a chi me lo da, *okay*, sono d'accordo, non facciamolo. Ma tutte le altre cose che sono questioni di libera scelta, di delibera soggettività, io voglio tenermi libero, come sto facendo, di andare con mia moglie e pagare due biglietti interi, come sto facendo.

No, io voglio essere libero, ma voglio essere libero perché lo faccio personalmente, non perché c'è qualcuno che mi dice ogni volta: "Ricordati che devi morire!". Non voglio che sia così. Io voglio poterlo fare, perché ho anche la libertà di dimostrare di essere magari diverso da un altro che non lo fa. Non posso essere regolamentato su tutto. Dopodiché...

PRESIDENTE. Consigliere Zacchero.

CONSIGLIERE SPANO. Regolamentato su tutto. Ogni volta che siamo qua...

PRESIDENTE. Consigliere, lasci parlare il consigliere Spano.

CONSIGLIERE SPANO. ...ci siete voi che fate queste cose: "Dimezziamo e dimezziamo e dimezziamo". Non fate mai: "Azzeriamo", perché se fate azzeriamo, non avete più la possibilità di dire: "Dimezziamo". Sempre dimezziamo, dimezziamo, dimezziamo.

PRESIDENTE. Consigliere Zacchero!
Consigliere Zacchero, il linguaggio...

CONSIGLIERE SPANO. Facciamo una legge che mi centri anche gli

interventi, facciamo una cosa così. Adesso però è il mio intervento.

PRESIDENTE. Consigliere Zacchero, per cortesia, lasci parlare il consigliere Spano.

CONSIGLIERE SPANO. Ma a tutto c'è un limite, ragazzi!

Lo so, sono un po' limitato, cosa vuoi che ti dica? Questa mia limitazione mi fa fare questi interventi.

Presidente, questa è pesante!

PRESIDENTE. Consigliere, discutevamo ieri...

CONSIGLIERE SPANO. Che cose brutte che succedono in questo Consiglio, presidente.

La nostra mozione, la mozione da noi presentata da dei suggerimenti alla Fondazione, alla quale adesso noi conferiremo dei beni, quindi qualcosa da potergli dire...

Lo so, uno vale uno qua dentro. Una testa vale uno e andremo a maggioranza.

PRESIDENTE. Consigliere Zacchero, c'è il limite della malafede. Abbia pazienza.

CONSIGLIERE SPANO. Quindi sicuramente anche sulle votazioni che andremo a fare ci sarà una maggioranza che si prenderà la responsabilità di quello che fa. Quindi aspettiamo e vediamo se c'è una maggioranza diversa, o se c'è una maggioranza diversa, ma non so diversa da cosa. Comunque va bene. E questo sarà successivamente.

Dicevo che se andiamo a conferire dei beni, siamo il socio unico fondatore, avremo anche la possibilità di dare dei suggerimenti, oltre che conferire dei beni. E questo suggerimento è che si faccia promotore della stesura di un Regolamento di assegnazione di biglietti omaggio, che preveda la possibilità di assegnarli secondo criteri di reale rappresentanza. Questa reale rappresentanza può essere data anche ad un consigliere, non è detto che un consigliere in quel giorno che va lì non possa avere la reale rappresentanza. Non è detto che un consigliere non possa avere la reale rappresentanza, o un presidente di Commissione delegato dal Sindaco può avere una reale rappresentanza. Io sono andato a Torino a rappresentare il Comune a un evento, avevo la delega, ha rappresentato il Comune. Ci tengo a dire che ho messo...

No, per dire che posso avere la rappresentanza anche come consigliere, perché diceva...

PRESIDENTE. Dipende, se uno fa l'attore, ha la rappresentanza. Però, evitiamo il teatrino qua.

CONSIGLIERE SPANO. Uno può andare a teatro per avere la rappresentanza, se ce l'ha, ma non è detto che non ce l'ha. Può averla, come può venire il Presidente della Repubblica e quel giorno è malato Sindaco, Vicesindaco e ci fanno un consigliere a fare la reale rappresentanza. Può succedere qualsiasi cosa nella vita. Può anche un consigliere avere la reale rappresentanza. Può capitare. Cosa vuoi che ti dica? Può capitare.

Tengo a precisare che quel giorno che sono andato a Torino, ci ho messo la benzina e l'autostrada di tasca mia, perché così non vorrei un'interrogazione sull'argomento.

Quindi ci può essere la reale rappresentanza, si può essere *marketing*, ci può essere sviluppo, ci può essere qualsiasi cosa, l'importante – ed è quello che era il senso della nostra mozione e anche con quell'aggiustamento messo, suggerito dalla Lega Nord – che questa reale rappresentanza non significa dare un *carnet* di biglietti. Significa non dare il *carnet* di biglietti a priori. Uno all'inizio dell'anno non ha questo *carnet*, dopodiché se gli succede... quel caso isolato non ci sarà mai, non avrà mai il biglietto. Se ci sarà un caso di reale rappresentanza, avrà il biglietto. Stop, finito, non vedo nessun'altra controindicazione a questo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Spano.
Consigliera Moscatelli, poi consigliere Pirovano.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Grazie presidente. Sarò veramente breve nel mio intervento, per sottolineare solamente due aspetti: che questa discussione veramente non mi ha appassionato, non credo che sia il problema dei problemi della città di Novara. Oggi abbiamo avuto qui presenti dipendenti che perdono forse il posto di lavoro e noi stiamo qui a discutere...

Perdonami, Pirovano, ma forse magari andiamo anche d'accordo su più cose di quelle che pubblicamente vengono rimarcate.

Dicevo che mi ha veramente poco appassionato e ho trovato poco produttivo oggi la discussione così anche prolungata nel tempo, perché è il secondo Consiglio che dibattiamo su questo tema.

Io ritengo fondamentale una cosa, e forse vado sulla strada di Spano che forse,

almeno a mio modo di capire, non è riuscito ad esprimere esattamente il concetto, ma vedo se ho interpretato giusto.

No, se l'ho interpretato giusto, o meglio, se la mia interpretazione va in quella direzione.

Io credo che la Fondazione è libera, Ente autonomo di darteli o non darteli, stop. E nessuno di noi può dire: "Dammeli" o "Non darmeli".

Invece, il secondo principio che ritengo fondamentale è che ciascuno di noi, secondo la propria coscienza, può accettarli, come respingerli.

Se io oggi ritengo che quello sia un privilegio, sostanzialmente, e in effetti rappresento il Comune, ma è un privilegio, consapevolmente e coscientemente rifiutano. Qui, ragazzi, visto che tutti parliamo di libero arbitrio, di libero pensiero, parliamo di libera coscienza, diciamo che la Moscatelli pensa e ritiene di respingere, da oggi in avanti, anzi ci sono andata una volta sola quest'anno, ma comunque di respingere comunque il principio che a me venga offerto un *carnet*, perché ritengo che i tempi siano veramente diversi, che possono essere altri e meglio, quindi il Sindaco, il Vicesindaco, il Presidente del Consiglio, meglio mi possono rappresentare e rappresentare il Comune e sono anche però d'accordo, nello stesso tempo, di poter pensare che si allarghi una platea di coloro che possono frequentare il Coccia, che in difficoltà economiche non lo potrebbero fare e che possono gustare di alcuni spettacoli, quindi che i nostri biglietti, di coloro che rinunciano, vadano nella direzione prospettata dall'emendamento della Lega, che trovo che è un principio morale di grande rilevanza, se effettivamente... perché credo che io, così come i consiglieri qua presenti, possiamo permetterci una volta, due volte all'anno, tre volte all'anno o tutta la stagione, come fa il collega Rossetti, di pagare il biglietto. Mentre persone indigenti questo non lo possono assolutamente fare.

Allora, signori, coscientemente, consapevolmente, rinunciamo ciascuno di noi al *carnet*, se ce lo danno e permettiamo che altri al nostro posto possano godere e usufruire di quella cultura che la città offre, offrirebbe anche a loro, ma di cui loro non possono godere. E basta con questa discussione! Ognuno ha una coscienza e la metta in gioco su settori di così scarsa rilevanza, se non gli diamo una finalità veramente oggettiva e soprattutto di riferimento ai soggetti più indigenti. Grazie presidente.

PRESIDENTE. Grazie consigliera Moscatelli.

Consigliere Pirovano.

CONSIGLIERE PIROVANO. Grazie presidente. Io volevo intervenire in questo senso. Il consigliere Zacchero prima era quasi un fatto personale, presidente,

perché ha accusato questa maggioranza di non prendersi le responsabilità, dicendo che noi deleghiamo ad altri la responsabilità di decidere sulle questioni. In questo caso noi deleghiamo alla Fondazione Coccia di decidere per nostro conto, sul nostro conto. Io credo che non sia così.

Noi non avvertivamo l'esigenza di portare una mozione di questo genere in questo Consiglio comunale per le ragioni che ho già espresso prima, cioè che non c'è, non è sentito, non è visto un abuso in questo senso, non c'è, non c'è stato in passato, ma non c'è neanche in questo momento un abuso di utilizzo, parliamo proprio di qualche numero singolo, due, tre, ma neanche, spettacoli nella stagione. Stiamo parlando di niente. Stiamo parlando del nulla. E siccome noi siamo abituati, presidente, a parlare di cose concrete, a risolvere e a cercare di risolvere i problemi dei cittadini, a cercare di risolvere i problemi che ci sono in questa città, non portiamo mozioni inutili, secondo noi, ma comunque siamo costretti a discuterne, perché se un consigliere propone all'Aula una mozione di questo genere, noi siamo obbligati dal consigliere stesso a discuterne. Altrimenti in quest'Aula questo argomento non è avvertito come un'esigenza, come un'emergenza, come un *benefit* da togliere, perché se no mettiamo a rischio il bilancio della Fondazione Coccia. Noi stiamo lavorando anche su quella roba lì.

Però, dalla mozione di Zacchero, dove parla di un milione di euro di buco di bilancio, sembra quasi che l'effetto di questa regalia poi produce il buco di bilancio, produce l'aumento...

Come no? Tu dici che produce l'aumento del biglietto.

Presidente, io capisco che tutte le volte che il consigliere Zacchero ha bisogno...

Presidente, io se vuole...

PRESIDENTE. Per cortesia! Con calma.

CONSIGLIERE PIROVANO. Presidente, se volete, la leggo la mozione di Zacchero: "Considerato che – visto che forse io non so leggere, ma questo è probabile – esiste una prassi consolidata"... cioè noi contestiamo tutta la mozione. Tu, questa mozione, dopo le contestazioni che ti abbiamo fatto, dovresti ritirarla e chiedere scusa all'Aula per aver presentato una roba illeggibile, incapibile. Ti hanno spiegato i consiglieri che hai fatto riferimento a leggi che non esistono. Io mi sarei vergognato al tuo posto e continui a dire...

PRESIDENTE. Per cortesia! Consigliere Zacchero.

CONSIGLIERE PIROVANO. “Considerato che nel Comune di Novara esiste una prassi consolidata”, cioè c’è una prassi consolidata e già questo non è vero...

No, non è vero, perché ti abbiamo spiegato che poi vai a vedere quanti numeri...

PRESIDENTE. Consigliere, dopo spiegheremo il significato di prassi consolidata o consuetudine. Però, nel momento attuale lasciamo parlare il consigliere.

CONSIGLIERE PIROVANO. Poi dice: “Valutato inoltre che il Teatro Coccia ha oltre un milione di euro di debito e che i biglietti di rappresentanza vengono riconosciuti anche ad altri Enti, facendo sì che...”, facendo sì... cioè tu stai dicendo che perché noi abbiamo questi biglietti omaggio, aumentano i biglietti a quelli che pagano. Non è vero.

PRESIDENTE. Consigliere Zacchero...

CONSIGLIERE PIROVANO. Scusatemi, no, no... “Vengono riconosciuti anche ad altri Enti, facendo sì che i prezzi lievitino a scapito di chi paga”. Non è vero! È falso! È falso! Perché ti abbiamo spiegato che quando ci sono gli eventi tipo “Aldo, Giovanni e Giacomo”, l’Amministrazione non ti dà un biglietto omaggio. Dove c’è il pienone, tu andavi a prendere il biglietto e ti dicevano: “No, questo lo paghi”. L’abbiamo pagato tutti. Evidentemente tu non ti sei informato di come funzionava. Tu hai fatto del populismo. Hai bisogno di mettere delle foto in bacheca. Stai tranquillo che ti daremo la possibilità di farlo. Stai sereno. Te la diamo la possibilità. Ma non puoi venire a dire a questa maggioranza che non si prenda le responsabilità. Questo io non lo accetto! Perché io vado anche oltre alle mie responsabilità di consigliere. L’ho sempre fatto in passato, lo faccio adesso e lo farò in futuro. E non accetto lezioni dal Movimento 5 Stelle su questi temi!

Con questo, presidente, volevo rettificare il mio intervento di prima. Avevo detto che avremmo dato, come gruppo Pd, libertà di voto. Ho cambiato idea, presidente, il Partito Democratico voterà contrario alla mozione di Zacchero.

PRESIDENTE. Grazie.

Consigliera Aralda. Per cortesia.

CONSIGLIERE ARALDA. Grazie presidente.

PRESIDENTE. Silenzio! Al posto, consigliere Pirovano.

CONSIGLIERE ARALDA. Grazie presidente. Rapidamente...

PRESIDENTE. Consigliere Pirovano... Consigliere Zacchero... Un po' di rispetto nei confronti della consigliera Aralda.

CONSIGLIERE ARALDA. Grazie. Io comunque comincio a parlare, se qualcuno vuole ascoltare, bene, non mi faccio scrupoli. Se qualcuno non vuole ascoltare, non ascolti, è libero di farlo.

Io stessa, come diceva poco fa il consigliere Pirovano, era dell'idea di aderire, anche se c'era un vizio di fondo importante nella mozione del consigliere Zacchero, cioè quello che il consigliere può decidere. Non è vero, perché io, nella mia esperienza, nel 2011, avevo chiesto che i *benefit*, che i biglietti prepagati, i *carnet*, fossero devoluti ai terremotati, perché allora c'era appena stato il terremoto nell'Emilia e mi è stato detto di no, perché questo spettava alla Fondazione. Questo è. Quindi non è che il Comune voglia togliersi le proprie responsabilità, essere deficitario rispetto alle proprie responsabilità, ma perché spetta alla Fondazione, della quale il Comune è socio fondatore unico.

Quindi il vizio di fondo è che il consigliere, una volta che il *carnet* sia stato dato, possa rifiutarlo. Altro discorso presente nella nostra mozione, di fare sì che il Consiglio d'Amministrazione...

Se interessa consigliere Zacchero, bene, se no esca pure dall'Aula, scusi!

Savonarola! La chiamerò Savonarola! Dopo che ha strumentalizzato politicamente un discorso di buona Amministrazione, che io ho preso sul serio, voterò contro molto volentieri, visto il suo atteggiamento di scarso rispetto. Voterò contro molto volentieri.

Perché mi stavi ascoltando? E cosa ha detto?

No, caro! Non ci stiamo! Tu non mi stavi ascoltando. Io ti stavo dicendo che volevo votare a favore, ma che tu hai strumentalizzato politicamente delle buone ispirazioni di buona prassi, le hai strumentalizzate, perché la tua mozione si poteva benissimo votare a favore...

Come no? Non dice un'altra cosa, dice ciò che è possibile. Se nella tua logica binaria questo non esiste, mi spiace!

PRESIDENTE. Consigliere Savonarola! Per cortesia... Consigliere Zacchero!

CONSIGLIERE ARALDA. Comunque, io voterò contro e a favore della nostra mozione, con la modifica proposta dai consiglieri della Lega. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliera Aralda.

Io non ho più nessun iscritto a parlare, però credo che sia la prima volta nella storia del Consiglio comunale di Novara in cui tutti intervengono d'accordo nel rinunciare ai biglietti, ma ognuno interviene sulla base di un presupposto diverso e quindi non ci si mette d'accordo sulla base di una questione abbastanza...

Lei in questo momento, consigliere, sta facendo Savonarola. Si ricordi "*Non ci resta che piangere*".

Il problema però, davvero, è che... guardate che stiamo discutendo di due mozioni, il cui contenuto è uno la specificazione... diciamo così, è comunque una la specificazione del contenuto dell'altra. Diventa quasi paradossale riuscire a trovare elementi di contrasto. Però, noto che il dibattito ha assunto tenori e toni... Ho notato che sul tema dei biglietti ci sono tanti Savonarola comunque.

Io non ho altri iscritti a parlare. L'elemento su cui ho da chiedere naturalmente il parere, a questo punto, è l'illustrazione degli emendamenti che sono stati presentati; ne sono stati presentati due sulla mozione presentata dal consigliere Zacchero, uno a firma del consigliere Reali e uno a firma del gruppo Lega Nord, e poi ne è stato presentato un terzo che è relativo alla mozione presentata come urgente dal gruppo consiliare Pd e Sel, sempre da parte del gruppo consiliare Lega Nord.

Per completezza, io darò lettura degli emendamenti che sono stati presentati. I primi due fanno riferimento al dispositivo della mozione del consigliere Zacchero del Movimento 5 Stelle. Li leggo, in modo che sia chiaro a tutti il contenuto. Parto da quello del consigliere Reali, perché in realtà è un emendamento che modifica completamente il dispositivo.

Diventa difficile accettarlo, modifica tutto il suo... È ritirato.

Però, io chiedo a tutti, chiedo ai consiglieri di rispettare l'Aula, a tutti. Ma chiedo anche a chi interviene di non dare definizioni di carattere deontico rispetto alle opinioni espresse dagli altri con consiglieri.

Il definire le discussioni sui temi che abbiamo trattato, come in questo momento l'ha definito lei, consigliere Zacchero, è sminuente del suo ruolo di consigliere, ma è offensivo nei confronti di tutti gli altri consiglieri che su questa sua mozione hanno voluto intervenire e hanno voluto fare delle proposte che potevano essere anche alternative alla sua, ma sempre con il rispetto della proposta da lei fatta.

Grazie.

Allora, rimane l'emendamento del gruppo Lega Nord rispetto alla mozione del Movimento 5 Stelle che dice: "Dopo «Impegna il Sindaco e la Giunta», di sostituire integralmente il dispositivo con: «A non riconoscere dalla stagione teatrale 2013/2014 ad alcun eletto o rappresentante dell'Amministrazione comunale in qualsiasi ruolo o funzione, respingendo gli omaggi, se ancora concessi, invitando piuttosto la Fondazione Coccia a concedere biglietti omaggio nei limiti massimi concedibili a cittadini novaresi meno abbienti, previa oggettiva regolamentazione»".

L'emendamento, invece, presentato sempre dal gruppo...

Sì, io li leggo tutti e due, perché altrimenti si rischia che non sono stati conosciuti dei consiglieri comunali. È chiaro che nella discussione le mozioni sono due, gli emendamenti fanno riferimento ognuno a due mozioni diverse, la discussione e la votazione sugli emendamenti è assolutamente separata.

Quello su cui invece...

Non so, sembra che ci sia un certo teatro, ho notato.

Quello sulla mozione urgente presentata dal Pdl e Sel, sempre da parte del gruppo della Lega Nord dice di aggiungere in fondo al dispositivo che impegna il Sindaco: "E che comunque escluda la possibilità che venga riservata una quota parte ai consiglieri comunali e ad altri amministratori pubblici". Quindi questo in realtà è un emendamento che aggiunge.

Detto questo, siamo in fase di discussione della mozione presentata dal Movimento 5 Stelle. Io non ho altri interventi. È chiaro che l'elemento su cui adesso la discussione verte è se il proponente accetta o meno l'emendamento, dopodiché metterlo in discussione con la votazione.

Perfetto. Il problema è che io chiedo agli eventuali proponenti dell'emendamento se lo ritirano, e credo di no, quindi io non posso fare altro che mettere prima in votazione l'emendamento presentato dal gruppo Lega Nord, che rileggo in modo che sia chiaro. Dice: "Dopo «Impegna Sindaco e la Giunta», sostituire integralmente il dispositivo con «A non riconoscere la stagione teatrale 2013/2014 ad alcun eletto, rappresentante dell'Amministrazione comunale in qualsiasi ruolo o funzione, respingendo gli omaggi, se ancora concessi, invitando piuttosto la Fondazione Coccia a concedere biglietti omaggio nei limiti massimi concedibili a cittadini novaresi meno abbienti, previa oggettiva regolamentazione»".

Io chiedo naturalmente i consiglieri comunali di alzare la mano... No, scusate, diciamo che su questo possono intervenire uno per gruppo nel tempo di tre minuti per consigliere.

Prego, consigliere Perugini.

CONSIGLIERE PERUGINI. Presidente, non è uno a favore e uno contro?

PRESIDENTE. No, sugli emendamenti e sulle mozioni c'è un intervento per ciascun gruppo consiliare.

CONSIGLIERE PERUGINI. Va bene. Starò sicuramente nei tre minuti. Lei oggi ha detto che si respira aria di teatro, io le faccio notare che quelli che si sono scaldati di più oggi, sono quelli che non sono entrati in Parlamento, ci ha fatto caso? E ci dispiace un po', tutto sommato, magari si acquietava un po' tutto.

A parte questo, dispiaciuto per il fatto che il collega Zacchero, volendo... sono criticabili le premesse della sua mozione, ma l'altra volta stato presentato in modo molto veloce l'emendamento e non si è entrati nel merito delle premesse, si è entrati nel merito del dispositivo, che è la sostanza di una mozione.

Nella sostanza, il collega Zacchero diceva sostanzialmente di revocare quanto era in essere, di lasciare una minima rappresentanza ad alcuni del Comune di Novara, pochi, quindi in senso restrittivo, dopodiché non concedere più nulla che potesse rappresentare un privilegio, impropriamente detto un privilegio, perché sono stati buoni gli interventi e i contributi dati a questo dibattito, alcuni.

Nel momento in cui, proprio per andare in scia al messaggio che vuole sottendere, se abbiamo capito bene, il collega Zacchero, quindi non prendendo il suo documento e sostituendolo come erroneamente crede stia per accadere rispetto all'altra mozione, ma piuttosto rafforzandolo e cercando di dare una propulsione dal basso verso l'alto è un vero esempio. Quindi rinunciando, dando veramente un piccolo esempio di coinvolgere i meno abbienti, far realizzare un piccolo sogno... Prima l'immagine di un *clochard* che deve dare da mangiare a un *clochard*. Ma tra i *clochard* se c'è... Bene, ai passanti... Comunque, a me hanno insegnato che se hai un panino si divide in due, se c'è mezzo panino si divide ancora in due e via scorrendo. Almeno questo a casa mia me lo hanno insegnato. Perché qui la coperta è corta e sono rimaste le briciole.

Quindi, vado davvero a chiudere, c'è una propulsione dal basso e un vero esempio. Siamo particolarmente stupiti ed esterrefatti che il segnale più importante che si potesse dare, ovvero dire: bene, qualcuno che da questo punto di vista, al netto delle premesse, lo ripeto, la pensa come me, perché in questo momento non si può pensare diversamente, è condivisibile perché è cambiato il mondo. Questo l'abbiamo detto tantissime volte. Ma è talmente cambiato il mondo che anche rispetto alle questioni di questa mattina sul traffico pubblico locale, l'unica cosa che nessuno ha detto è che il vero risparmio si può creare nei biglietti del Coccia, nella gestione di una Fondazione, in una Amministrazione, staccandosi da Roma, non staccando il *carney*, staccandosi da Roma. Non lo ha detto nessuno, non lo dice

nessuno, nessuno continua a dirlo *apertis verbis*, ma ci si nasconde dietro un dito. Altro che il dito e la luna. Ci si nasconde dietro un dito. Questa è la verità.

Staccandosi da Roma, ci sarebbe la rappresentanza, ci sarebbero prezzi più popolari, la cultura sarebbe fruibile per tutti, i biglietti sarebbero meno costosi, si salverebbero i posti di lavoro. Questo non succede.

La volta in cui il segnale da qui poteva partire per arrivare dove voi non siete arrivati, a Roma, non c'è stata condivisione. Mi dispiace, noi l'emendamento nostro ce lo voteremo. Se condividete quantomeno il principio di coinvolgere le persone, persone meno abbienti per dare un semplice segnale, provate a dividerlo, visto che tanto c'è chi non lo accoglie e, nello stesso tempo, rispetto all'altro emendamento, teniamo conto di questo piccolo passaggio. Grazie presidente.

*(Esce dall'aula il Consigliere Pisano. Entra in aula il Consigliere Zampogna.
I presenti sono 26)*

PRESIDENTE. Grazie a lei.

Ci sono altri interventi? No.

Sì, prima si vota l'emendamento, dopo si fa la dichiarazione di voto. Prego.

Esatto, sulla mozione presentata...

Sì, ma loro non lo ritirano.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. L'ha ritirata la mozione?

Ma non vuol dire niente. Se il Consiglio accetta l'emendamento, la delibera è emendata e viene votata.

PRESIDENTE. La questione dirimente è se il Consiglio rigetta l'emendamento. Per stabilire se il Consiglio rigetta l'emendamento, lo devo mettere in voto, non c'è altra soluzione. C'è un'indicazione di carattere politico del proponente la mozione che dice: "Io quell'emendamento non lo voglio". Ma il problema è che poi...

INTERVENTO. Ricalca le stesse motivazioni, non riesco a capire perché non viene ritirato. Perché si va a votare.

PRESIDENTE. Ma che cosa? Attenzione, però, noi stiamo parlando di emendamenti sono due mozioni il cui contenuto e dispositivo è diverso.

INTERVENTO. Solo per capire meglio. Come diceva la consigliera

Moscatelli, effettivamente se viene approvato questo emendamento, si attacca a quella mozione. Però, a questo punto si avrebbero due votazioni: una votazione di quella mozione con attaccato questo emendamento e poi sempre la mozione del consigliere Zacchero senza emendamento, perché se no questo emendamento...

PRESIDENTE. No, l'emendamento, essendo emendativo di un testo, se viene approvato, modifica il testo originale e quindi c'è una votazione sola.

Sapete cosa penso io? Io penso che sul tema proposto stiamo discutendo tutti avendo per obiettivo quello di eliminare il *carnet* per i consiglieri comunali. Ad alcuni è venuta l'idea che questo processo dovesse essere in capo al soggetto titolato, cioè alla Fondazione, altri hanno proposto che i biglietti eventualmente proposti ai consiglieri [...] punto di mediazione.

INTERVENTO. Non tanto adesso sull'argomento, lasciando perdere un attimo l'argomento dei biglietti, però il baco è questo, cioè se chiunque presenta una mozione, ad un certo punto gli viene emendata in un senso che gliela stravolge tutta e questo emendamento viene approvato, quel poveretto che ha presentato la mozione, nemmeno ha la soddisfazione di farsela votare.

Difatti, mi sembra che non può andare così. Non può andare così. È la logica che non può far andare così.

PRESIDENTE. Devo sentire il consigliere Rossetti.

CONSIGLIERE ROSSETTI. Presidente, se ho capito bene, il consigliere Zacchero non ha accolto questo emendamento. È così? È così, vero?

Allora, l'articolo 49 comma 1 parla espressamente che l'emendamento deve essere in accordo con il presentatore della mozione per essere accolto e quindi votato.

No, caro Zacchero, prima hai dichiarato che non lo ricevevi.

PRESIDENTE. Prego, consigliere Diana.

CONSIGLIERE DIANA. Chiedo scusa, mi sembra...

No, mi sembra che davvero la questione sta diventando di un complicato davvero ingestibile, per cui, per quanto mi riguarda, la mozione...

Ripeto, siccome su questo argomento credo che sia onesto e lineare votare una mozione che va nella direzione di regolamentare un meccanismo che è stato

giustamente sottolineato come meccanismo che non funziona e quindi da parte del Partito Democratico, comunque della maggioranza, c'è una volontà che è quella di delegare all'organo competente del Consiglio d'Amministrazione della Fondazione Coccia la gestione della questione, regolamentandola, io credo, a fronte anche di tutte le confusioni che stiamo facendo rispetto la discussione, che è molto lineare la mozione presentata dalla maggioranza. Credo che possa essere integrata...

Scusate, io continuo a parlare, poi se qualcuno è interessato, ascolta.

Sì, ho capito, però io è la prima volta che parlo...

Silvana, hai ragione, però sto intervenendo all'interno, mi sembra, di una discussione che sta prendendo una via che non è molto chiara per molti. Quindi ho finito. In ogni caso ho finito.

Credo che sia giusto votare la mozione che ha presentato la maggioranza, integrata dall'osservazione fatta dal gruppo della Lega, che va nella direzione di poter dare la possibilità ai cittadini meno abbienti di poter andare a teatro qualche volta. Io voterò in questo modo.

PRESIDENTE. Prima di passare sull'ordine dei lavori, la dichiarazione del consigliere Rossetti che ha letto il Regolamento, effettivamente qualora proponente la mozione dovesse dichiarare la sua contrarietà all'emendamento, l'emendamento non potrà essere votato, trattandosi di mozione. Se si trattava di una deliberazione, invece, sarebbe stato diverso. La domanda è, a questo punto, se è intenzionato ad accogliere l'emendamento.

Va bene.

CONSIGLIERE ZACCHERO. Posso fare l'intervento sull'ordine dei lavori?

PRESIDENTE. Certo, adesso può farlo.

CONSIGLIERE ZACCHERO. Ma una cosa veramente veloce. Secondo me, per tagliare la testa al toro, e non credo che vada a discapito dell'onore di nessuno qua dentro, siccome le due mozioni sono assolutamente compatibili e si compenetrano, perché dove arriva l'una non arriva l'altra, perché la mia, come giustamente voi avete sottolineato con la vostra, non arriva a chiedere alla Fondazione che i Regolamenti opportunamente la questione, mentre invece la vostra non arriva a dire quello che dice la mia, che è un pochino più di dettaglio, ma solo su una parte specifica, cioè quella riguardante il Consiglio comunale, io vi sto chiedendo, dentro quell'ambito di regolamentazione della Fondazione, sto dicendo

con la mia mozione, fate dire alla Fondazione, mentre è lì che lo fa, di limitare a quello che voi chiamate criteri di reale rappresentanza, Sindaco, Vicesindaco, Presidente del Consiglio, Vicepresidente del Consiglio. Capito? Siccome le due cose sono compatibili e non vanno ad ostacolarsi una con l'altra...

Ma l'abbiamo già fatta questa discussione. Scusatemi, io mi fermo qua. Vi chiedo soltanto... non rifacciamo tutta la discussione che abbiamo già fatto, vi sto soltanto chiedendo questo: non credo che vada a ledere l'onore di nessuno qua dentro, né la posizione politica di nessuno qua dentro, se noi votiamo entrambe le mozioni favorevolmente, di comune intento, perché – come diceva il presidente del Consiglio, che saggio uomo egli è – stiamo dicendo la stessa cosa e stiamo litigando nel dire la stessa cosa, avete capito? È assurdo!

Perché no?

Va beh, non mi interessa, guarda. Cioè non che non mi interessa, mi interessa molto, ma non che dobbiamo fare dialogo io e te.

PRESIDENTE. La parte interessante è l'accoglimento del proponente la mozione dell'emendamento proposto dal gruppo della Lega Nord.

CONSIGLIERE ZACCHERO. Vi invito, per cortesia, a votare entrambe le mozioni favorevolmente. La mia dichiarazione di voto, la faccio qua così risparmiamo del tempo, è a favore di entrambe per le motivazioni che ho appena spiegato.

PRESIDENTE. Perfetto. Grazie consigliere. Però io devo rispettare il Regolamento, siamo in fase di... Prego, che cosa c'è?

INTERVENTO. Dichiarazione di voto lei stava dicendo...

PRESIDENTE. Su che cosa?

INTERVENTO. Sull'emendamento accettato in questo momento dal consigliere Zacchero.

PRESIDENTE. No.

INTERVENTO. Dalla mozione che il consigliere Zacchero ha appena...

PRESIDENTE. L'emendamento presentato dal gruppo della Lega Nord alla

mozione.

INTERVENTO. Perfetto, di quello volevo parlare. E dico che non è vero che sono la stessa cosa, se andiamo a leggere il dispositivo modificato, perché nel momento in cui, Luca, tu hai accettato il dispositivo presentato dalla Lega, che non è la stessa cosa, se noi leggiamo i due dispositivi, cambia. Perché noi qua stiamo dicendo che noi abbiamo accettato l'emendamento della Lega Nord sul nostro dispositivo e dice comunque di escludere la possibilità che venga riservata una quota parte ai consiglieri e ad altri amministratori eletti. Questo vuol dire che stiamo escludendo... loro dicono che quei biglietti omaggio vanno riservati a delle persone meno abbienti. Scusate, però se dobbiamo far risparmiare l'Ente, con questa mozione e con questo dispositivo, il nostro, noi stiamo facendo risparmiare l'Ente, mentre lì stiamo spostando il costo da un'altra parte.

Perciò non è la stessa cosa, non sono uguali. Se tu non avessi accettato l'emendamento della Lega Nord, potevamo dire che le due cose si equiparavano, perciò io avevo qualche difficoltà a non votare la tua mozione o quantomeno magari... A questo punto, visto che tu hai accettato l'emendamento della Lega Nord, noi votiamo contrari alla mozione emendata da parte del Movimento 5 Stelle. Grazie.

PRESIDENTE. Mi scusi, non ho capito... voto contrario all'emendamento presentato dalla Lega.

Prego, consigliere Andretta.

(Rientra in aula il Consigliere Lia. I presenti sono 27)

CONSIGLIERE ANDRETTA. Abbia pazienza, presidente, io credo che abbiamo un *vulnus*, perdonatemi, del *caos* in cui è piombata questa discussione, che non mi ha appassionato, nel senso che sul principio e di merito siamo assolutamente d'accordo, che non fosse argomento da Consiglio comunale credo che, nostro malgrado, ce ne siamo accorti un po' tutti, sono questioni che si potevano tranquillamente affrontare in Commissione. Però, presidente, credo che qui si sia iniziato in maniera impropria il dibattito e la discussione, parlo anche al capogruppo del Pd, perché oggi siamo anche in una posizione sicuramente irrituale, che secondo me non era neanche permessa dal Regolamento e proprio per questo evidentemente chi aveva scritto il Regolamento, cito a memoria, avendo colto il suo segnale di perplessità, presidente: "Interventi e le mozioni urgenti. Ogni consigliere può richiamare l'attenzione del Presidente del Consiglio su problemi fatti di preminente

e rilevante interesse locale, nazionale o internazionale, presentando allora una mozione urgente”.

La mozione urgente presentata dai consiglieri di maggioranza oggi non si sarebbe nemmeno dovuta discutere, perché non è un argomento di preminente rilevanza locale e di interesse nazionale o internazionale, tant'è che se ne parla...

No, no, ma è così.

Allora, siccome si sta facendo un precedente e forse, anche a ragione, Zacchero si era lamentato su quello che accadeva nel passato Consiglio comunale, si accolgono le mozioni e poi si ripresentano; qui invece oggi si è colta l'occasione, torno a dire, secondo me in maniera assolutamente impropria, e lascio a lei presidente ogni valutazione di merito, di inserire, da parte dei gruppi di maggioranza, in concomitanza e quindi anche in concorrenza, di una mozione, che attendeva anche da diverso tempo di essere discussa, una mozione che, pur trattando lo stesso argomento, andava in diversa direzione, ma soprattutto sotto l'egida di mozione urgente che non è tollerata dal nostro Regolamento.

Noi sinceramente, a questo punto, capiamo il *caos* in cui è sprofondata il dibattito oggi, perché la furbata – mi perdonino, furbata lo dico in termine bonario – dei consiglieri di maggioranza evidentemente è diventato una sorta di *boomerang*. Qui ormai non si capisce più tra gli emendamenti dell'uno, adesso addirittura viene citato un emendamento dei 5 Stelle, che io sappia non è stato depositato nessun emendamento dei 5 Stelle, credo che obiettivamente...

Ritorniamo alla nostra proposizione, secondo noi, a questo punto si chiuda qui il dibattito, guardate, ma ve lo dico proprio anche perché non è che si stia facendo una gran figura, chiudiamo qui il dibattito, la portiamo in Commissione, ritorno a dire, c'è un argomento altrettanto profondo, che tratta del Coccia, che tratta delle problematiche economiche e tratta anche di altri Regolamenti che la Fondazione Coccia andrà ad illustrare.

Io ve lo dico veramente con il cuore in mano, tagliamo qui la discussione, non andiamo oltre, accorpiano questa discussione in una delibera complessiva che sta facendo la Fondazione Coccia, veniamone fuori così e chiediamola qui, perché onestamente, torno a dire, fermo restando che il gruppo di Fratelli d'Italia è assolutamente d'accordo e favorevole affinché vada a decadere, a essere rivista ogni forma di privilegio, o di tutela, o di preferenza nell'ambito del distacco di questi *carnet*, di cui personalmente i consiglieri di Fratelli d'Italia non hanno mai neanche usufruito. Stiamo cogliendo oggi le modalità e i meccanismi di un qualcosa di cui non abbiamo mai usufruito.

Per cui, presidente, io mi rivolgo a lei, quella che stiamo trattando e che è stata chiamata solo in epigrafe mozione urgente, non è una mozione urgente, non

potevamo trattare l'argomento. Chiudiamo qui. Lo metteremo in un altro momento in Commissione e magari la riportiamo in Consiglio comunale quando ci sarà maggiore serenità, lucidità e approfondimenti che doverosamente a questo punto mi sembrano anche necessari. Grazie presidente e mi scuso per l'interruzione.

PRESIDENTE. Ci mancherebbe, lei ha toccato un punto nodale su cui naturalmente però soltanto i proponenti delle mozioni possono dare una soddisfazione o meno rispetto alla sua richiesta di portare in discussione le due mozioni in Commissione, per quanto sia una soluzione che va incontro ad una serie di esigenze.

Sul problema della mozione urgente, veda, la mozione urgente è anche uno strumento con il quale i gruppi consiliari, come nell'ultimo Consiglio comunale è avvenuto, sottopongono all'attenzione del Consiglio qualche cosa che urgente ed è una situazione che deve essere affrontata ed è una situazione che dà un indirizzo di carattere politico o caratterizza politicamente i gruppi consiliari.

Nell'ultimo Consiglio comunale avevamo avuto la possibilità di votare, in termini piuttosto rapidi, una mozione urgente relativa alla necessità di trovare, o che il Comune si facesse carico di dare locali affinché ai pensionati venisse fornito al servizio della stampa del CUD.

Detto questo, capisce che fare pesi uguali e tra disuguali diventa un elemento abbastanza complesso poi da gestire. Si può opinare del fatto che ci sia una valutazione sull'interesse locale o nazionale di una mozione urgente rispetto al Teatro Coccia; è evidente che l'urgenza era determinata dal fatto che esisteva all'ordine del giorno un tema legato a quel punto.

Vede, ad oggi la mozione Pd-Sel non è ancora stata nemmeno sviscerata nel merito. Per ora stiamo parlando...

No, è una constatazione.

Detto questo, chiedo ai proponenti delle mozioni relative... Per cortesia, chiedo ai proponenti delle due mozioni se intendono eventualmente ritirare le due mozioni per andare a discuterle in Commissione, che è scelta, secondo me, saggia, perché riassume le posizioni politiche che all'interno del Consiglio comunale, per un motivo o per un altro, sono andate ad esacerbarsi, per motivi a me abbastanza oscuri, come elemento su cui discutere. Altrimenti si passa alla fase di votazione dell'emendamento presentato dal gruppo Lega Nord sulla mozione del Movimento 5 Stelle.

Io chiedo ai proponenti della mozione di dichiarare la disponibilità o meno a ritirare le mozioni per portarle in Commissione. Prego, consigliere Zacchero.

CONSIGLIERE ZACCHERO. La ringrazio, signor presidente. Un paio di puntualizzazioni. La prima: veramente, non lo prendete come un volermi mettere di traverso a tutti i costi, però, pur tuttavia, se oggi passa il principio per cui alla prossima mozione che c'è in discussione in Consiglio comunale, anche a discussione iniziata, quindi non soltanto nell'ambito dell'interruzione tra un Consiglio comunale e un altro, ma nell'ambito del Consiglio comunale medesimo già a discussione avviata di una mozione, io arrivo e deposito, indipendentemente dal contenuto e dall'oggetto della mozione, una mozione urgente sullo stesso tema che dice cose diverse e pretendo che venga messa in discussione in contemporanea, qui stiamo stabilendo un principio, che dalla prossima volta chiunque potrà utilizzare.

A me sembra di sì. Questo va a monte della sua domanda. Vogliamo stabilire questo principio?

PRESIDENTE. Assolutamente no.

CONSIGLIERE ZACCHERO. Quindi? Torno a lei, la palla a questo punto torna a lei.

PRESIDENTE. Torna a me in che senso? Torna ai proponenti.

CONSIGLIERE ZACCHERO. No, nel senso che quest'oggi questo abbiamo consentito.

PRESIDENTE. No, vede...

CONSIGLIERE ZACCHERO. Sì. Non no, sì.

PRESIDENTE. Noi abbiamo affrontato un problema sul quale però la Presidenza ha fatto una proposta: di accettare la mozione urgente, avendo un tema analogo su quel tema di cui stiamo discutendo da tre ore a questa parte e nessuno ha posto un'obiezione dicendo che non era...

CONSIGLIERE ZACCHERO. Ma veramente io l'obiezione l'ho posta all'inizio di questa seduta, quando ho scoperto che c'era, sono venuto lì da lei e le ho detto: "Ma è possibile che una cosa di questo genere possa accadere?".

PRESIDENTE. Abbia pazienza, però lei doveva pormi la questione. Io le avrò dato una risposta, però lei doveva pormela anche in seduta.

CONSIGLIERE ZACCHERO. Capisco. Allora un errore mio. Mettiamola così, è stato un errore mio. Mettiamola così, diciamo che mi assumo la responsabilità di non aver fatto la domanda a microfoni accesi. Non accadrà più. Va bene, se con questo lei mi garantisce, non a me, ma a tutto il Consiglio, che non stiamo stabilendo un principio, che verrà poi consolidato immediatamente dalla prossima volta, ma le dico anche da chi, da me, perché tutte le volte che ci sarà la mozione di qualcuno, sarà mia cura presentarne una a questo punto...

Sì, se si stabilisce un principio, a questo punto ne approfitto. Dopodiché mi sono preso io del corsaro oggi da qualcuno da parte della maggioranza, ma soprassediamo.

Dopodiché, altra considerazione, ultima, e poi dichiaro che cosa io sono disposto a fare, i toni, a mio avviso modestissimo, si sono esacerbati oggi a causa del fatto che per giustificare la presentazione di una mozione in contrasto con la mia, si è dovuto necessariamente creare il motivo di contrasto e naturalmente quando si creano dei motivi di contrasto anziché di convergenza, è evidente che poi i toni si esacerbano.

Quindi anche in questo io vorrei richiamare chi ha presentato la mozione e chi l'ha spiegata e chi l'ha commentata a seguire, a non provocare in maniera tale che poi dall'altra parte ci siano delle reazioni esacerbate, ma a tentare, se è possibile, di trovare delle convergenze, più che delle differenze, se si vuole veramente collaborare in un Consiglio comunale.

Lo ripeto, queste sono ad oggi ancora, tuttora, nonostante l'emendamento della Lega che io ho accettato, sono due mozioni che si potevano votare entrambe, perché non erano in contrasto l'una con l'altra.

Detto questo, io mi rendo disponibile a ritirare, se viene ritirata anche quella della maggioranza, io mi rendo disponibile a ritirare la mia e portarle entrambe in Commissione, affinché vengano accorpate come discussione a quella che dovrà essere fatta più ampia sulla Fondazione Coccia.

PRESIDENTE. Consigliere Diana.

CONSIGLIERE DIANA. Sono assolutamente contento di questa responsabile anche decisione da parte di Luca Zacchero. Era un principio che non poteva determinarsi assolutamente, quindi proprio in ragione di un corretto futuro funzionamento di questo Consiglio, mi sembra che andare poi a documentare

meglio questo fine comune da parte di tutti, per arrivare a cogliere quegli aspetti di cui abbiamo discusso rispetto alla Fondazione, quindi alla concessione di benefici, tra virgolette, va benissimo.

Non solo. Secondo me è possibile fare una discussione in un ambito di Commissione che va, anche lì, a completare, secondo me, una visione globale che l'intera gestione della Fondazione del Teatro Coccia che comprende anche queste problematiche.

Quindi, come dicevo prima fuori dai microfoni, fuori dai banchi, con Luca Zacchero, è importante riuscire a dare competenza a chi ha la competenza, a chi deve avere la competenza, quindi il Consiglio d'Amministrazione della Fondazione Coccia.

A questo dovevano arrivare. Se ci arriviamo in maniera non esacerbata, come dicevi tu, ma ci arriviamo con tranquillità e salviamo un principio che è fondamentale, perché davvero mi preoccupava moltissimo la possibilità che si potesse poi usare questo tipo di metodo, va bene e sono assolutamente soddisfatto.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Diana.
Consigliere Pedrazzoli.

CONSIGLIERE PEDRAZZOLI. Grazie presidente. Io intervengo per una mozione d'ordine. Io ritengo che invece adesso si debba votare, perché ad un certo punto, dopo che siamo stati qui due ore a parlare di un argomento che mi ha profondamente appassionato, i biglietti gratuiti del Coccia, adesso non so se stasera riuscirò a dormire! Però, dopo due ore di discussione che siamo stati qui, adesso che si voti.

Ho capito ritirare, invito i proponenti a mantenerle... Mi rendo conto delle osservazioni tecniche che ha fatto l'amico Luca Zacchero, che sono sicuramente corrette, però adesso, dopo due ore che parliamo di questo tema qui, che è un tema che obiettivamente ha una rilevanza pari allo 0,0001, è una cosa veramente... una perdita di tempo assoluta, ci mettiamo qui anche adesso a ritirarla e a portarla in Commissione, dove dobbiamo spendere degli altri soldi per fare la Commissione per questa roba qua?

Sì, ma voglio dire, io non so su che tema verrà fatta. Ripeto, la Fondazione Coccia oggi ha dei problemi diversi. È come chiedere a uno che è in rianimazione che scarpe da tennis vuole mettere su! Il tema è un po' più complicato, quello della Fondazione che questo di questi biglietti.

Quindi io chiedo che si voti, anzi se c'è qualche biglietto che vi avanza, datemelo che io non sono mai andato e non credo di fare danno a nessuno e votiamo

questa benedetta mozione qua, che mi sembra veramente a rilevanza zero, impatto zero per la città oggi. Grazie.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Quanto sta accadendo oggi all'interno di questo Consiglio comunale. Credo che stiamo raggiungendo il livello più basso dopo anni, per un semplice motivo, che è stato concepito oggi un qualche cosa che in effetti precedentemente non è mai accaduto, che si presentasse una mozione nel momento in cui era già in discussione l'altra. Questo è ciò che non è mai accaduto e ciò che oggi ha minato fortemente i lavori di questo Consiglio comunale.

Io stigmatizzo e sono d'accordo con il consigliere Pedrazzoli, che non si può perdere due ore e passa, perché le abbiamo perse anche l'altra volta e cosa raccontiamo ai novaresi? Per risparmiare 1500 euro, mi sta bene, ve lo dico, regalateli a chi volete, non li voglio, ma oggi votiamo e da qui non si esce senza il voto! Avete giocato a strumentalizzare, gli uni e gli altri, delle cose inconcepibili in questa città che sta morendo! Di questo non vi rendete conto! Il commercio non esiste più! L'artigianato non esiste più! L'industria non esiste più! Le nostre società stanno affossando e stiamo qui tre ore a parlare! È inconcepibile! Venga la televisione, così i novaresi sanno che cavolo facciamo – mi scusi l'espressione – in questo Consiglio comunale! Vergogna! Si voti! Basta!

PRESIDENTE. Grazie.

La prassi consuetudinaria di cui aveva...

Prego, ha ragione. Io aspettavo che intervenisse qualcuno dichiarando la disponibilità a ritirare la mozione urgente.

Prego, consigliere Franzinelli.

CONSIGLIERE FRANZINELLI. Presidente, in termini più tranquilli di quanto ha utilizzato, ha usato la consigliera Moscatelli, dico le stesse cose, perché è quanto ha detto anche il consigliere Pedrazzoli. Noi abbiamo cercato, con i nostri emendamenti, di dare, in modo chiaro, veloce, costruttivo, un contributo, che poteva essere semplicemente approvato, condiviso e votato nel giro di dieci minuti.

Si è voluto innescare una discussione interminabile. Io correggo anche il consigliere Pedrazzoli, non è di due ore, perché dobbiamo anche considerare che è iniziata la discussione prima, quindi siamo già al secondo Consiglio comunale in cui si parla di questo argomento, al secondo *round*. Avremo un terzo *round* in Commissione. Sinceramente, come giustamente diceva prima la consigliera Moscatelli, è inaccettabile.

Ripeto, questo è un problema minimo, estremamente minimo della città,

chiediamo semplicemente che si risolva con una votazione anche dei nostri emendamenti che dicono semplicemente una cosa semplice, se ci sono dei biglietti diamoli a chi vuole vedere, per una volta, uno spettacolo al Coccia punto e basta. Senza stare qui ad arrampicarsi sugli specchi con argomentazioni che, giustamente, se i cittadini novaresi che ci hanno votato vedessero, si vergognerebbero per noi.

Quindi io condivido che si continui e si termini la discussione con un voto finalmente per concludere questa discussione. Grazie.

PRESIDENTE. Va bene.

Io ho bisogno di sapere qual è esattamente la posizione dei proponenti delle due mozioni. Vi è una richiesta oramai chiara... Lei ha proposto di ritirare la mozione e di portarla in Commissione, il consigliere Zacchero. I proponenti della mozione urgente? Prego, consigliere Pirovano.

CONSIGLIERE PIROVANO. Mi rendo conto dell'*impasse* delle passa, per cui chiedo cinque minuti di sospensione per deliberare con il gruppo. Grazie presidente.

PRESIDENTE. Cinque minuti di tempo di sospensione per cosa, però?

CONSIGLIERE PIROVANO. Per cercare, presidente, se è possibile... Mi spiego. Presidente, chiedo... Se mi fate parlare.

PRESIDENTE. Per cortesia.

CONSIGLIERE PIROVANO. Chiedo, presidente, se è possibile, cinque minuti di sospensione per trovare una convergenza con il consigliere Zacchero, per cercare un emendamento e se si riesce a votare le due delibere in modo da non andare in Commissione. Effettivamente questo tema è già stato discusso, ridiscusso. Magari riusciamo a trovare in cinque minuti la convergenza sull'emendamento e votiamo. Questo era il senso della sospensione. Grazie presidente.

PRESIDENTE. Consigliere Perugini.

CONSIGLIERE PERUGINI. Presidente, se posso dire una cosa, lei è libero di concedere o non concedere i cinque minuti. Io le chiedo – e vorrei trovare magari il conforto nel collega Rossetti – di far riprendere i lavori, qualora lei concedesse i cinque minuti, dopo cinque minuti. Perché se saranno trascorsi più di cinque minuti,

credetemi, se siamo seri, andiamo a casa oggi. Non ci sono alternative.

In chiusura, qualora dovessero essere ritirate, perché troveranno la democristianata questi signori, se dovesse essere ritirata e va in Commissione, non ricordo chi è il presidente competente, guai! Non permetta di convocare una Commissione con il gettone. Non lo permetta. Grazie presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei.

Io concedo non cinque minuti, bensì tre minuti di sospensione. Si riuniscano i due proponenti...

Riunitevi, decidete in tre minuti di orologio.

La seduta è tolta alle ore 16.45
La seduta riprende alle ore 16.50

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MASSIMO BOSIO

PRESIDENTE. Fate sapere alla Presidenza l'esito dell'incontro. Dicano esattamente quali sono i termini della soluzione del problema da loro adottata .

Da quanto ho capito, si sarebbe arrivati alla definizione...

Sostanzialmente si sarebbe raggiunto l'accordo sulla votazione delle due mozioni con gli emendamenti.

Spiegatevi.

CONSIGLIERE PIROVANO. Presidente, siccome obiettivamente ci rendiamo conto che tornare in Commissione su un tema che non ci sembra di vitale importanza, come è stato ribadito da più parti, e sostanzialmente le due mozioni sono simili, comunque vanno nella stessa direzione, ci rendiamo conto che possono essere votate entrambe con l'accettazione dell'emendamento presentato da parte della Lega Nord, sia sulla mozione presentata dal Movimento 5 Stelle, sia sulla mozione presentata dai gruppi di maggioranza.

Per cui, per quanto ci riguarda, voteremo, sempre che non ci sia qualche distinguo da parte di qualche consigliere, comunque l'indicazione è quella di votare a favore entrambe le mozioni. Grazie presidente.

*Rientra in aula il Consigliere Canelli
Escono dall'aula i Consiglieri Rossetti e Diana.
I Consiglieri presenti sono 26*

PRESIDENTE. Grazie.

Io prendo atto del reciproco accordo raggiunto. A questo punto, però, devo chiedere naturalmente, per quella prassi che si era consolidata nel corso degli anni e che ha ricordato il consigliere Zacchero, che la prossima volta nessuno presenti più mozioni urgenti su temi che sono oggetto di discussione, perché in quel caso lì la Presidenza non potrà accettarle e le rigetterà. Come naturalmente è il comportamento corretto nei confronti della procedura, del Regolamento, ma anche del buonsenso e del rispetto politico.

Detto questo, siccome l'accordo è sostanzialmente quello di votare le due mozioni, partendo dalla mozione presentata dal Movimento 5 Stelle, a cui naturalmente dovrò far precedere la votazione sull'emendamento presentato dal gruppo Lega Nord, successivamente metterò in votazione la mozione presentata dal gruppo Pd-Sel con la votazione dell'emendamento presentato dal gruppo consiliare della Lega, movimento della Lega Nord.

In questo quadro la situazione è così: io metto in votazione l'emendamento presentato dal gruppo Lega Nord relativo al dispositivo... qui è scomparso tutto, scusate, abbiate pazienza.

Allora, emendamento gruppo Lega Nord, per cortesia, lo leggo, così è chiaro a tutti, il quale emendamento chiede di sostituire dopo "Impegna il Sindaco e la Giunta" di sostituire integralmente il dispositivo con "A non riconoscere dalla stagione teatrale 2013/2014 ad alcun eletto o rappresentante dell'Amministrazione comunale in qualsiasi ruolo o funzione, respingendo gli omaggi, se ancora concessi, invitando piuttosto la Fondazione Coccia a concedere biglietti omaggio nei limiti massimi concedibili a cittadini novaresi meno abbienti, previa oggettiva regolamentazione".

(Segue la votazione)

Allora, da questo punto di vista, vi è l'unanimità sull'emendamento presentato... No, scusatemi, ho visto male. Gli astenuti sono quattro, tutti gli altri hanno votato a favore dell'emendamento.

A questo punto, si vota la mozione presentata dal Movimento 5 Stelle. Chiedo se qualcuno vuole fare delle dichiarazioni di voto, implorandolo, per cortesia, di non farle.

Va bene, dichiarazioni di voto. Ci sono richieste? Consigliere Pronzello, poi consigliere Perugini.

CONSIGLIERE PRONZELLO. Grazie presidente. Innanzitutto richiamo l'attenzione del presidente su quello che è il normale svolgimento del Consiglio

comunale. Se non ricordo male, in discussione di qualsiasi cosa venga proposta al Consiglio comunale, ci si dovrebbe rivolgere al presidente, io le chiederei per cortesia, siccome le regole fanno bene se vengono rispettate, che questa regola minima venisse rispettata senza eccezioni. Questo ci porterebbe ad essere molto più rapidi e anche comprensibili nelle discussioni che stiamo facendo. Se può limitare, o magari anche non consentire, un dialogo diretto fra consiglieri, in maniera tale che ci sia un po' di chiarezza in quanto viene detto nei vari interventi.

PRESIDENTE. Ci provo, ma non è il deterrente.

CONSIGLIERE PRONZELLO. Basta togliere la parola nel momento in cui non si realizza questo presupposto, ripeto, regola fondamentale del nostro Regolamento di Consiglio.

Nel merito, io suggerisco una terza via, che purtroppo non ho avuto modo, per mancanza di continuità nella discussione che si era aperta nel Consiglio precedente, di una terza via che esprimo veramente in maniera molto sintetica. Noi, come consiglieri comunali, in questo momento siamo rappresentanti della città; siamo tenuti a dare degli indirizzi, ma siamo tenuti anche a controllare quello che succede in funzione degli indirizzi che diamo. L'indirizzo che diamo nel merito dell'attività culturale cittadina è quello di contribuire in maniera sostanziale, addirittura direi strutturale, al funzionamento nel caso specifico della Fondazione Teatro Coccia, perché storicamente eroghiamo a spanne 500.000 euro l'anno. Dentro a questi 500.000 euro l'anno ci sono delle attività che vengono svolte, alle quali, secondo me, i consiglieri comunali dovrebbero partecipare per rendersi conto esattamente come vengono spesi i soldi dell'Amministrazione Pubblica.

Per questa ragione, io credo che la gratuità di intervento del consigliere, soprattutto in quelle occasioni in cui le manifestazioni vengono svolte con denaro pubblico, sia addirittura un atto dovuto dai consiglieri.

Io in questo momento sono un cittadino meno abbiente, come viene citato nell'emendamento della Lega Nord, perché da due anni purtroppo sono senza reddito. Non posso permettermi ragionevolmente di pagare tutto ciò che viene organizzato in città, se non si fosse la possibilità, data al consigliere che rappresenta la città, di andare a vedere che cosa succede con il denaro pubblico. Lasciamo perdere il fatto che partecipare alle attività culturali possa anche essere di aiuto alla costruzione di un'opinione di una presenza personale nelle attività.

Quindi questa per me era una terza via. Ripeto, mi dispiace non aver avuto una continuità di esercizio nella discussione, perché sarebbe stata immediatamente indicata.

Per questa ragione, mi astengo da queste votazioni, perché non le ritengo assolutamente proprie né costruttive per quello che ho appena detto. Quindi il mio voto sarà di astensione. Grazie presidente.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Pronzello.
Consigliere Perugini.

CONSIGLIERE PERUGINI. Grazie presidente. Semplicemente per dire che il voto sarà favorevole, ancor di più in forza del fatto che il nostro emendamento è stato accettato e quindi va nella direzione che intendevamo di un forte segnale. Ma soprattutto per dire che veramente tra tutti avete le idee chiare. Alla fine, state votando quello che abbiamo emendato, che è il concetto di fondo, perché i dispositivi con il nostro emendamento hanno chiarito, spero a tutti, visto che lo voterete, lo avete detto, quello che è il vero obiettivo, di dare un segnale nel momento in cui è cambiato il mondo, noi questo lo abbiamo capito all'inizio della discussione, tanto è vero che l'emendamento iniziale è dell'altro Consiglio. Per cui, quello che faremo, l'ho detto.

Nel merito, presidente, volevo dirle se può dire al collega Pronzello che per vedere quello che si fa con i soldi pubblici, siamo qui anche votare i bilanci, non è che dobbiamo andare a vedere gli spettacoli e tutto quello che succede. Quindi lezioni non ne accettiamo.

Per quanto ci riguarda, noi, presidente, le regole le conosciamo, per cui se cortesemente questi appunti fossero al netto quantomeno di chi sta parlando in questo momento, mi permetto di parlare a nome del gruppo della Lega Nord, e volesse farlo rilevare, la ringrazio.

PRESIDENTE. Grazie a lei.

Pare sia stato sufficientemente rilevante quello che lei ha detto. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Prego, consigliere Andretta.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Semplicemente per togliere ogni forma di equivoco. Noi avevamo chiesto di portare il testo in Commissione, perché molto preoccupati e credo che la decisione finale di questo provvedimento sia comunque una conferma ai nostri sensi di preoccupazione, sul fatto che una mozione urgente che nel nostro Regolamento deve essere presentata soltanto su particolari argomenti e per i quali addirittura non è nemmeno prevista la discussione, accettato oggi, magari perché intempestivamente segnalato, ma comunque sia rappresenterà, e siamo certi di questo e non possiamo che rallegrarcene, un episodio singolo che non

creerà precedente da qui alle future delibere che questo Consiglio comunale andrà ad approvare.

Quindi la proposta nostra di ritirare l'argomento era per il *caos*, anche regolamentare, nel quale il Consiglio era sprofondata.

Siamo arrivati alla determinazione. Mi fa piacere che questa forte contrapposizione al limite della celodurismo tra gruppi consiliari è decaduto, si è trovata la convergenza sui testi, ce ne rallegriamo. Probabilmente lo si poteva fare un po' prima. Noi siamo senz'altro favorevoli affinché si possa contingentare, dare segnali ai bisognosi. Io avrei preferito magari anche un'ulteriore passaggio, perché come suggeriva il consigliere Gagliardi, lo si poteva mettere anche una sorta di premialità agli studenti meritevoli, o ai ragazzi, o alle scuole.

Quindi se è già previsto... Vede, assessore, io di questo me ne rallegro, ma non abbiamo avuto modo di parlarne ed è questo il mio rammarico. Se avessimo avuto modo, senza questa grande contrapposizione, di poter approfondire, fare le proprie domande, probabilmente le avremmo fatto i complimenti anche in maniera un po' più diretta.

Ci rallegriamo. La nostra richiesta di ritornare con il testo in Commissione era per il forte clima di contrapposizione, che è costata anche una cospicua perdita di tempo nell'approfondimento del dibattito.

Se siamo riusciti ad arrivare, tanto meglio. Terminata la contrapposizione, noi di Fratelli d'Italia siamo assolutamente favorevoli a tutti i testi che sono stati portati in approvazione e di questo, presidente, la ringraziamo, così come i gruppi che si sono adoperati in tal senso. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei.

Io non ho altri iscritti per dichiarazione di voto. Quindi metto in votazione la mozione presentata dal Movimento 5 Stelle come emendata dall'emendamento presentato dal gruppo della Lega Nord.

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 18 relativa al punto n. 8 dell'o.d.g., all'oggetto: Mozione relativa a:"Biglietti gratuiti ai consiglieri comunali"; allegata in calce al presente verbale.

Punto n. 9 dell'o.d.g. - Mozione relativa a: "Fondazione Coccia – Predisposizione regolamento per l'assegnazione di biglietti omaggio".

Passiamo alla seconda mozione, quella presentata dai gruppi consiliari Pd-Sel. Si parte dall'emendamento anche questo presentato dal gruppo della Lega Nord che leggo e che dice che comunque... naturalmente è un emendamento che va ad

integrare la parte dispositiva della mozione e che quindi si inserisce in fondo alla frase del dispositivo e dice: “E che comunque escluda la possibilità che venga riservata una quota parte ai consiglieri comunali e agli amministratori del Comune di Novara”.

No, è stato modificato su richiesta di un chiarimento. La parte è: “in quota parte ai consiglieri comunali ed altri amministratori pubblici del Comune di Novara”.

Per quel motivo la specificazione.

Siccome questo è un emendamento che aggiunge, non sostituisce, è integrativo, ciò che nel dispositivo della mozione non cambia, viene rafforzata da questa definizione.

Ci sono dichiarazioni di voto sull'emendamento? No.

Metto in votazione l'emendamento presentato dal gruppo della Lega Nord.

Comunico l'esito della votazione:

A questo punto, dichiarazioni di voto sulla mozione per come è stata emendata dall'emendamento appena votato. Consigliere Pirovano.

CONSIGLIERE PIROVANO. Grazie presidente. Io mi rendo conto che un tema così effettivamente poteva essere discusso prima in Commissione. Sicuramente non dopo. Non dopo due Consigli comunali, non dopo tre, quattro ore di discussione già aperta, per cui... Però, la mozione noi non l'abbiamo presentata per prima, l'avevo detto prima, non ne sentivamo questa urgenza, questa necessità. È chiaro che invito anche i colleghi, ma in generale su alcuni temi come questi, per facilitare poi i lavori anche al Consiglio stesso e per non arrivare con il fiato corto sulle discussioni, magari di proporre una Commissione dove si possano discutere questo tipo di argomenti e trovare una convergenza magari in Commissione, per poi portare magari anche una mozione condivisa da tutto il Consiglio comunale. Questo perché no?

Per cui, presidente, era un po' questo lo spirito anche della nostra mozione, perché ci sembrava una mozione, quella presentata dal collega del Movimento 5 Stelle, incompleta e comunque che non risolveva il problema di cui stiamo discutendo.

Per cui, noi chiaramente voteremo a favore della nostra mozione, come credo succederà, spero succederà, invito anche i colleghi della minoranza a fare altrettanto. Grazie presidente.

Rientrano in aula i Consiglieri Rossetti e Diana.

*Esce il Consigliere Brivittello.
I presenti sono 27.*

PRESIDENTE. Grazie a lei.

Ci sono altri interventi per dichiarazione di voto? Spero proprio di no.
Ecco, consigliera Moscatelli.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Sì, ma perché sono stata un po' sollecitata, come ha notato prima ho taciuto. Volevo esprimere il nostro pensiero per quanto sta accadendo. Sicuramente il consigliere Pirovano, per quanto riguarda il gruppo del Pdl, deve stare fortemente tranquillo, perché noi siamo decisi a votare anche questa delibera emendata, perché sostanzialmente le riteniamo affini e sostanzialmente si sovrappongono l'una all'altra.

Il pasticcio non l'abbiamo creato noi, ma responsabilmente oggi vi abbiamo invitato al voto, abbiamo invitato chi aveva presentato le mozioni, ritenendo che fosse corretto che un percorso che ormai era stato avviato si dovesse concludere.

Le stranezze sono accadute sicuramente in seno alla maggioranza. Infatti, Pirovano, forse l'invito a votare dovrete rivolgerlo alla tua maggioranza, perché la minoranza sta perfettamente facendo il suo dovere responsabilmente, votando queste due mozioni, almeno per quanto riguarda il gruppo del Pdl, perché le riteniamo sovrapponibili, anche se, l'ho detto prima, non ci ha appassionato certamente ciò che è accaduto oggi in questo Consiglio comunale.

Debbo ricordarti, Pirovano, che il consigliere Reali aveva già presentato un emendamento alla mozione del collega Zacchero, avete voluto fare il di più. Quindi oggi quello che era accaduto, responsabilmente e in maniera approfondita, andatevelo ad analizzare all'interno del vostro gruppo. Grazie.

*Rientra in aula il Consigliere Brivittello.
I presenti sono 28.*

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliera Moscatelli.

Non ho altre dichiarazioni di voto, quindi metto in votazione la mozione presentata dal gruppo Pdl, sella come modificato dall'emendamento modificato dal gruppo della Lega Nord.

Comunico l'esito della votazione:

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 19, all'oggetto: Mozione relativa a: "Fondazione Coccia – Predisposizione regolamento per l'assegnazione di biglietti omaggio", allegata in calce al presente verbale.

Esce il Presidente del Consiglio Massimo Bosio. I presenti sono 27.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LIVIO ROSSETTI

*Rientra in aula la Consigliere Arnoldi.
Escono i Consiglieri Lanzo, Canelli e Franzinelli.
I Consiglieri presenti sono 25.*

Punto n. 9 dell'o.d.g. - Mozione presentata dal Gruppo Misto inerente a: "Misure a tutela del pubblico interesse a seguito di risoluzione contratto con gestore Sporting, società Sporting Village Novara S.p.A."

PRESIDENTE. Consigliere Pronzello, la leggo o la presenta?

Va bene. Oggetto: "Misure a tutela del pubblico interesse a seguito di risoluzione contratto con gestore Sporting, società Sporting Village Novara S.p.A."

"Premesso che fra il Comune di Novara e la società Sporting Novara S.r.l..." è una S.p.A. o una S.r.l.?

"Veniva stipulata in data 10/11/2004 la convenzione per la concessione della progettazione, realizzazione e gestione del complesso sportivo polivalente denominato Terdoppio, successivamente modificata e integrata con atto aggiuntivo del 12 marzo 2009, con delibera n. 36 del 6 aprile 2006 il Consiglio comunale delibera di prestare fideiussioni alla Banca Popolare di Novara S.p.A. a garanzia del credito verso la società Sporting Novara S.r.l., in dipendenza del finanziamento concesso fino a concorrenza di euro 9.300.000.

Nella stessa delibera n. 36 al punto n. 4 viene precisato che il rilascio della fideiussione deve soggiacere a una controgaranzia del concessionario del Comune rappresentata da polizze assicurative di durata annuale rinnovabili. In una scrittura privata tra il Comune di Novara e la società Sporting Novara S.p.A. S.r.l., acquisita al Protocollo del Comune PG n. 26279 del 3 maggio 2006 al punto n. 4.2, la società di progetto e i soci si impegnano a rimborsare immediatamente al Comune quanto restasse a carico del Comune nel caso in cui fosse eventualmente obbligato, in forza della fideiussione a titolo di escussione.

Considerato che le controgaranzie assicurative richiamate in delibera n. 36 del 6 aprile 2006 non possono essere utilizzate, perché non furono stipulate con primarie compagnie assicuratrici e attualmente non esistono, la disponibilità del Comune a rilasciare fideiussione viene chiesta richiamando le procedure di gara, nella fattispecie una lettera del Comune in data 1 aprile 2004, protocollo n. 19543 in

risposta a chiarimenti in merito a quesiti sulla concessione della progettazione, realizzazione e gestione del complesso sportivo polivalente Terdoppio, allegato al contratto repertorio n. 17135 documento G1, la fideiussione prestata garantisce un maggior costo che la società Sporting Novara S.r.l. il 7 ottobre 2005 dichiara di dover affrontare come migliorie progettuali per ottimizzare la gestione, lettera acquisita al protocollo PG n. 57261 il 10/10/2005, ovvero contravvenendo alla procedura di gara richiamata nelle premesse della delibera di fideiussione. Nella già citata lettera in data 1 aprile 2004 viene anche precisato che l'importo del rialzo di gara ridurrà conseguentemente la quota di partecipazione comunale.

Appreso che il responsabile del procedimento, dirigente del Servizio Sport, in data 2/10/2012 adottava determina di risoluzione del contratto debitamente comunicata al concessionario.

Valutato che è dovere agire in tutte le sedi a tutela del pubblico interesse per evitare e/o ridurre esborso di denaro pubblico, impegna il Sindaco e la Giunta:

- di adottare ogni iniziativa utile presso tutte le sedi giudiziarie competenti per evitare e/o ridurre esborso di denaro pubblico, in particolare quelle volte a far accertare la nullità delle clausole che prevedono l'indennizzo e le modalità di quantificazione dello stesso in presenza di gravi e reiterati inadempimenti del concessionario, a partire dalla mancanza delle controgaranzie richieste quale clausola vincolante per prestare fideiussioni alla Banca Popolare di Novara, che ci costringerà, qualora la banca richiedesse l'escussione, a scrivere nel bilancio di previsione 2013 il debito di un privato, trasformandolo in debito pubblico;

- di tenere conto nel determinare l'eventuale indennizzo dell'effettivo valore della struttura in termini aziendali, cioè del valore che la struttura ha oggi sul mercato, al netto dei crediti del Comune, del danno causato in seguito alla risoluzione del contratto in concessione intesi come maggiori costi per il Comune e che il Comune dovrà sostenere al fine di garantire la prosecuzione dell'erogazione dei servizi alla cittadinanza, mancato incasso del canone previsto a favore del Comune in sede di gara e di contratto di concessione.

Primo firmatario Roberto Pronzello.

Se il presentatore della mozione vuole ulteriormente illustrarla, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE PRONZELLO. Grazie presidente. Semplicemente per dire che questa era stata presentata a novembre 2012. Ovviamente sono successe molte cose da quel periodo, che hanno stravolto il rapporto in essere concessionario/Comune di Novara.

Di fatto, la situazione non muta nella sostanza, perché prima o poi ci vedremo costretti a fare fronte a quanto era stato un impegno preso dal Consiglio comunale.

Siccome non è mai più successo nulla in Consiglio comunale – ripeto – alla data della presentazione, mi sembrava fondamentale, condividendolo con i gruppi Pd-Sel che io come firmatario, della mozione urgente all'epoca è stata condivisa dai gruppi di maggioranza...

Non era urgente. Ripeto, ritengo ancora fondamentale, stante non sia già successo qualcosa di quello che viene richiamato come impegno a Giunta e Sindaco, ovvero che non siano stati già trasmessi dei documenti in Corte dei Conti, o in Procura della Repubblica per accertare eventuali responsabilità all'interno di questo rapporto traumatico con la società che ha costruito e gestito l'impianto, ritengo che sia comunque doveroso un passaggio in Consiglio comunale per confermare questa necessità, quindi di andare oltre a quelle che sono le tristi responsabilità alle quali ci troveremo, stante oggi la nostra funzione di amministratore, a dover provvedere nel momento in cui dovesse venire a noi richiesto di rimborsare quanto è stato garantito dalla fideiussione. Grazie presidente.

Discussione generale

PRESIDENTE. La ringrazio, consigliere Pronzello.
Sono aperte le iscrizioni a parlare. Consigliere Spano.

CONSIGLIERE SPANO. Parlo io, perché vedo che nessuno chiede la parola. Mentre tutti sanno dire qualcosa su dei biglietti, su questo non sa dire più niente nessuno. E questa è una cosa veramente grave. Non vedo nemmeno il consigliere Zacchero che qua si occupa di pagliuzze, che così stiamo parlando di milioni, perché...

Va beh, non vedo nessuno. Chiunque è assente, ha torto. Quindi non ho problemi né di parte politiche o cosa. Vedo una seggiola vuota da mesi e secondo me quella persona lì ha torto, anche se del mio gruppo. Ne vedo un'altra di là vuota da mesi, a volte arriva e prende solo il gettone e quelli lì hanno torto. Tutti quelli che si comportano male, hanno torto. Quindi questo per mettere...

Sì, vedo delle seggiole vuote...

PRESIDENTE. Consiglieri, per favore.
Consigliere Andretta...

CONSIGLIERE SPANO. No, ho guardato lì, ho guardato lì, guardo la Giunta, tutti quelli che non ci sono hanno torto, perché questo qui è un argomento molto importante. E anche su questo, magari, mi piacerebbe che ci fosse qualche

assessore competente sull'argomento, perché magari sta a sentire e vede qual è il discorso. Quindi questo per sgomberare un po' questo.

PRESIDENTE. Consiglieri, per favore, i commenti tenetevi, per favore. Proseguo.

CONSIGLIERE SPANO. Posso proseguire? Grazie presidente.

Dopo aver detto tutti quelli che si comportano male, adesso andiamo a vedere chi si comporta bene. Giusta la mozione presentata, perché tocca un argomento nel quale abbiamo parlato anche in una Commissione, in due Commissioni, ma non abbiamo parlato, secondo me, abbastanza, perché forse anche la Giunta non ci è venuta a dire cosa effettivamente sta succedendo su questo argomento e, in particolare, su queste posizioni che richiede il consigliere Pronzello, perché io, avendo letto tutti gli atti dello Sporting, ho visto delle cose stranissime, come questa di questa fideiussione data, prestata, sulla quale avrebbe dovuto esserci una controgaranzia di primaria azienda assicurativa e questa controgaranzia è stata data da un'azienda che nemmeno era titolata a prestarla. E difatti si è sciolta, una di quelle che si sciolgono appena gli viene chiesto di pagare i soldi. Quindi questa è stata accettata da questa Amministrazione comunale, non so nella persona di chi, se dal dirigente, se dei consiglieri. Mi interessa anche poco saperlo in questo momento, però è successa una cosa di questo genere. A fronte di una fideiussione di soldi veri, sono stati messi soldi del Monopoli. Questa è una cosa incredibile, una cosa che non poteva succedere.

Ma cosa significa controgarantire? Se questi qui avevano la possibilità di fare una fideiussione di garanzia, la facevano direttamente alla banca. Secondo me, c'è stato qualcosa di indescrivibile su questo argomento. E tutto quanto è un po'... quello che dice, sul fatto che ci fosse quella clausola che dice che in caso di rescissione, noi paghiamo tutti i costi di costruzione, senza dire che quelli che ci abbiamo messo noi, perlomeno i soldi dati di contributo, dovrebbero... costi di costruzione detratti i contributi dati. Invece lì ci sono i costi di costruzione, quindi questi qui portano i costi di costruzione e se hanno pagato trenta, loro chiedono trenta, perché i costi di costruzione sono trenta, non meno quindici che gli abbiamo dato, chiedono trenta.

Quindi, secondo me, fa bene il consigliere Pronzello, facciamo bene anche noi che abbiamo appoggiato questa... a chiedere che ci sia un'azione, che ci venga chiarita anche l'azione che è stata fatta. Ma non solo un'azione politica, ma io ritengo che in questo caso ci vuole anche un'azione, chiamiamola così, di informazione giudiziaria. Non voglio dire che ci sarà senz'altro qualcuno colpevole,

ma perlomeno che qualcuno più competente in materia cominci a metterci gli occhi, secondo me è da fare.

È da fare come qualcuno cominci a metterci gli occhi su quel pavimento che è stato fatto sulla palestra dello Sporting, perché rimaniamo sempre sullo Sporting. Qualcuno vorrà cominciare a metterci gli occhi su come sono stati spesi 100.000 euro per un pavimento sullo Sporting, su proprietà in quel momento gestito da altri? 100.000 euro deliberati nello spazio di... non lo so, di un giorno, con l'ordine fatto dopo che i lavori erano finiti. Qualcuno vorrà cominciare a metterci gli occhi. Un pavimento fatto su un pavimento radiante, che era quella che riscaldava lo Sporting. Vorrà metterci l'occhio qualcuno anche su questo! Vorrà metterci qualcuno anche su questo, con una specifica che dice: questo qui è il pavimento migliore, perché isola perfettamente. E poi dopo sono andati a chiedergli: ma non riscalda più. Per forza, ho comprato pavimento migliore che isola perfettamente. Cosa vuoi che riscaldi ancora? Porca miseria! Questo c'è scritto nelle carte.

Io vorrei che qualcuno, non so chi... se i dirigenti sono incompetenti, si sollevino i dirigenti. Ma che qualcuno cominci a fare qualcosa. Non si può andare avanti in questa maniera.

Ci sono le carte scritte, basta leggerle. Io sono andato là mezza giornata, me le sono lette e mi sono messo le mani nei capelli su quello che è stato fatto. Poi, si lamentano che non c'è il caldo nello Sporting. 100.000 euro spesi, presi sul capitolo "manutenzioni edifici sportivi". Ma che manutenzione è su una cosa nuova? Ma come poteva essere presa sulle manutenzioni di edifici sportivi? Come può essere?

Noi andiamo a fare manutenzioni sullo Sporting, che era gestito da quegli altri e che hanno contratto le manutenzioni! Ma come può essere una cosa del genere? Qualcuno, non so chi, ci vorrà cominciare a mettere gli occhi sopra? Grazie.

PRESIDENTE. Consiglieri, per favore, un po' di silenzio.

Ha terminato?

Consigliere Coggiola.

CONSIGLIERE COGGIOLA. Io voglio capire solo una cosa, secondo me doveva dipanarcelo, questo problema, il proponente, il primo firmatario. Nel senso che dalla mia visione, avevo visto 23, c'era l'1, è saltato un 1 e invece poi l'ha ricollocata al 23 novembre, quando ha presentato questa mozione. Visto anche il primo intervento, è un pretesto per fare un altro giro di giostra e raccontare un po' di cose dello Sporting, e io partecipo volentieri. Ogni tanto mi fa piacere, abbiamo qui Agnesina, un bel giro di valzer sullo Sporting non lo neghiamo a nessuno.

Io difenderò sempre qualunque consigliere che nei suoi sette minuti può dire

tutto quello che vuole e noi possiamo ascoltare, non ascoltare, può essere rilevante, quindi io sono, per carità, ognuno... Però, se almeno il proponente mette a fuoco se questa è un'interrogazione per sapere come vanno le cose, visto che comunque l'assessore Agnesina si è detto disponibile, una prima volta è venuto e so che a breve, mi sembra di capire, tornerà una seconda volta per monitorare come sta andando, e la parte di gestione e la parte di rapporti con i vecchi nuovi gestori, insomma, c'è questa fase qua.

Se è un'interrogazione fatta nel mentre del Consiglio...

PRESIDENTE. No, è una mozione.

CONSIGLIERE COGGIOLA. Certo, ho capito che è una mozione, per questo io faccio la mozione d'ordine, perché dico: capiamo di cosa parliamo, perché prima fa dei riferimenti di un certo tipo, dopodiché però il dispositivo impegna nella fase attuale a fare delle cose che secondo me non ci vuole una mozione per dire... Cioè siamo nel delirio. Se dobbiamo dire a loro che dobbiamo mettere in pista... Siamo noi che dobbiamo dire di fare delle azioni legali per tutelare il Comune, è un po' come il nostro Governo che per pagare i debiti deve fare il decreto legge.

Io se devo pagare un debito, pago un debito, non è che vado nel Consiglio d'Amministrazione a deliberare che pago un debito. Il debito c'è, lo pago. Sarà un po' semplicistico, però aiutiamoci, secondo me, a capire di che cosa... Cioè qual è il problema che sta sotto, perché Pronzello di solito quando parla di queste cose si atteggia come un pif (persona informata dei fatti) e quindi io dico: aiutaci, fai un po' il Diogene della situazione, aiutaci un attimo.

Se invece facciamo due ore, abbiamo fatto due ore di giro di valzer sui biglietti del Coccia, due ore di giro di valzer sullo Sporting non ce li faremo certo mancare. Visto che abbiamo qui Agnesina che è sempre cortese su questo tema, va bene. Però, secondo me, ci devi aiutare, hai capito Pronzello? Aiutaci a mettere a fuoco questa cosa. Grazie signor presidente.

PRESIDENTE. La ringrazio, consigliere Coggiola.

Ci sono altri scritti?

Se vuole, senz'altro.

INTERVENTO. Nel dispositivo c'è scritto...

Ma nel dispositivo è scritto chiaramente. Ad ottobre viene risolto il contratto con lo Sporting. A novembre io presento una mozione urgente, perché ci rendiamo conto che da quel momento lì, da quando risolviamo il contratto con lo Sporting,

diventiamo titolari esclusivi di tutto quello che accade lì dentro. Quindi abbiamo la necessità di capire quali sono esattamente le responsabilità di chi ha favorito quel genere di debito pubblico.

Siccome è un debito pubblico e siccome saremo noi a doverlo votare adesso, che non siamo assolutamente responsabili per quella roba lì, la mia richiesta era molto semplice, di trasmettere tutto quello che è in nostro possesso alla Corte dei Conti, per verificare se ci sono i passaggi regolari all'interno di tutto quello che è successo e, di conseguenza, alla Procura della Repubblica, perché dall'altra parte ci sono delle persone che hanno speso il doppio di quello che era stato consentito e ci chiedono di essere anche rimborsati. Cornuti e mazziati!

Io lo leggo così, poi se c'è qualcosa di incomprensibile, lo spiego ancora meglio. E siccome Consiglio comunale non si è espresso in questa direzione, mi sembrava doveroso che fosse il Consiglio comunale ad indicare questa strada.

Se poi, il Sindaco e la Giunta, o il Segretario Generale, hanno già fatto passi di questo genere, meglio ancora.

No, è una mozione.

PRESIDENTE. Ha terminato?

INTERVENTO. Ho terminato.

PRESIDENTE. La ringrazio.

Consigliere Andretta, il primo intervento del consigliere Pronzello era di presentazione della mozione.

Consigliera Arnoldi.

CONSIGLIERE ARNOLDI. Io mi accodo alla richiesta di chiarimento del consigliere Coggiola, perché di fatto se l'Amministrazione ha già fatto questa iniziativa, vuol dire che se c'è qualcosa che non funziona, la Magistratura e la Corte dei Conti stanno già valutando la situazione.

Io non so noi che grado di conoscenza possiamo avere sulla vicenda, almeno non lo so, perché il fatto che tu mi dici che sono stati spesi 100.000 euro per fare di manutenzione per fare il pavimento, me lo dici tu, mi fa piacere, ma è un edificio pubblico quello, di proprietà del Comune. Quindi non capisco. Ne abbiamo viste di ben più complesse di situazioni che hanno riguardato impianti sportivi del passato e che anche lì sai...

Allora, la Magistratura ha in mano le carte, le guarda; se c'è qualcosa che non va, interviene e fine. Io non credo di poter avere, come consigliere comunale, in

questo momento un elemento che possa dire a noi tutti qualcosa in più rispetto a quello che ci ha già detto l'assessore in Commissione e quello che stiamo studiando. Se la Magistratura deve intervenire, interviene; se c'è qualcosa che non va, interviene. Di sicuro, io personalmente non mi accodo a teoremi preventivi fatti sulla base di conoscenze specifiche che non ho.

PRESIDENTE. Ha terminato?

CONSIGLIERE ARNOLDI. Non posso né difendere, né considerare una situazione. Voi sostenete un teorema, io non lo so. So che ha in mano tutto la Magistratura, cosa posso aggiungere io come consigliere comunale? Mi auguro che non sia il teorema che voi dite. Non ho mai avuto contezza.

L'ha detto l'assessore prima.

PRESIDENTE. Scusate un attimo. Consigliere Arnoldi, innanzitutto si rivolga al presidente, perché altrimenti andiamo al Bar Sport.

Ha terminato?

CONSIGLIERE ARNOLDI. Volevo solo sottolineare che questo fatto della Magistratura e della Corte dei Conti l'ha ammesso adesso l'assessore, quindi magari non l'ha fatto a microfoni aperti, lo pregherei di farlo, perché a questo punto...

No, forse non mi sono accorta, non l'ha fatto a microfoni aperti. Chiedo scusa.

PRESIDENTE. Lei fa questa richiesta all'assessore?

CONSIGLIERE ARNOLDI. Sì.

PRESIDENTE. L'assessore può rispondere.

ASSESSORE AGNESINA. Rispetto al dibattito, tutte le situazioni che hanno creato delle problematiche, sono state segnalate secondo l'intendimento dei dirigenti, dell'Amministrazione, agli Uffici competenti.

Il mio parere rispetto agli impegni è tuttora valido, quello del secondo capoverso, tenere conto nel determinare l'eventuale indennizzo dell'effettivo valore della struttura in termini aziendali, cioè del valore che la struttura ha oggi sul mercato, al netto dei... (*incomprensibile*) del Comune. Perché la materia di indennizzo, cioè del risarcimento dell'opera realizzata dal costruttore e/o dagli oneri accessori, è ancora oggetto del prossimo lodo arbitrale che andremo ad instaurare.

Questo però è comunque un impegno che ci può essere sollecitato e che ci possiamo assumere, perché è da fare, alla luce soprattutto anche di determinate cose che sono emersi di recente, che ad esempio il consigliere Spano ha qui evidenziato.

Le altre posso dire che...

L'ultima cosa che posso confermare che è vero, l'episodio, quantomeno problematico del *parquet* rispetto a tutta una serie di utilizzi futuri, in mancanza di denaro per intervenire a modificare questa cosa.

Quindi tutta la storia sugli indennizzi per quanto riguarda l'opera che loro ci chiedono un risarcimento, è un impegno che possiamo assumere. Sugli altri punti vi potrei dire che abbiamo già realizzato queste cose rispetto alle date di segnalazione. Però, su questo impegno io penso che sia ricevibile, a mio modesto parere.

Di tenere conto nel determinare l'eventuale indennizzo dell'effettivo valore della struttura – aggiungo io – alla luce delle cose, tipo *parquet*, emerse in questo momento, in termini aziendali. Perché non è solo l'opera da realizzare, anche il tempo di mancata valorizzazione, il costo dell'opera. Cioè del valore che ha la struttura oggi sul mercato, al netto del... (*incomprensibile*) del Comune. Questa è materia del lodo arbitrale prossimo venturo per me è un impegno che la Giunta può assumere, se stimolata. Ovviamente ci sarebbe già stato questo impegno, ci mancherebbe altro, però è un rimarcare un impegno che ci siamo assunti.

Per le altre, tutto sommato sono cose che abbiamo già realizzato e quindi magari qui, rispetto ai tempi di segnalazioni, possiamo dire che abbiamo già realizzato e abbiamo ritenuto già di farlo.

PRESIDENTE. La ringrazio, assessore Agnesina.

La parola alla consigliera Moscatelli.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Volevo chiedere due cose, sostanzialmente perché ancora mi rimane il dubbio, perché esplicitamente non è stato ben chiarito. Ho capito bene, assessore, che avete – come d'altronde credo tutta la città lo sappia, non è il segreto quindi di Pulcinella, però mi sembra che sia un segreto di Pulcinella – presentato gli atti, presentato un esposto alla Procura della Repubblica? Avete preso il malloppo dello Sporting e glielo avete dato, invitando la Procura della Repubblica a trasmettere gli atti, se non vado errando, alla Procura della Corte dei Conti.

Ben fatto. Felice di questo. Le dirò anche che alla Procura della Corte dei Conti, già quattro anni fa, fu inviato tutto e la Procura chiese poi ovviamente una relazione. Ad oggi, almeno se a lei risulta diverso, me lo chiarisca, la Procura della Corte dei Conti non ha fatto sapere nulla, rilevato evidentemente fattori, non lo so,

comunque fu presentato un esposto durante la precedente Amministrazione dai colleghi, dai consiglieri ovviamente allora di minoranza, fu già presentato un esposto alla Procura della Corte dei Conti.

Quindi non è una novità, non è un fatto eccezionale. Certo, io, come la collega che mi ha preceduto e come soprattutto il mio collega Coggiola, ho capito poco, ho capito veramente poco questa mozione, nella quale sembrerebbe timoroso chi l'ha presentata, quindi credo il gruppo di maggioranza, mi risulta insieme a Sel, quindi tutti, così mi è stato detto, timoroso che la propria Giunta non sappia fare il proprio dovere. Perché questa è la realtà di quella mozione.

Nel momento in cui voi dite: caro assessore Agnesina e *company*, perché poi dobbiamo anche sempre dire che l'assessore è sempre uno dei tanti e quindi poi loro che sono gli assessori, chiaramente lavorano tutti insieme. A quanto pare, dovete essere sollecitati dei vostri consiglieri a fare il vostro dovere, perché se ci sono criticità che voi avete rilevato, dovevate – dicono loro – mandarlo alla Procura. Perché non l'avete fatto? Perché non l'avete mandato alla Procura della Corte dei Conti? Perché non difendete nel lodo arbitrale ovviamente ciò che è dovuto?

Questo è un atto di sfiducia, questa mozione è un atto di sfiducia nei confronti della Giunta. Questa è la verità. Forse tanti non si sono resi conto, leggendo attentamente il dispositivo della mozione. Evidentemente, forse, non lo so dovrebbe la Giunta riflettere oggettivamente sulle mozioni che vengono presentate dalla propria maggioranza. Grazie presidente.

PRESIDENTE. Grazie consigliera Moscatelli.

La parola al consigliere Diana.

CONSIGLIERE DIANA. Grazie presidente. Io ho letto, tra le righe dell'esposizione che è stata fatta della mozione presentata da Pronzello, un bisogno di chiarificazione rispetto ad una situazione che ha in sé una situazione ipoteticamente molto grave per quanto riguarda il bilancio del Comune, penso solo alla possibilità che a fronte di questo passaggio un po' strano, diciamo così, mettiamola in questo modo, della garanzia rispetto ad una società assicurativa che ha rilasciato delle fideiussioni e poi è sparita, legittime preoccupazioni...

Sì, va bene, ma comunque sarà anche diversa, però il risultato non cambia. Il risultato è che sul collo di questo Comune pesa un impegno di milioni e milioni di euro che, ripeto, guardati con l'occhio di chi è preoccupato rispetto ad un possibile richiamo all'onorabilità di quel debito, saremmo in una situazione davvero direi molto, ma molto grave.

Quindi la richiesta di chiarimenti rispetto a questa situazione mi sembra più

che legittima. Anzi, secondo me, più che anche utile, visto, tra l'altro, la data che ha la mozione presentata da Roberto Pronzello, che risale a più di quattro o cinque mesi fa.

Quattro o cinque mesi fa eravamo in una situazione dove il rapporto con i gestori dello Sporting erano ancora del tutto confusi; non si riusciva a capire come, dal punto di vista dei provvedimenti, bisognava arrivare ad una gestione che fosse non deficitaria com'era, non di chiusura rispetto alle esigenze delle società sportive, che gravavano su quell'impianto, insomma, dei problemi di grande difficoltà.

Quindi l'impegno da parte della Giunta nel dover affrontare da una parte quella preoccupazione che è stata, per certi versi, un po' anche fugata, perché è talmente grave e talmente pericolosa che davvero a tutti noi pensarci riesce difficile per le conseguenze che avrebbe.

È stata impegnata molto, invece, nel cercare di rendere fruibile e di rendere accettabile il servizio che questo impianto dava alla comunità novarese.

Mi sembra che in tutto questo ci sia ancora bisogno di affrontare la questione con chiarimenti che ci facciano quantomeno pensare a come saremo combinati nel futuro rispetto a quella situazione.

Io apprendo adesso obiettivamente – lo dico con tutta onestà – che un esposto per quanto riguarda l'eventuale – sono più garantista di te, Isabella – aspetto penale già quattro anni fa, tre anni fa è stato presentato, lo apprendo adesso. E credo che lo apprenda adesso anche il collega Pronzello.

Come? Allora è diverso. Allora scusatemi, è diverso.

Silvana, hai detto chiaramente che era stato presentato un esposto alla Procura della Repubblica per la presentazione... Alla Procura della Repubblica della Corte dei Conti...

Va beh, insomma, io ho capito – e non solo io – esattamente questo. Era stato presentato un esposto alla Procura della Repubblica penale per il tramite e quindi poi mandato alla Procura della Repubblica della Corte dei Conti. Questo è stato detto.

Va bene, Isabella, io ho capito questo. Ma vuol dire poco, cioè siccome...

Ma perché? Per quale motivo, se io ho capito ciò, l'ho capito io, l'ha capito lui, l'ha capito un altro, tu batti con il pugno sul tavolo, come se avessi la testa di coccio? Scusami!

(Interruzioni)

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Diana, quindi per favore...

CONSIGLIERE DIANA. *Okay*, Isabella, abbi pazienza, non ti ho interrotto. Va beh, comunque non cambia la situazione...

Va beh, fatti la risata, ridi quanto vuoi, qui c'è da piangere invece, non c'è da ridere, c'è da piangere. *Okay*.

C'è da piangere, non c'è da ridere. C'è da piangere.

Io dico che è andata come è andata, in ogni caso sono delle parentesi...

È andata come è andata, sono delle parentesi di disinformazione, o di non informazione che noi, su un fatto così grave, non abbiamo.

Quindi sollecitare tutti quelli che sono a conoscenza di fatti o di cose che possono portarci ad elaborare meglio e anche tranquillizzarci, se è possibile, rispetto a questa situazione, credo che sia assolutamente legittimo e doveroso. E neanche fare del sarcasmo su questo, perché poi, alla fine, torno a ripetere, i nodi al pettine non sono ancora arrivati e lo sapete meglio di me. Quindi preoccuparsi di questo, credo che sia – torno a ripetere – assolutamente legittimo. Grazie.

PRESIDENTE. La ringrazio, consigliere Diana.

La parola al consigliere Reali.

(Interruzioni)

Qual è il fatto personale?

CONSIGLIERE ARNOLDI. ...quindi volevo precisare il mio pensiero.

PRESIDENTE. Mi sembra che il consigliere Diana abbia detto che lui ha capito così. Non credo abbia messo in discussione la sua integrità...

CONSIGLIERE ARNOLDI. ...avevo capito anch'io, che così ci capiamo, per quello che posso avere capito io. La consigliera Moscatelli e io sapevo che quattro anni fa la minoranza nel Consiglio comunale aveva presentato un esposto alla Procura della Corte dei Conti. Adesso l'Amministrazione Ballarè ha presentato ambedue gli esposti. Questo io ho capito. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie.

(Interruzioni)

Va bene, comunque, scusatemi...

Ma non l'ho data a nessuno. Io avevo dato la parola al consigliere Reali.
Va bene, posso continuare? Grazie. Consigliere Reali.

CONSIGLIERE REALI. Signor presidente, io le dico che, per usare la colorita espressione di Paolo Coggiola, non farò nessun giro di giostra e neanche strapperò la coda per vincere un giro in più. Nessun giro di giostra. Voglio solo richiamare [...] Ha solo il merito, ha due meriti grossi questa mozione, importanti. Il primo merito è, per chi avesse la memoria corta, di richiamare qualche punto di questa vicenda che io uso sempre dire una delle più grosse sciagure che abbiamo ereditato. Quindi il primo grosso merito è di richiamare la memoria a chi l'avesse colta e quindi non sto a richiamare tutti i punti che ci sono in premessa e nelle considerazioni.

Poi, ha il merito di sollecitare Sindaco e Giunta; se alcuni punti sono già stati attuati, meglio, l'assessore Agnesina ci richiamava, ad esempio, che il secondo capoverso è utilissimo, perché è un invito a tener conto di eventuali indennizzi, dell'effettivo valore della struttura in termini aziendali, perché poi arriviamo lì a quantificazioni economiche di cifre importanti.

Quindi è una mozione che richiama la storia di questa brutta vicenda che abbiamo ereditato e che non avevamo fatto noi, di un impianto che avevamo detto che non serviva farlo lì, che avevamo detto che sarebbe stata una cattedrale nel deserto, che avevamo detto che avrebbe costituito un meccanismo economico... avrebbe, nei fatti, realizzato un meccanismo economico sciagurato, come poi si è verificato, che avevamo detto che i soldi che cadevano dal carretto per le Olimpiadi invernali di quel signore là, dovevano essere impegnati nella situazione storicamente sportiva di Novara, che è quella di Viale Kennedy, non inventarsi un palasport da un'altra parte e che quando siamo arrivati noi, abbiamo detto: siccome non lo battiamo, cerchiamo di farlo lavorare al meglio.

Allora abbiamo iniziato tutta le strade procedurali, legali, per cercare di attuare i punti che sono anche in questa mozione e all'inizio dell'anno – questa mozione si riferisce alla fine dell'anno scorso – abbiamo cercato di prendere in mano la situazione e di farla funzionare al meglio, cosa che in pratica stiamo cercando di fare e in pratica ci sta anche un po' riuscendo, per fortuna. Questo è il merito di questa mozione.

Se poi si vogliono girare le cose, si vuole dire che è una mozione inutile, che è una mozione di sfiducia alla Giunta, fate come credete, io lascio all'intelligenza di ogni consigliere cercare di analizzare la storia di questo progetto e la storia di questa sciagura e tutte le azioni legali, di attenzione economica che ne va dei nostri bilanci che dobbiamo avere ogni giorno rispetto a questa brutta vicenda. Questo è il merito

di questa mozione. Grazie presidente.

PRESIDENTE. La ringrazio, consigliere Reali.

La parola al consigliere Perugini. Andatelo a cercare. È appena uscito.

Se è a posto, può parlare, consigliere Perugini.

No, no, aspettavamo con ansia il suo ritorno.

CONSIGLIERE PERUGINI. Io volevo semplicemente sottolineare a proposito del tema l'anacronismo, né di più né di meno.

Presidente, volevo dirle di richiamare il collega Pronzello sull'anacronismo di questo documento ed eventualmente ritirarlo, perché qui delle due l'una, mi riallaccio in pieno l'intervento della collega Moscatelli che adesso non c'è, o è un atto di totale sfiducia verso la Giunta, verso l'azione che ha svolto in materia, verso le verifiche che ha svolto sul tema, verso tutte le attività che pare si stiano svolgendo dentro e fuori da questi Uffici sulla questione, atteso che c'è stata una gestione che ha dato risultati negativi ed evidentemente, sulla base delle ipotesi che qui vengono formulate, il prodotto non è arrivato al traguardo secondo quelle che erano le giuste aspettative. Quindi fatto male, mal progettato, non funziona, la gestione non va, eccetera, eccetera, eccetera.

Allora, o c'è totale sfiducia, e sono i contenuti di questo documento, verso la Giunta e magari in particolare verso l'attività dell'assessore Agnesina, e io, assessore, fossi in lei, mi preoccuperei, perché qui delle due l'una, ripeto, o è un attacco a tutta la Giunta o è un attacco diretto a lei, oppure è anacronistico. I primi due punti vanno insieme, il secondo è l'alternativa. E se è anacronistico, cerchiamo di non perdere tempo tanto quanto ne abbiamo già perso evidentemente oggi su altri temi, quando le questioni sul tavolo sono più importanti. Per cui, non c'è molto da dire. Cerchiamo di non parlarci addosso e di non prendere delle posizioni preconcepite, atteso che, se è vero, e ci può rispondere solo l'assessore e magari potrebbe rispondere subito, se lei, presidente, concede la parola, subito dopo gli interventi quantomeno dei suoi predecessori, l'ex assessore allo sport... Dicevo, ci chiarisca l'assessore se tutto è soggetto a verifica, tutto si sta verificando, tutto è oggetto dell'adeguata e più seria attenzione nell'interesse della comunità novarese, della collettività e dei cittadini novaresi. Se così non fosse, l'assessore Agnesina può preparare la valigia e andare e onore al merito al collega Pronzello. Se così fosse, anacronistico allo stato puro. Ma in tutti e due i casi si rileva, in modo abbastanza evidente e palese, una totale sfiducia verso l'azione di questa Amministrazione sul tema in oggetto. Questo è quanto volevo mettere in evidenza, presidente.

Ribadisco quello che ha detto negli interventi precedenti, tutte queste cose che possono andare bene, male, o magari non sono andate come ci si poteva aspettare, se ci fossimo staccati da Roma in tempo utile, o se ci sta cassiamo da Roma nel tempo necessario che ci resta prima di esalare l'ultimo respiro, caro presidente, si risolverebbero da soli.

PRESIDENTE. Potrei dirle: dovrà passare sul mio cadavere!
Andiamo avanti. Ha terminato?

CONSIGLIERE PERUGINI. No, ci dica qual è il necrologio che vuole.

PRESIDENTE. Qualsiasi. Anche nessuno.

CONSIGLIERE PERUGINI. Perché la necessità non conosce legge, lo sa. Ha già sentito, Bismarck e poi c'era anche un brocardo in diritto, se non ricordo male, *necessitas non habet legem*, mi pare sia così. Professore?

Caro presidente, la ringrazio. Il collega Pronzello rifletta. Se [...] a casa, votiamo con lui. Non c'è problema.

PRESIDENTE. Grazie.
Ci sono altri che desiderano... Consigliere Zampogna.

CONSIGLIERE ZAMPOGNA. Presidente, la ringrazio per la parola. Volevo solo fare due osservazioni. La prima è che credo sia doveroso da parte nostra insistere, sollecitare e far sì che la cittadinanza che noi rappresentiamo venga a conoscenza di queste cose. Se, come è vero, è stato fatto un pavimento che è il più isolante possibile su un riscaldamento a pavimento, forse è il caso che la gente lo sappia, è stato un errore di non so chi, di non so come, di non so perché, però è giusto che la gente sappia che allo Sporting, la gente intendo non solo noi qua dentro, ma magari i cittadini, sappiano che il *parquet* dello Sporting è stato messo su un pavimento irradiante. Un pavimento scelto bene, perché adesso non scalda più un tubo. È un errore che è stato commesso, credo che la gente lo sappia, magari sarebbe meglio anche se la gente sapesse di chi è il merito o la colpa.

Quindi che sia anacronistico far sapere alla gente quello che è successo, non credo sia tanto anacronistico.

Se la fideiussione, come ci diceva Pronzello, come ci diceva il nostro ingegnere, è stata concessa con quella leggerezza lì, forse è il caso che la gente lo sappia e deve saperlo, perché adesso alla gente andremo a chiedere i soldi per

mantenerla questa struttura. Oppure, non lo so, chiederemo l'autorizzazione per buttarla. Ma se vogliamo mantenere questa struttura, dovremo tassarci in qualche modo per mantenerla e la gente, secondo me, deve saperlo.

PRESIDENTE. La ringrazio, consigliere Zampogna.
Ci sono altri iscritti, o meglio, che si vogliono iscrivere?
Consigliere Andretta.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Io ho ascoltato con attenzione e anche – ahimè, lo confesso, non è una bella affermazione – divertito dagli interventi dei consiglieri di maggioranza. Poi, mi fa specie che uno stimato professionista, come ritengo il consigliere Zampogna, arrivi addirittura di entrare nel merito dei pavimenti di un palazzetto dello sport. Lo trovo anche un pochettino svilente.

Così come trovo svilente anche il fatto che dei consiglieri comunali, come io mi ritengo per primo, nel ruolo, si arroghino, oppure si arrampichino nel ruolo di giudici assoluti, di responsabili, dirigenti, accorpendo a sé tutte le funzioni, sputando sentenze, nel senso virgolettato del termine, per carità, e allora cerco anch'io di capire che cosa può essere.

Questa è una rappresaglia politica della maggioranza a quella delibera che la Giunta comunale ha portato nell'ambito dell'affidamento della gestione provvisoria. E mi si è accesa la lampadina proprio nel mentre che sentivo questi interventi.

Ma io dico: questi sono gli stessi consiglieri che hanno alzato la manina sostenendo il parere della Giunta, sostenendo il disegno della Giunta nella gestione provvisoria, dove – udite udite – voi stessi, e parlo anche al consigliere Reali che pochi minuti fa mi parla ancora di scelta sciagurata, dico al consigliere Reali: Reali, vatti a vedere che cosa hai votato nella delibera di affidamento della gestione provvisoria dove si diceva tutto il meglio del mondo. Il valore sociale lo sport, il valore intrinseco dell'opera, la grande capacità di Novara di penetrare all'esterno, sia per il messaggio turistico promozionale e sociale e di promozione culturale e tutto il resto degli operatori economici, gli innegabili benefici. Allora, evidentemente quella delibera lì proprio non vi è andata giù. Vi è andato il boccone storto, di traverso e quindi, in qualche maniera, alla Giunta bisognava fargliela pagare.

Ed ecco quindi dico: no, attenzione cari miei, voi della Giunta avete impostato questo ragionamento. Ecco perché non è soltanto fuori tempo, è anche assolutamente fuori luogo e fuori modo, perché vedete, io capisco che i professionisti della politica, tanto loro sono ampiamente ripagati e fanno quello che vogliono, però io rimpiango, anche se ne ho soltanto sentire, i tempi andati,

laddove, quando c'era un'inchiesta della Magistratura, semplicemente perché c'era, sia essa la Corte dei Conti, sia la Magistratura ordinaria, sia la Magistratura inquisitoria, allora lì la politica si taceva, faceva silenzio, perché c'era il rispetto di chi veramente competente, di chi veramente istituzionalmente preposto nell'opera del giudizio, allora a quel punto la politica sapeva, si dotava di un codice deontologico e di rispetto che evidentemente oggi non c'è più, perché evidentemente oggi non c'è più questo senso di rispetto e ci si erge a giudici, inquisitori, poliziotti, investigatori, braccatori, di tutto. Quello che si è sentito oggi.

Io capisco, non vi è andata giù questa delibera. Mi dispiace, perché anche l'assessore che è costretto al Consiglio comunale a dire: sì, effettivamente se stimolata la Giunta in questo senso, evidentemente potrebbe anche... Ma di cosa stiamo parlando?

Come ha detto prima Federico Perugini, l'opera è lì, capisco che qualcuno la voglia bombardare, abbattere, ma questo sarà il suo sport, magari in un secondo momento, basta che vi mettiate d'accordo con voi stessi che sei mesi fa, quattro mesi fa avete votato esattamente il contrario, capisco a questo punto le contraddizioni, le tensioni, l'ossessione che ad un certo punto state mettendo sull'argomento, perché ritornare a parlarci quando c'è un arbitrato, ci sono gli *staff* dei legali che lavorano, diventa improvvido, ragazzi, attenzione, perché una linea di difesa viene creata anche a tutela del denaro pubblico, di cui giustamente Pronzello ha premura, viene creata, incernierata anche su dei presupposti che evidentemente necessitano del necessario riserbo. E qui stiamo facendo di tutto. Ancora buttiamo in piazza, continuiamo a dire che c'è questo, è stato fatto quest'altro, il pavimento... Ma voi cosa pensate? Che i consiglieri comunali oggi che hanno partecipato alla Giunta o nella struttura del Comune sono andati ad inchiodare il *parquet* allo Sporting? Ma voi pensate davvero questo? Cioè questa è la responsabilità politica? Oppure non siamo entrati nel merito, cioè voi pensate che siamo noi scientemente, diabolicamente che ci siamo messi a scegliere il tipo di *parquet* e appiccicarcelo sul fondo dello Sporting?

Allora, io penso di no, penso che nel flusso ordinario e decisionale di qualunque Ente ci sia stato un processo che è maturato evidentemente dagli Uffici, dai tecnici, dai dirigenti e allora lì si è arrivati alla scelta. Però, voglio dire, benissimo, vorrà dire che troveremo il Gabibbo nella città di Novara, io sono sicuro di no. Però, soprattutto faccio un'ultima considerazione politica agli amici della maggioranza, perché evidentemente non ha senso fare intervenire le rappresentanze sindacali di un'azienda posseduta al cento per cento da parte del Comune e avere preoccupazione del posto di lavoro, necessita da parte della maggioranza una visione rivolta al futuro, in avanti e invece c'è qui ancora chi guarda nel buco della

serratura per vedere quello che è stato fatto indietro. E allora capisco il dramma in cui è sprofondata questa città. Se i consiglieri di maggioranza, anziché stimolare l'operato e aiutare e sostenere la Giunta nel processo di far fronte, di fronteggiare quello che può essere la grave crisi che il periodo sta passando, che la città sta passando, noi ci mettiamo ancora a parlare di quello che è accaduto quattro, cinque, sei, sette, dieci anni fa, allora io capisco perché i novaresi sono sprofondata in questa gravissima crisi e perché non c'è verso, da parte di questa Amministrazione comunale, di andare incontro ai bisogni ordinari che si possono fare.

Allora, noi a questo gioco non ci stiamo, forse ho anche parlato troppo dell'argomento, ma a dire la verità mi sono divertito ad ascoltarvi e anche, sinceramente, ad intervenire e a mettere un pochetto d'ordine su quello che è modestamente, molto modestamente, il mio pensiero. Però, sinceramente faccio quello che è obbligatorio per un consigliere di minoranza, signori, quando guarderete avanti? Ma quando guarderete avanti? Grazie presidente.

PRESIDENTE. La ringrazio, consigliere Andretta.
Ci sono altri interventi? Consigliere Zacchero.

CONSIGLIERE ZACCHERO. Non volevo neanche intervenire, perché mi sembrava che la cosa non fosse necessaria, nel senso che mi sembra sufficientemente chiaro quello che chiede la mozione. Ritengo che sia assolutamente doveroso da parte di tutti noi, in qualche maniera, cercare di fare chiarezza, ma non tanto per individuare un colpevole da ghigliottinare, attenzione, perché se lo dico io, buona camicia a tutti. Di solito noi siamo quelli che vogliono la pelle a tutti i costi di qualcuno, però non è questo il succo della questione. E non è neanche una questione di un voyeurismo di buco della serratura per vedere e trovare l'inghippo.

Qui c'è un problema, secondo me, sì, di responsabilità, secondo me, nessuno qua credo che si voglia ergere a giudice di nessuno, Pronzello credo che non fosse quello l'intento dello scritto.

Semplicemente si chiede di incaricare chi di competenza di fare le opportune verifiche, al fine di capire se ci sia qualche cosa che non va bene o se sia tutto a posto, semplicemente questo, perché probabilmente la sensazione da parte di molti di noi, io sono uno di quelli, è che la questione stenti un po' a procedere, non so come dire, che non ci sia questa fortissima volontà che invece, secondo me, e non solo, dovrebbe esserci, di andare a fondo, ma fino in fondo veramente di questa questione, indipendentemente da quanto sia brutto quello che trovi dentro, perché magari non c'è niente di brutto? Va bene. Se non c'è niente di brutto, come dico

sempre io, male non fare, paura non avere. Per cui, se non c'è niente di brutto, non c'è nessun problema. Se c'è qualcosa di poco chiaro, è giusto che venga chiarito, perché va ristabilito il principio fondamentale per cui chi commette errori e non lo fa in buona fede, deve risponderne, perché se no vale l'impunità. E sulla base dell'impunità io temo che noi ci troviamo oggi, non solo qua a Novara, ma in tutta Italia, ad avere dei problemi grossi, perché, secondo me sempre, si è agito spesso con la coscienza dell'impunità. Coscienti del fatto che tanto, comunque vada, non ne risponderò mai e quindi posso fare quel cavolo che mi pare, o semplicemente le cose con più leggerezza di quella che avrei dovuto. Quindi creare dei problemi alla comunità. Semplicemente questo, non è una questione né di giustizialismo, né di voyeurismo, né di niente, di curiosità spicciola. È proprio solo per ristabilire se ci sono delle responsabilità e in capo a chi sono.

Per cui, faccio già anche la mia dichiarazione di voto, che è a favore di questa mozione.

PRESIDENTE. La ringrazio, consigliere Zacchero.

Prego, ha la parola consigliere.

CONSIGLIERE PEDRAZZOLI. Grazie presidente. Io credo che – sono d'accordo con le parole usate prima dal consigliere Andretta – durante un mandato amministrativo bisogna cercare di guardare avanti e cercare anche di disegnare il futuro della città, piuttosto che concentrarsi su aspetti del passato. Sono anche, devo dire, di principio io caratteriale, sfavorevole a ricercare ostinatamente profili penalistici nelle vicende. Ma questa mozione si muove in una direzione diversa invece, si muove in una direzione che io apprezzo, perché si muove in una direzione civilistica, cioè finalmente abbiamo una mozione che non va solo a ricercare una condanna penale, ma va a ricercare una responsabilità civile per risarcire di un eventuale danno il Comune che lo ha subito. Quindi io credo che da questo punto di vista sia una mozione sostenibile.

Io dirò che, come anche detto prima dal consigliere Andretta, non ci siano tanto responsabilità di carattere politico, perché alla fine la scelta dello Sporting – e qui la vedo esattamente come Reali – per cui, secondo me, gli interventi devono essere fatti sull'esistente, non sulla nuova costruzione, ma questa è una questione completamente diversa, ormai la struttura c'è, io la venderei, non ci sono acquirenti, ma questo è un altro discorso.

Però, attenzione perché questo principio che viene introdotto qua, che è un principio di responsabilità, a me piace e lo voglio anche attualizzare. Non voglio ritornare a parlare del Coccia, ma guardate che quello è un argomento che tocca, è

un argomento pesante, perché qua ci troviamo a dover affrontare... c'è stata una fideiussione, concessa anche in questo caso, io immagino, secondo l'articolo 207 del Testo Unico, quindi in un modo legittimo e corretto, però ci troviamo a dover affrontare un possibile debito e magari del denaro pubblico speso non correttamente. Ma qui bisogna andare a vedere, poi, se è stata l'impresa, chi ha seguito i lavori. Io questo non lo so, obiettivamente sono cose che non conosco.

Dall'altra parte, abbiamo invece un debito attuale e non è sufficiente andare a dire: "Io lo copro". Mi dispiace. Bisogna andare a capire perché il debito si è creato e come si è creato. Qui invece stiamo ragionando di un investimento immobiliare e di un investimento immobiliare probabilmente con dei difetti strutturali e bisogna capire questi difetti perché sono stati realizzati. Lo farei anch'io a casa mia, perché non deve farlo questa Amministrazione? Trovo corretta la richiesta del consigliere Pronzello. Però, stiamo anche attenti anche in tutte le altre situazioni debitorie che ha il Comune di andare a capire chi le ha generate, chi le ha fatte. Non lasciamo passare tempo.

Attenzione, perché c'è anche un altro aspetto, qui non c'è un'obbligatorietà, a mio modo di vedere, di agire per andare ad individuare responsabilità. Nella Fondazione Coccia ci sono. Leggetevi i primi trenta articoli del Codice Civile, ce ne sono tre, che sono il 18, il 22 e il 25 che delineano molto chiaramente quali sono gli aspetti che vengono in essere.

Quindi andare ad individuare quella che è la responsabilità civile di chi ha creato dei danni al Comune, secondo me è una direzione giusta e che deve essere seguita. Cerchiamo di tralasciare un po' l'aspetto penalistico, qui interessa recuperare anche la moneta.

Quindi, voglio dire, io sono convinto – ed è anche obbligatorio – che queste strade qui vadano perseguite. Poi, io sono anche sereno per chi ha amministrato o ha fatto altro, perché l'avrà fatto sicuramente con coscienza, diligenza, e se uno non l'ha fatto, non ha nulla da temere. Però, stiamo attenti, perché questa mozione qua invece è importante, perché dà un segno in una direzione. Cioè il Comune non deve intervenire a coprire debiti, deve anche intervenire cercando di capire chi li ha creati e come fare a recuperare i soldi, al di là della responsabilità penale.

Quindi io condivido il senso della mozione. Poi c'è l'arbitrato, ci sono altre cose che sono in essere, però qua se c'è un'impresa che mi ha fregato, che ha messo un pavimento che... io non so nulla di tecnico, anzi, proprio niente, però che ha messo un pavimento che non va bene, non idoneo per quella struttura lì, io devo andare da quell'impresa lì, non dall'assessore che c'era prima, perché cosa ne sa lui di che tipo di pavimento è stato messo giù? Ma devo andare da quell'impresa lì e dirgli: "Benissimo, guarda, mi hai messo un *parquet* che invece di costare 10 euro a

metro quadro, come me l'hai fatto pagare, ne costava tre. Questo, scusa, mi devi ridare i soldi e me lo devi rimettere giusto”.

Quindi anche qua io sono convinto che il principio sul quale bisogna muoversi... che secondo me, guardate, poi alla fine è il più gravoso, perché non interessa a una persona essere condannata a due mesi con la condizionale, che manco viene riportata, l'interesse è quando ad un certo punto vengono a dirti: “Mi devi dare 60.000 euro”. Questa è una grossa differenza, quando si affronta un procedimento. Quindi io credo che questa mozione qui vada nel senso giusto e la vedo con assoluta tranquillità. La condivido, insomma. Grazie presidente.

PRESIDENTE. La ringrazio, consigliere Pedrazzoli.
Possiamo chiudere la discussione generale? Mi dica.

CONSIGLIERE COGGIOLA. È un intervento che mi sembra di capire che poi al termine ci saranno delle risposte, cioè ci sarà un intervento dell'assessore o no? Ci sarà un intervento dell'assessore dopo?

PRESIDENTE. Sì, stavo chiudendo la discussione e dando la parola all'assessore.

CONSIGLIERE COGGIOLA. Allora, io ne approfitto e faccio tre domande. Due domande.

PRESIDENTE. No, scusi, consigliere Coggiola, lei il suo intervento lo ha già fatto.

CONSIGLIERE COGGIOLA. Era una mozione d'ordine, avevo detto. Mozione d'ordine, chiedo di spiegare bene, perché non si è capito... Non ho fatto un intervento, non ha detto sono a favore, sono contrario, se mi piace, non... Non ho detto niente.

Ho detto... allora non mi hai ascoltato, hai sentito la giostra, ma non hai ascoltato. Ho detto: è un'occasione per fare giostra, o c'è qualcosa di merito su cui parlare? Visto che mi sembra di capire che qualcuno dice c'è forse qualcosa di merito, l'abbiamo capito, io faccio ancora, se si può, due domande all'assessore o no?

Ma questo lo dissi io. Spano, lo dissi io...

PRESIDENTE. Va bene.

CONSIGLIERE COGGIOLA. No, perché, mi scusi...

PRESIDENTE. Scusate, do la parola al consigliere Coggiola per pochi minuti.

CONSIGLIERE COGGIOLA. La ringrazio. Le domande sono queste. Io mi chiedo, c'è una cosa che mi sta sfuggendo, se non dovesse passare questa mozione, visto che l'assessore è anche avvocato, se non dovesse passare questa mozione, quando si chiede di adottare ogni iniziativa utile presso tutte le sedi giudiziarie e competenti, quindi cosa vuol dire? Che essendoci il lodo... cioè se il lodo non dovesse andare in una maniera che ci è confacente, noi potremmo impugnare e andare nelle sedi giudiziarie competenti?

Potremmo farlo, *okay*.

Quindi mi sembra di capire che se non passasse, noi questa cosa non la faremmo. Se non passa la mozione, questa cosa qui non viene fatta. È una domanda, poi mi rispondete dopo.

Poi, dice, in modo da ridurre l'esborso in denaro... Poi dice che prevede... Scusate, deve far valere il fatto che il concessionario ha avuto... ci sono state delle falle nel rapporto con lui, specialmente per questa questione della fideiussione. Poi mi spiegherete, io non sono un tecnico, come si fa fare una fideiussione falsa, non vera, non valida, non so come dire.

Poi, di tener conto – scusate un'altra cosa – nel determinare l'eventuale indennizzo, dell'effettivo valore della struttura in termini aziendali, cioè del valore... E va bene... e del danno causato in seguito alla risoluzione del contratto di concessione. Ma perché, la risoluzione del contratto l'ha voluta il concessionario? È una cosa che ha voluto il concessionario, quindi la possiamo mettere in groppa al concessionario? No, ero convinto che fossimo andati noi in quella direzione, però magari non ho capito bene, adesso poi ce la spiega bene l'assessore, perché... Maggiori costi del Comune, e va bene.

Quindi io mi chiedo, tutte queste cose, la domanda è, prima se possiamo farle o non possiamo farle. Qualora le possiamo fare, nel caso in cui non passasse la mozione, se ci vedremmo costretti a non farle. Quindi volevo capire quanto vale il mio braccio alzato oggi. Grazie presidente.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Coggiola.

Se Agnesina ha le risposte, può intervenire.

ASSESSORE AGNESINA. Ho delle risposte, perché dal dibattito sono emersi alcuni interrogativi, cerco di dare risposte a tutti.

Mi risulta, perché questo è stato chiesto da una consigliera, che il primo esposto alla Corte dei Conti non abbiamo avuto notizie, ma non abbiamo neanche avuto notizie che è stato archiviato, quindi a tutt'oggi il primo esposto alla Corte dei Conti è pendente. Esiste, non è archiviato, è pendente, quindi non ha avuto né una evoluzione in positivo, né un'evoluzione in negativo.

Per quanto riguarda le richieste invece...

Quale?

Per quanto riguarda l'impegno di questa mozione alla Giunta, è ovvio che la Giunta, per se stessa e tutta l'Amministrazione, i dirigenti si sono già impegnati per la massima trasparenza, chiarezza e tutto quanto. Quindi ogni questione sarà sempre valutata attentamente, confrontata con la Commissione, vagliata e sottoposta all'analisi e al controllo degli organi predisposti.

Quindi, ad esempio, anche la richiesta della Commissione congiunta, III e IV, di fare un sopralluogo prossimamente allo Sporting per la verifica dei vizi alle strutture, sempre comunque ci troverà ad accogliere richieste di questo genere, per la massima trasparenza, che sarà una linea che sarà sempre perseguita in questa specie e generalmente in ogni questione.

Quindi ovviamente non c'è bisogno di questa mozione per impegnare la Giunta a salvaguardare al massimo i diritti del Comune di Novara e di tutti i cittadini, perché quando tuteliamo gli interessi del Comune di Novara questa Amministrazione sta tutelando *pro tempore* gli interessi, sarà vantaggio della prossima Giunta che seguirà, dell'altra ancora e siccome ci sarà un'alternanza politica, abbiamo il rischio di dover indennizzare, fossero 15, 16, 17 milioni di euro, fino a 33, che è la richiesta di questi signori, impegnerà il Comune di Novara e le prossime Giunte di qualsiasi colore, a tassare i cittadini novaresi e a pagare quest'opera.

Quindi vorrei che capiste tutti che la linea dura è a vantaggio adesso di questa Amministrazione, domani di qualsiasi altra Amministrazione di diverso colore, comunque a vantaggio di tutti cittadini novaresi. Quindi non c'è bisogno di questa mozione. È chiaro che questa mozione è datata, per come è stata stesa, è stata stesa in tempi che non era ancora stata formata...

Non era stata ancora convocata la Commissione, non erano state date le prime informazioni, quindi io capisco benissimo e ringrazio il consigliere Pronzello di questa mozione. Nello stesso tempo, per la poca esperienza che ho io, di mozioni che invitano a ben operare, sono state portate all'attenzione di questo Consiglio comunale e votate anche dai consiglieri oggi di minoranza, ieri di maggioranza, a

supporto in dovere di leggi e del buon operare della Pubblica Amministrazione.

Voglio qui citare un detto che veniva da un consigliere stimato come decano dei consiglieri comunali della prossima mandata: sono mozioni della... (*incomprensibile*) significa che non servono, ma sono comunque uno stimolo... sto parlando del consigliere... (*incomprensibile*). Sono assolutamente uno stimolo non solo della maggioranza all'Amministrazione, di tutta la città all'Amministrazione di fare il proprio dovere, questo è pacifico, ma di condividere insieme una linea forte nei confronti di quei signori. Signori che per la loro gestione amministrativa disinvoltata, non completamente per colpa loro, ieri ci hanno fatto tagliare la luce allo Sporting, perché avevano accreditato un debito di 100.000 euro nei confronti del gestore della luce, il gestore della luce, sbagliando il gestore della luce e anche lui che richiameremo, ieri ha dato incarico ad Enel e per un giorno è stato interrotto il servizio di luce allo Sporting. Stampa di stamattina.

Quindi vorrei che tutta la città, anche la minoranza, non iniziasse una discussione sulla validità di una mozione, ma condividesse come stimolo, quello dei consiglieri di minoranza, come stimolo ulteriore anche della minoranza all'Amministrazione di fare il meglio possibile per pagare meno aggio a questi signori.

Poi, in futuro lo vedremo con la nostra gestione del prossimo concessionario, ma noi dobbiamo essere tutti sulla stessa barca almeno nei confronti di quei signori, perché anch'io non voglio tirare conclusioni, sono avvocato e ho il principio della non colpevolezza. Però, per come si è strutturato quel contratto, per come è stata fatta in questi anni di gestione e per le cose che già abbiamo trovato e che sicuramente, signori, hanno celato anche a voi, vecchia Amministrazione, tipo quella del *parquet*, perché spero bene che voi non sapeste che il *parquet* aveva isolato gli impianti di riscaldamento, ma non potevate saperlo, perché non eravate voi i gestori. E non avendo neanche il naso nei conti economici loro, pagando solo all'inizio dell'anno i famosi – parlo per l'Arena – 250.000 euro, l'hanno celato anche a voi. Noi l'abbiamo scoperto, perché siamo entrati nel possesso e nella gestione diretta dello Sporting. E allora abbiamo scoperto che l'impianto di riscaldamento non funziona.

Quindi dico, a tutela di tutti, diamo un segno forte e non distinguiamo in questa mozione la parte che è valida e la parte che non è valida. Prendiamo per valida solo l'ultima parte che dico che è quella che guarda al futuro, ma tutti insieme guardiamo al futuro in questa direzione. Grazie.

Dichiarazioni di voto

Rientra in aula il Presidente del Consiglio Massimo Bosio. I presenti sono 26.

IL PRESIDENTE RIASSUME LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

PRESIDENTE. Ha terminato, assessore?

Allora siamo in fase di chiusura di dibattito e in apertura di dichiarazioni di voto. Se qualcuno si iscrive per le dichiarazioni di voto. Nel frattempo metto in votazione...

Prego, consigliere Pedrazzoli.

CONSIGLIERE PEDRAZZOLI. Anche se ritengo pleonastico votare questa mozione, perché ovviamente dovrebbe già essere intrinseco nell'azione amministrativa dell'attuale Giunta quella di verificare eventuali danni, o altre irregolarità, illecità che sono state commesse, per cercare di recuperare quanto si può, voto favorevolmente. Grazie presidente.

PRESIDENTE. Grazie consigliere.

Prego, consigliere Pronzello.

CONSIGLIERE PRONZELLO. Dichiarazione di voto per i gruppi di maggioranza a favore ovviamente della mozione presentata. Ribadisco il concetto che purtroppo la proiezione al futuro ci fa tornare al passato, perché la Corte dei Conti, nell'ultima sua dichiarazione nei nostri confronti, ci ha fatto porre l'attenzione a quella che è la previsione di bilancio di un possibile mutuo da aprire per coprire il debito della fideiussione. Quindi purtroppo il futuro lo dobbiamo controllare anche attraverso ciò che è capitato nel passato.

Io ripeto, questa mozione vuole dare semplicemente una posizione del Consiglio comunale con la richiesta di indirizzo alla Giunta. Poi, se la Giunta ha già fatto, il Sindaco l'hanno già fatto, ripeto, meglio ancora, possiamo sintetizzare in *repetita* Juventus questa cosa qua! Ma è fondamentale che esista perché l'ultimo passaggio di Consiglio aveva deliberato la fideiussione.

Poi, se ho un minuto, sinteticamente, i passaggi sono che probabilmente bisognava andare addirittura in autotutela sulla prima delibera che è stata posta dalla Giunta nel 2004, cioè acconsentire che quest'opera sia costata il doppio di quello che era stato stabilito, perché lì nasce tutto il problema.

Noi andiamo in un *project financing* regolamentato dal piano economico finanziario, che è stato richiamato tante volte. L'ultima volta noi l'abbiamo respinto, perché non è ammissibile che si vengano a chiedere soldi sempre e solo al

Comune, quando non c'è capacità di gestire l'opera.

Ma quel pezzo lì è stato calpestato tranquillamente nel momento in cui l'opera è stata concessa al doppio del costo di costruzione. Il costo di costruzione era fissato il 20 milioni di euro; è stato ha consentito di spenderne 34, senza controllare il piano economico finanziario, che non può stare in piedi. Nel 2004 questo.

Oggi ci troviamo a dover, purtroppo, pianificare un rimborso, mi auguro non più dovuto, mi auguro che l'arbitrato vada a nostro favore, che si valuti il mattone per quello che effettivamente costa, che non può essere il doppio del suo valore. E quindi lì c'è un lavoro molto delicato da svolgere per tutelare l'interesse pubblico, il denaro pubblico, il nostro bilancio, che secondo me è fortemente messo a rischio, nello stato attuale delle cose, da questi debiti pregressi. Quindi l'azienda SUN e quindi i Servizi Sociali e quindi le scuole, quindi una marea di cose che dovremo affrontare con serenità, ma che invece non possiamo fare, perché abbiamo delle eredità pesanti. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Pronzello.

Ci sono altri interventi? Prego, consigliera Arnoldi.

CONSIGLIERE ARNOLDI. Io riprendo i concetti che ha espresso il assessore Agnesina, con il quale mi trovo in piena sintonia per una volta, nel senso che è oggettivo che l'interesse nostro, di noi tutti che siamo qui dentro, è quello di tutelare il più possibile gli interessi pubblici, in questo caso anche di tipo economico. E quindi su questo non vi è alcun dubbio. Se l'Amministrazione comunale ritiene che siano stati fatti degli errori ed è ormai abbastanza palese, che soprattutto sul tema della gestione degli errori siano stati fatti dal gestore, poi gli altri li verificheremo e individueremo le responsabilità, perché comunque ci sono delle responsabilità, questo è evidente, noi siamo sicuramente favorevoli a questa linea, come lo siamo sempre stati, come credo lo sarebbero oggi i consiglieri e gli amministratori di allora che comunque votarono, spesse volte ricordo il tema del *parquet*, votarono misure, strumenti e proposte sulla base delle conoscenze che avevano al momento.

Io ricordo, per esempio, che il tema del *parquet* fu consegnato all'Amministrazione di allora come la necessità di far giocare lì l'*hockey*, perché allora c'era quel tipo di esigenza.

Ora, io non sono in grado di confutare quella scelta oggi per ieri, perché è evidente che se io sono consapevole della buona fede di chi ha fatto quelle scelte, posso solo avere il dubbio che siano stati commessi degli errori. Sto parlando dell'Amministrazione.

Quello che io però non posso accettare come consigliere, ma anche come rappresentante di un movimento che nella passata Amministrazione ha segnato importanti passaggi amministrativi, è il tentativo, un po' goffo devo dire, ma che purtroppo su certa opinione pubblica fa presa, di adombrare sospetti non suffragati da alcun tipo di oggettivo riscontro, tentando di portarli all'interno di un'Assise che non ha alcun titolo per fare questo tipo di ragionamento, perché – ribadisco – io non ho gli strumenti per dare questo tipo di giudizio, io voglio che l'Amministrazione comunale di adesso risolva questa questione, noi ci rendiamo tutti disponibili, come consiglieri comunali, a collaborare alla ricerca di una soluzione. Però, non è ammissibile questa continua caccia alle streghe, con questi toni e questi modi, che francamente non riusciamo nemmeno a capire da dove arrivino. Perché se in dieci anni di Amministrazione si fanno delle cose, come voi, mi auguro, prima o poi farete delle cose, queste cose si verificheranno giuste o sbagliate al momento successivo.

Non credo sia corretto, comunque, paventare, adombrare situazioni che al momento noi non siamo in grado di sostenere. Io credo che – come ha detto l'assessore – questa mozione sia inutile, perché l'Amministrazione comunale, anche grazie al lavoro delle Commissioni, eccetera, sta già facendo tutti i passi che deve fare. Ci auguriamo tutti che sia fatta chiarezza, però a noi sembra tanto questo continuo tornare su temi del passato, su temi problematici di allora, come un tentativo di nascondere quel nulla che c'è adesso. Ed è francamente una cosa un po' stucchevole, che guadagnerà ancora qualche titolo sui giornali per qualche tempo. Facciamo chiarezza...

Facciamo sicuramente chiarezza, siamo disponibili, non siamo certamente... chi diceva prima: male non fare, paura non avere... guardate, noi, assolutamente, da questo punto di vista timori non ne abbiamo.

No, ma perché mi deve interrompere... Scusi, ma perché il consigliere Pirovano mi deve interrompere?

Io sto parlando di noi. Allora, soggetto: l'Amministrazione precedente, per quel che mi consta, non ha timore di andare a vedere che cosa sia accaduto, per quel che mi consta. Ognuno è responsabile ovviamente di quello che fa.

Dopodiché noi, per tutte queste ragioni, riteniamo questa mozione inutile, per cui non la votiamo. Scusi, non partecipiamo al voto intendevo dire.

PRESIDENTE. Grazie.

*Esce dall'aula il Consigliere Pedrazzoli.
I presenti sono 25.*

CONSIGLIERE MOSCATELLI. ...direi molto stringato e povero anche sostanzialmente, sia nelle motivazioni, sia negli interventi evidentemente dei consiglieri comunali.

L'argomento è un argomento ormai noto, stranoto, vissuto, rivissuto, girato, rigirato sulla padella messa sul fuoco, credo che nulla di nuovo questa mozione porti. Porta semmai, io l'ho già detto precedentemente, un dubbio. A me fa sorgere un dubbio, qual è la finalità sostanzialmente di questa mozione? Sollecitare l'Amministrazione a fare ciò che ha già fatto, perché le dichiarazioni dell'assessore Agnesina sono state molto chiare e molto precise, ci ha detto: "L'abbiamo già fatto, sostanzialmente, quello che ci chiedete". E non posso pensare o dubitare che la maggioranza non sappia ciò che fa la sua Giunta, perché se così fosse, ci sarebbe un difetto di forte comunicazione tra di voi. Se non lo è, non capisco allora assolutamente questa mozione che è stata presentata.

Sì, ma non vuol dire niente. Non vuol dire assolutamente nulla.

Allora, cerchiamo, come al solito, di capirci, io ho sentito e ho apprezzato anche l'intervento molto equilibrato dell'assessore Agnesina e non è la prima volta che su questo tema è molto equilibrato, in quanto responsabilità e sostanziali addebiti le assegna in modo particolare alla cattiva gestione – scusate il bisticcio di parole – del gestore. E ha chiesto invece un aiuto a tutti noi. Il gestore è stato preso attraverso un bando, comunque non voglio entrare nella polemica, perché io potrei ricostruire la storia in modo attendibile, quanto quella rappresentata dai consiglieri che hanno parlato precedentemente, ma non è questo il gioco che mi interessa.

Lascio agli Uffici competenti svolgere le loro indagini. Sono lieta – lo ripeto per la seconda volta – che sia stata affidata a chi è competente, l'indagine, l'analisi, se ci sono state delle operazioni non legittime, non legali, lasciamo ai competenti organi, e sono lieta quindi che questo possa avvenire anche al più presto, semmai la mia sollecitazione è: fate presto. Perché questo continuo sgocciolio sulla testa è uno sgocciolio che vuol dire e non dire questo ciò che effettivamente dispiace anche agli attuali amministratori, perché, torno a ripetere, la mozione sembrerebbe sollecitare un intervento da parte della Giunta, come se questa Giunta fosse così superficiale, incompetente che abbia bisogno di una mozione che gli dica: se c'è qualcosa che non va, fate gli esposti alla Procura; se non dobbiamo pagare il gestore, non pagatelo; se dovete, cercate di ridurre i danni. Ho tradotto in parole semplici il contenuto di quella mozione.

Io ritengo che ciò che oggi... non condivido alcuni passaggi fatti da questa Amministrazione, ma questo non vuol dire nulla, certo non li ritengo né illegittimi, né illegali, come scelte politiche posso dividerle come non dividerle, ma

credo che abbia, nella piena legittimità, operato secondo una sua visione delle criticità e se è un problema, è il problema Sporting.

Io non decanto i meriti dello Sporting come la delibera che voi avete approvato, voglio essere sempre fortemente equilibrata nelle mie espressioni, però ritengo che oggi quella mozione non sia tanto un atto di sollecitazione nei confronti della Giunta, quanto una dichiarazione, non voglio dire di sfiducia, perché non voglio usare parole forti, ma comunque di scarsa comprensione, o di comunicazione tra la Giunta e i suoi consiglieri di maggioranza.

Raccolgo l'invito dell'assessore che dice: "Lavoriamo tutti nella stessa direzione". È ovvio, perché evidentemente l'assessore sta guardando al futuro. Si è lasciato le spalle tutto ciò che ha letto, visto e quant'altro e dice come devo andare avanti da qui al prossimo futuro e chiede un aiuto ai consiglieri.

Io ritengo, assessore, che se fosse stata impostata diversamente questa mozione e che non avesse avuto, soprattutto nelle sue premesse, il solito atteggiamento che ormai notiamo da più mozioni, interrogazioni presentate, che vuole indurre il sospetto soprattutto in chi legge, una mozione magari con qualche emendamento anche linguistico, perché non è che si capisca molto bene la parte del dispositivo, noi l'avremmo votata anche in quel dispositivo che lei diceva: fai fare l'indagine agli organi competenti. A maggior ragione perché mi sentivo tutelata.

Così, però, non la comprendo, soprattutto nelle sue parti ovviamente nelle premesse e il gruppo del Pdl, a malincuore le dirò, ma le ho spiegato per quali motivazioni, non parteciperà al voto. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliera Moscatelli.

Ci sono altri interventi per dichiarazione di voto? Non vedo nessuna mano alzata, quindi io...

Prego, consigliere Andretta.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Onestamente, dopo l'intervento di Silvana Moscatelli, c'è ben poco da aggiungere. Anche noi di Fratelli d'Italia abbiamo un pizzico di rammarico. Era un testo sul quale se l'intento era quello dichiarato in un primo momento dai consiglieri e anche da quello che è parso ascoltare dall'assessore, era sicuramente un testo su cui si sarebbe potuto lavorare, operare e, soltanto con piccoli accorgimenti, anche votare tutti insieme, perché, vedete, non sarà certamente da questi banchi che si leverà una parata di scudi per dire che non si faccia chiarezza, oppure che non si faccia tutto il possibile per fare chiarezza, che non si faccia tutto il possibile affinché ci siano delle responsabilità che queste vengano accertate, che non si cercherà certamente di andare contro al fatto che se

dovessero esserci dei danni da recuperare, o da richiedere, che questi vengano recuperati e quantificati e recuperati. Questo lo voglio dire senza tema di smentita.

Certamente non è questo il modo e ne abbiamo avuto prova anche nella stessa delibera che ho citato prima, quella dell'affidamento della gestione provvisoria, anche lì la maggioranza, secondo me, ha perso e quindi la seconda volta ha perso un'altra occasione, un'altra *chance* di arrivare anche lì ad un testo condiviso.

Noi avevamo lavorato su questo, evidentemente però l'intento della maggioranza è di continuare in questo rapporto di odio/amore in senso alternato con l'opera dello Sporting. Lo si enfatizza, ne si celebrano le lodi, ne si valutano le potenzialità e il giorno dopo invece diventa ovviamente strano, un disegno assolutamente oscuro, un qualcosa che penalizza.

Vedete, anche sul discorso dell'appesantimento del bilancio, io non sono d'accordo che tra tutte le pieghe del bilancio sia soltanto quella; io credo che da parte nostra potremmo trovare, invece, altri dieci, cento motivi per dire che, purtroppo, se si dovesse avere delle criticità, o delle modalità di non intervenire, saranno quelli e non lo Sporting il motivo per il quale non si potrà intervenire.

Il discorso è che anche noi di Fratelli d'Italia vediamo un atto che doveva essere di sostegno all'assessore, che evidentemente anche l'assessore ha cercato in alcuni momenti, ma che diventa di fatto una mozione di sfiducia. Voi non avete più fiducia in come la Giunta sta conducendo la gestione dello Sporting. Vorreste politicamente che la questione prendesse un'altra piega, ma evidentemente così non è, non può essere, e ci mancherebbe altro che lo possa diventare, per cui vediamo.

Allora, ritorno al mio invito. Guardate avanti, ad esempio, sullo Sporting magari vi aspettiamo la prossima volta con un progetto che ne possa veramente sfruttare tutte le potenzialità, perché a furia di continuare a dire che quell'impianto non c'era e non serviva, quell'impianto è ancora desolatamente vuoto, non ci è stato portato dentro un evento, la città di Novara non ha avuto un evento di caratura nazionale o internazionale. Qualcuno riuscirà anche a divertirsi o a compiacersi di questo, io credo di no e comunque magari è la stessa persona che in quelle cose ci credeva nel momento in cui ha votato la gestione provvisoria, con tutti i giudizi che la Giunta proponeva e che rilevava.

Allora, io vi invito veramente non soltanto fare chiarezza nei vostri equilibri politici, nelle vostre modalità di pensiero, perché maggioranza vuol dire, almeno sui grandi temi, arrivare ad un pensiero comune. Noi eravamo pronti, lo ribadiamo anche in questo aspetto, saremmo stati pronti, lo dico anche all'assessore Ferrari, la prossima volta magari basta poco, basta anche una mezza apertura con i consiglieri di minoranza, allora veramente si può arrivare ad un testo condiviso e magari raggiungere quello che era lo scopo, se era quello davvero quello genuino, di

sostenere l'attività della Giunta.

Se, viceversa, l'intento era ancora di gettare un'ombra sull'opera, allora siccome questo è il resoconto finale del dibattito di oggi, allora su questo noi non ci possiamo stare e quindi non avrete il nostro voto. Quindi i consiglieri di Fratelli d'Italia aderenti al Gruppo Misto non parteciperanno al voto sulla mozione in discussione, in votazione. Grazie presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Andretta.

Altre dichiarazioni di voto? Consigliere Pirovano.

CONSIGLIERE PIROVANO. Grazie presidente. Devo dire che io non volevo fare una dichiarazione di voto, sono stato quasi incentivato dai colleghi della minoranza, perché ho sentito usare termini come "non c'è condivisione con l'Esecutivo". Vi sbagliate. In questi mesi, proprio su questo tema che è quello dello Sporting, c'è stata la massima collaborazione con l'Esecutivo. Tanto è vero che noi ci troviamo sistematicamente per essere aggiornati, l'assessore ci aggiorna sistematicamente su come sta andando la gestione provvisoria dello Sporting.

Nell'ultimo intervento Daniele ha usato un termine, se non ricordo male, ombra. No, noi abbiamo acceso la luce sullo Sporting, Daniele, perché lo Sporting era buio, noi lo abbiamo acceso, lo stiamo rivitalizzando. Stiamo portando lì centinaia e centinaia di persone a nuotare, stiamo riportando lì tutte le società sportive a nuotare, le società di nuoto stanno andando tutte lì; stiamo applicando dei prezzi che sono sicuramente popolari, dove stiamo incentivando le persone. Se tu vai a qualsiasi ora della giornata, troverai il parcheggio pieno, cosa che prima era quasi una speranza, la vostra speranza. La nostra sta diventando una realtà.

Noi stiamo riportando al suo splendore quella che è sicuramente una struttura che non ce ne sono altre in giro.

Anche il McDonald's è nostro.

Per cui, presidente, noi voteremo a favore, perché la mozione che ha presentato il collega Pronzello è una mozione chiaramente di qualche mese fa, è un po' datata, gli eventi si sono succeduti, ma le preoccupazioni nostre che avevamo... è per quello che abbiamo fatto quell'operazione e che saranno dei risultati, tanto è vero che stiamo andando a pareggio di bilancio...

Per quello, mio caro, avrai delle sorprese...

PRESIDENTE. Per cortesia.

CONSIGLIERE PIROVANO. Avrai delle sorprese sulla gestione dello

Sporting.

PRESIDENTE. Per cortesia, lasciate finire.

CONSIGLIERE PIROVANO. Va beh, il bilancio corrente sto parlando, Ciccio. È chiaro, sto parlando...

Scusami, lo sai che era in senso amichevole.

PRESIDENTE. Lei sa che quando ci saranno le telecamere, queste cose non capiteranno più.

CONSIGLIERE PIROVANO. Perciò, ti invito veramente, Daniele, io capisco che tutte le volte...

Presidente, guardi che la minoranza mi disturba e lei non mi tutela.

PRESIDENTE. Ha ragione, Ciccio!

CONSIGLIERE PIROVANO. Grazie presidente.

PRESIDENTE. Non se ne abbia a male, consigliere Pirovano.

CONSIGLIERE PIROVANO. Guardi, presidente, dopo dieci ore di Consiglio comunale, alle sette ormai sono abbastanza...

PRESIDENTE. Va bene. Concluda la dichiarazione di voto, però.

CONSIGLIERE PIROVANO. Concludo dicendo che noi voteremo sicuramente a favore della mozione presentata dal collega Pronzello, però voglio ricordare agli amici della minoranza che ogni volta che si parla di questi temi, lo Sporting, è come se ne fate un fatto personale. Superatelo questo fatto personale. Voi, ogni volta che si parla di questi temi, la prendete come un fatto personale. Io capisco che avete gestito male lo Sporting in questi anni, ma non è colpa nostra. Noi stiamo mettendo mano alla vostra cattiva gestione. Grazie presidente.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Pirovano.

Prego, consigliere Reali, per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE REALI. Starò assolutamente non in tre minuti, ma in due

minuti, presidente. Anche noi voteremo a favore della mozione. È una mozione attraverso la quale guardiamo avanti, non guardiamo indietro, né nei buchi della serratura, guardiamo avanti. Gli errori fatti, io alcune volte li richiamo affinché non vengano ripetuti nel futuro. Gli errori, consigliere Andretta, non sono aver piantato male i chiodi sul *parquet*, perché non l'avete fatto voi, non è colpa vostra, sono ben altri, sono quelli spiegati nel suo intervento da Roberto Pronzello. La sciagura, che continuiamo a definire tale, oggi cerchiamo di usarla al meglio e siamo ben contenti che ci sono le delibere che ci aiutano ad usarla al meglio. Non c'è nessuna contraddizione.

Un'ultima cosa. La difficoltà di creare grandi eventi in questa struttura è una difficoltà che da questi banchi sollevavo anche prima all'assessore allo sport Daniele Andretta, quando diceva che abbiamo costruito una struttura che avrà un raggio di 150 chilometri, che verrà frequentata in un raggio di 150 chilometri. Si vede, con tutte le difficoltà che abbiamo!

Signor presidente, noi voteremo a favore della mozione.

PRESIDENTE. Per cortesia.

Per cortesia, lasciate parlare il consigliere... Vogliamo lasciar parlare il consigliere?

CONSIGLIERE REALI. Sì, ho finito.

PRESIDENTE. Va bene. Le dichiarazioni di voto mi pare siano terminate. Io non posso che mettere in votazione la mozione posta al n. 9 dell'ordine del giorno, che è relativa alla mozione urgente volta a misure per tutelare l'interesse pubblico a seguito di risoluzione contratto con il gestore Sporting, società Sporting Village Novara S.p.A.

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 20, relativa al punto n. 9 dell'o.d.g., all'oggetto: "Mozione urgente relativa a "Misure a tutela del pubblico interesse a seguito di risoluzione contratto con gestore Sporting, società Sporting Village Novara spa", allegata in calce al presente verbale.

Io chiudo i lavori del Consiglio comunale, ringraziando tutti i consiglieri per il lavoro svolto oggi. Buona serata.

La seduta è tolta alle ore 19,00